

2013



2012

2011

SVILUPPO REGIONALE
DÉVELOPPEMENT RÉGIONAL
2007-2013

2010

2009

FESR

PROGRAMMA
COMPETITIVITÀ
REGIONALE
FONDO EUROPEO
DI SVILUPPO REGIONALE

2008

Manuale di gestione

2007



PREMESSA.....	1
<i>Campo di applicazione.....</i>	<i>1</i>
<i>Destinatari.....</i>	<i>1</i>
<i>Conoscibilità.....</i>	<i>1</i>
<i>Atti e documentazione citata.....</i>	<i>1</i>
<i>Modifiche al manuale.....</i>	<i>1</i>
LE STRUTTURE COINVOLTE NELLA GESTIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO	3
AUTORITÀ DI GESTIONE	3
<i>Funzioni.....</i>	<i>3</i>
STRUTTURE REGIONALI RESPONSABILI DEL CONTROLLO DI PRIMO LIVELLO	4
<i>Funzioni.....</i>	<i>4</i>
ORGANISMI INTERMEDI.....	5
<i>Funzioni.....</i>	<i>5</i>
BENEFICIARI.....	5
<i>Funzioni.....</i>	<i>6</i>
ORGANIGRAMMA DEI SOGGETTI COINVOLTI NELLA GESTIONE E DEL CONTROLLO DEL POR FESR COMPETITIVITÀ REGIONALE 2007/2013.....	7
<i>Diagramma generale.....</i>	<i>7</i>
<i>Elenco dei soggetti.....</i>	<i>8</i>
<i>Organigrammi.....</i>	<i>11</i>
PROCEDURE DI GESTIONE.....	17
PROCEDURE GESTIONALI DI RIFERIMENTO	17
<i>Realizzazione di opere pubbliche.....</i>	<i>17</i>
<i>Acquisizione beni e servizi a regia regionale.....</i>	<i>19</i>
<i>Erogazione di finanziamenti/ servizi a singoli beneficiari.....</i>	<i>20</i>
I CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI.....	22
LA STRATEGIA UNITARIA REGIONALE.....	24
ASSE I – RICERCA E SVILUPPO, INNOVAZIONE ED IMPRENDITORIALITA’	26
IDENTIFICAZIONE DELLE AZIONI	26
<i>Attività a) Sostegno alle imprese per progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale.....</i>	<i>26</i>
<i>Attività b) Sostegno alle imprese per progetti di innovazione tecnologica, organizzativa e commerciale.....</i>	<i>28</i>
<i>Attività c) Sostegno a centri di competenza, laboratori, poli industriali ed a processi di trasferimento tecnologico, alla cooperazione tra imprese e tra il sistema produttivo e quello della ricerca.....</i>	<i>32</i>
<i>Attività d) Sostegno alla nascita ed alla crescita delle imprese, in particolare innovative.....</i>	<i>39</i>
<i>Attività e) Sostegno ad azioni finalizzate all’attrazione di investimenti ed imprese nelle aree industriali recuperate nei precedenti periodi di programmazione.....</i>	<i>43</i>
ASSE II – PROMOZIONE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE.....	45
IDENTIFICAZIONE DELLE AZIONI	45
<i>Attività a) Realizzazione di sistemi di trasporto urbano pulito.....</i>	<i>45</i>
<i>Attività b) Recupero e riconversione di siti industriali dismessi.....</i>	<i>47</i>
<i>Attività c) Sfruttamento delle fonti di energia rinnovabile e promozione dell’efficienza energetica.....</i>	<i>50</i>
<i>Attività d) Valorizzazione delle aree protette e di elementi naturali caratteristici del territorio.....</i>	<i>56</i>
<i>Attività e) Valorizzazione dei beni e dell’identità culturale del territorio.....</i>	<i>61</i>
ASSE III – PROMOZIONE DELLE ICT	68
IDENTIFICAZIONE DELLE AZIONI	68
<i>Attività a) Sostegno alla copertura del territorio con la banda larga e con nuove tecnologie dell’informazione e della comunicazione (ICT).....</i>	<i>68</i>

<i>Attività b) Sostegno allo sviluppo di nuovi contenuti e di nuovi servizi.....</i>	<i>70</i>
ASSE IV - ASSISTENZA TECNICA.....	72
IDENTIFICAZIONE DELLE AZIONI	72
L'AMMISSIBILITÀ E LA RENDICONTAZIONE DELLE SPESE.....	73
<i>La normativa comunitaria in tema di ammissibilità delle spese</i>	<i>73</i>
<i>La normativa statale in materia di spese ammissibili</i>	<i>77</i>
<i>I costi del personale interno</i>	<i>78</i>
<i>Le spese generali.....</i>	<i>79</i>
<i>Imputazione parziale</i>	<i>79</i>
<i>La procedura informatizzata di rendicontazione delle spese</i>	<i>80</i>
LINEE GUIDA PER L'ORGANIZZAZIONE DEI CONTROLLI SULLE OPERAZIONI.....	81
<i>Quadro normativo di riferimento.....</i>	<i>81</i>
<i>Principi organizzativi alla base del sistema di gestione e controllo</i>	<i>81</i>
<i>Separazione delle funzioni.....</i>	<i>82</i>
<i>Modelli organizzativi.....</i>	<i>82</i>
<i>La predisposizione del programma di verifica.....</i>	<i>82</i>
<i>I controlli sulle operazioni.....</i>	<i>83</i>
<i>Accertamenti delle verifiche in loco</i>	<i>83</i>
<i>Check list e modalità di verifica.....</i>	<i>84</i>
<i>Misure atte a prevenire il doppio finanziamento.....</i>	<i>90</i>
IL SISTEMA DI CONTABILITÀ E LA CONSERVAZIONE DEI DOCUMENTI.....	91
COMUNICAZIONE E PUBBLICITÀ	93
<i>Il piano di comunicazione</i>	<i>93</i>
<i>Responsabilità dei beneficiari relative agli interventi informativi e pubblicitari destinati al pubblico (art. 8 del Reg. (CE) n. 1828/2006).....</i>	<i>93</i>
<i>Responsabilità e compiti delle strutture responsabili del controllo di primo livello.....</i>	<i>94</i>
<i>Il piano di comunicazione della politica regionale di sviluppo 2007/2013 della Valle d'Aosta.....</i>	<i>95</i>
<i>Indicazioni operative per l'utilizzo dei loghi</i>	<i>95</i>
GLI AIUTI DI STATO.....	96
<i>Cenni generali sulle procedure di autorizzazione e comunicazione degli Aiuti di Stato</i>	<i>96</i>
<i>Modalità operative per le procedure di notifica e di comunicazione da parte dell'amministrazione regionale</i>	<i>96</i>
<i>Gli aiuti de minimis.....</i>	<i>97</i>
<i>Il recupero degli aiuti illegali e la dichiarazione "Deggendorf".....</i>	<i>98</i>
GLI APPALTI PUBBLICI.	99
<i>Appalti soprasoglia.....</i>	<i>99</i>
<i>Appalti sottosoglia</i>	<i>100</i>
<i>Appalti nei settori speciali.....</i>	<i>102</i>
LA PROCEDURA DI VAS E IL MONITORAGGIO AMBIENTALE	103
IL CODICE UNICO DI PROGETTO (CUP)	105
<i>Il sistema informativo MIP-CUP.</i>	<i>105</i>
<i>Soggetti responsabili.....</i>	<i>106</i>
<i>La compilazione della scheda.....</i>	<i>106</i>
<i>Gli indicatori di realizzazione del Quadro Strategico Nazionale</i>	<i>106</i>
<i>Chiusura e revoca.....</i>	<i>107</i>
GESTIONE IRREGOLARITÀ E RECUPERI	108
<i>Definizioni.....</i>	<i>108</i>

<i>L'accertamento delle irregolarità e determinazione della natura.....</i>	<i>108</i>
<i>La comunicazione delle irregolarità alla Commissione europea</i>	<i>109</i>
<i>Le irregolarità rilevate dai controllori di primo livello</i>	<i>111</i>
<i>Le irregolarità rilevate dall'Autorità di Certificazione e dall'Autorità di Audit.....</i>	<i>111</i>
<i>Le irregolarità rilevate da altri organismi.....</i>	<i>112</i>
<i>Le deroghe all'obbligo di comunicazione</i>	<i>113</i>
<i>L'aggiornamento e il seguito delle irregolarità.....</i>	<i>114</i>
<i>Le rettifiche finanziarie</i>	<i>114</i>
<i>Le irregolarità sistemiche e le rettifiche finanziarie per estrapolazione e forfeitarie di competenza dell'Autorità di Gestione.</i>	<i>115</i>
ALLEGATI:	117

PREMESSA

Campo di applicazione

In seguito all'approvazione del Programma Operativo FESR Competitività regionale 2007/2013 (POR FESR) avvenuta con decisione della Commissione europea n. C/2007/3867 del 7 agosto 2007 ed alla descrizione del Sistema di gestione e controllo del Programma stesso, approvata con deliberazione della Giunta Regionale n. 910 del 3 aprile 2009, la Regione Valle d'Aosta ha predisposto il presente Manuale Operativo per la gestione del POR FESR.

Destinatari

Il presente manuale è rivolto a tutte le strutture regionali coinvolte nella gestione del Programma Operativo nonché agli Organismi intermedi identificati dalla descrizione del Sistema di gestione e controllo e ai beneficiari delle operazioni.

Eventuali altri soggetti che verranno coinvolti nelle fasi di gestione saranno messi a conoscenza del presente manuale al quale dovranno fare riferimento.

Il capitolo relativo alle irregolarità, con particolare riferimento alle modalità di segnalazione delle stesse, è rivolto a tutte le strutture regionali coinvolte nella gestione del Programma Operativo, agli Organismi intermedi, all'Autorità di Audit e all'Autorità di Certificazione del Programma.

Conoscibilità

A garanzia del corretto svolgimento delle operazioni di gestione il presente manuale è portato a conoscenza del personale interno alla Regione Valle d'Aosta mediante adozione con atto formale. In seguito a tale approvazione la Regione provvederà all'invio dello stesso agli Organismi intermedi affinché possano prenderne visione.

Atti e documentazione citata

La normativa comunitaria citata nel presente documento è disponibile sul portale Eur-lex dell'Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea.

Gli ulteriori documenti quali note orientative, documenti di lavoro, circolari, note interpretative, documenti metodologici, ecc. predisposti dalle istituzioni dell'Unione Europea e amministrazioni dello Stato sono disponibili nel database "Programmi comunitari" accessibile da tutte le postazioni informatiche collegate alla rete Intranet dell'amministrazione regionale.

Gli uffici (es. organismi intermedi, enti locali, ecc.) che non dispongono di un accesso alla rete Intranet dell'amministrazione regionale potranno richiedere i documenti all'Autorità di Gestione del Programma.

Modifiche al manuale

La Direzione programmi per lo sviluppo regionale (Presidenza della Regione autonoma Valle d'Aosta - Dipartimento politiche strutturali e affari europei) è responsabile della formalizzazione dei cambiamenti, quali l'introduzione o l'eliminazione di procedure, che si rendessero eventualmente necessari. Tali modifiche avverranno mediante rettifiche adottate, se del caso, con atto formale da parte dell'amministrazione regionale. Ai soggetti che utilizzano il manuale è data la possibilità di segnalare eventuali carenze di tipo procedurale in occasione dei rapporti periodici previsti dal sistema di gestione e controllo o mediante comunicazione scritta alla sopraccitata Direzione ai seguenti riferimenti:

Marco Riccardi – Direttore della Direzione programmi per lo sviluppo regionale (Presidenza della Regione autonoma Valle d'Aosta – Dipartimento politiche strutturali e affari europei)

Tel. +39 0165 27.57.47 - Fax +39 0165 27.57.44

e-mail: adg.fesr@regione.vda.it

Elenco delle modifiche:

Numero e data revisione
Prima revisione (versione 2) del 26 agosto 2011

LE STRUTTURE COINVOLTE NELLA GESTIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO

AUTORITÀ DI GESTIONE

L'Autorità di gestione è responsabile della gestione e attuazione del Programma Operativo conformemente al principio di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria.

Questa funzione è attribuita al dirigente pro tempore della struttura sotto indicata:

Denominazione:

Presidenza della Regione

Dipartimento politiche strutturali e affari europei

Direzione programmi per lo sviluppo regionale

Referente:

Marco Riccardi

Indirizzo:

Piazza Accademia di S. Anselmo, 2 – 11100 - Aosta

e-mail:

m.riccardi@regione.vda.it; adg.fcsr@regione.vda.it

Tel. +39 0165 27.57.47 - *Fax:* +39 0165 27.57.44

Funzioni

L'Autorità di gestione ha la responsabilità dell'efficacia e della regolarità della gestione e dell'attuazione del Programma, della programmazione e gestione amministrativa e finanziaria, dei controlli di primo livello, della compatibilità con le politiche comunitarie e della valutazione e monitoraggio dell'intero Programma.

Le funzioni svolte sono sostanzialmente quelle previste dal Reg. (CE) n. 1083/2006 (art. 60) e dal Reg. (CE) n. 1828/2006 (artt. 13-15) e sono altresì evidenziate nel POR. Nell'esercizio delle sue funzioni di gestione e controllo l'Autorità di gestione si avvarrà della collaborazione delle strutture regionali responsabili della gestione e/o del controllo di primo livello, nonché degli Organismi intermedi e degli organismi di diritto pubblico beneficiari.

L'Autorità di gestione è responsabile della gestione e attuazione del Programma Operativo conformemente al principio di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria.

I rapporti tra l'Autorità di gestione e le altre strutture dell'Amministrazione regionale coinvolte nella gestione del Programma Operativo saranno regolati da atti e procedure interne.

L'Autorità di gestione adempie a tutte le funzioni corrispondenti a quanto definito dal Reg. (CE) n. 1083/2006, secondo le modalità attuative definite dal Reg. (CE) n. 1828/2006. In particolare, essa è tenuta - in collaborazione, ove del caso, con le strutture regionali responsabili della gestione e/o del controllo di primo livello - a:

- a) garantire che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate in conformità ai criteri applicabili al Programma Operativo e rispettino la vigente normativa comunitaria e nazionale per l'intero periodo di attuazione;
- b) accertarsi, se del caso, anche mediante verifiche in loco su base campionaria, dell'effettiva fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, dell'esecuzione delle spese dichiarate dai beneficiari e della conformità delle stesse alle norme comunitarie e nazionali;

- c) garantire l'esistenza di un sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione attuata nell'ambito del Programma Operativo e assicurare la raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione;
- d) garantire che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni adottino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;
- e) garantire che le valutazioni del Programma Operativo siano svolte conformemente all'art. 47 del Reg. (CE) n. 1083/2006 (attività svolta in modo coordinato con le Autorità di gestione degli altri programmi cofinanziati e con il supporto del Nuval – Nucleo di valutazione per gli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali);
- f) stabilire procedure tali che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati, sotto forma di originali o di copie autenticate, secondo quanto disposto dall'art. 90 del Reg. (CE) n. 1083/2006, per i tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo o, qualora si tratti di operazioni soggette a chiusura parziale, per i tre anni successivi all'anno in cui ha avuto luogo la chiusura parziale;
- g) garantire che l'Autorità di certificazione riceva tutte le informazioni necessarie in merito alle procedure e verifiche eseguite in relazione alle spese ai fini della certificazione;
- h) guidare i lavori del Comitato di sorveglianza e trasmettergli i documenti per consentire una sorveglianza qualitativa dell'attuazione del Programma Operativo;
- i) elaborare e presentare alla Commissione, previa approvazione del Comitato di sorveglianza, i Rapporti annuali e finale di esecuzione, nei termini previsti e in accordo con le richieste della Commissione;
- j) garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'art. 69 del Reg. (CE) n. 1083/2006 (attività effettuata in collaborazione con le Autorità di gestione degli altri programmi cofinanziati).

STRUTTURE REGIONALI RESPONSABILI DEL CONTROLLO DI PRIMO LIVELLO

Come riportato nella descrizione del sistema di gestione e controllo, l'Autorità di Gestione, sarà coadiuvata dalle strutture dirigenziali dell'amministrazione regionale per l'esercizio delle funzioni di gestione e di controllo delle diverse operazioni cofinanziate dal POR FESR Competitività regionale 2007/2013.

Funzioni

Le strutture regionali responsabili del controllo di primo livello svolgeranno essenzialmente le seguenti funzioni:

- funzioni di programmazione delle operazioni (ovvero soggetto competente a selezionare, di concerto con l'Autorità di Gestione, le operazioni. Tale selezione potrà avvenire tramite la predisposizione dell'istruttoria da trasmettere alla Giunta regionale per la decisione di finanziamento dell'operazione o direttamente tramite l'adozione da parte della struttura della decisione di finanziare l'operazione);
- funzioni di controllo di primo livello (ovvero soggetto competente ad effettuare le verifiche ai sensi dell'art. 13, § 2 del Reg. (CE) 1828/2006 sulle operazioni nei confronti dei beneficiari).

L'elenco delle strutture individuate, in base alle competenze tecnico-amministrative attribuite alle stesse, è riportata nel capitolo seguente.

Le funzioni di programmazione delle operazioni e le funzioni di controllo di primo livello possono, al fine di assicurare un'adeguata separazione delle stesse, essere attribuite a strutture dirigenziali differenti, come meglio precisato nel successivo capitolo "Linee guida per l'organizzazione dei controlli sulle operazioni".

ORGANISMI INTERMEDI

La Regione autonoma Valle d'Aosta, come riportato nella descrizione del Sistema di gestione e controllo del POR FESR Competitività regionale 2007/2013, intende avvalersi di organismi di diritto pubblico in qualità di Organismi intermedi.

Funzioni

Gli Organismi intermedi concorreranno alla gestione e, ove del caso, al controllo delle operazioni cofinanziate dal POR FESR nell'ambito delle linee d'intervento previste dalle Attività I.A, I.B, I.C, I.D e III.B (limitatamente all'erogazione di aiuti a favore di imprese), svolgendo le funzioni assegnate alle strutture regionali responsabili del controllo di primo livello.

Nei capitoli che seguono sono riportati gli Organismi intermedi individuati per ogni singola linea d'intervento del POR FESR Competitività regionale 2007/2013.

Conformemente a quanto disposto dall'art. 59 del Reg. (CE) n. 1083/2006, per il quale gli Organismi intermedi possono svolgere una parte o la totalità dei compiti previsti per l'Autorità di gestione in capo alle quali permane comunque la responsabilità di tali compiti, agli Organismi intermedi sono assegnate alcune funzioni proprie dell'Autorità di gestione.

Le funzioni e i compiti assegnati variano a seconda dell'Organismo intermedio individuato e del tipo di attività tra quelle previste nel Programma Operativo. L'assegnazione e il dettaglio delle funzioni delegate avviene mediante convenzione scritta, conforme a quanto previsto dal § 5.2.6 del POR.

L'atto di affidamento stabilirà i contenuti della delega, le funzioni reciproche, le informazioni da trasmettere all'Autorità di gestione e la relativa periodicità, gli obblighi e le modalità di presentazione delle spese conseguite, le modalità di svolgimento delle attività di gestione e di controllo, la descrizione dei flussi finanziari, le modalità di conservazione dei documenti, gli eventuali compensi e le sanzioni per ritardi, negligenze o inadempienze. In particolare, l'Autorità di gestione si accerterà che gli Organismi intermedi siano correttamente informati delle condizioni di ammissibilità delle spese e che siano verificate le loro capacità di assolvere gli impegni di loro competenza.

L'elenco degli Organismi intermedi, individuati nel cap. III della descrizione del Sistema di gestione e controllo, è riportato nel capitolo seguente.

BENEFICIARI

I compiti di gestione legati all'attuazione delle operazioni saranno svolti dai beneficiari (art. 2, n. 4 del Reg. (CE) 1083/2006). Conformemente a quanto previsto dal capitolo III del POR FESR Competitività regionale 2007/2013, i beneficiari potranno essere:

- la Regione Autonoma Valle direttamente (ovvero una delle strutture dirigenziali denominate Dipartimenti, Direzioni e Servizi in cui è articolata la struttura amministrativa);
- la Regione Autonoma Valle d'Aosta indirettamente tramite organismi di diritto pubblico, a loro volta distinguibili in:
 - o società di capitale controllate dalla Regione e qualificabili come "organismi in house";
 - o enti pubblici non economici, agenzie regionali e aziende regionali dipendenti dalla Regione;
 - o altri soggetti dipendenti dalla Regione;
- enti locali (comuni, comunità montane e relativi consorzi e unioni);

- università e istituti di ricerca (limitatamente a parte dell'attività I.C)
- imprese (per le attività che prevedono l'erogazione di Aiuti di Stato);
- cittadini (limitatamente a parte dell'attività II.C).

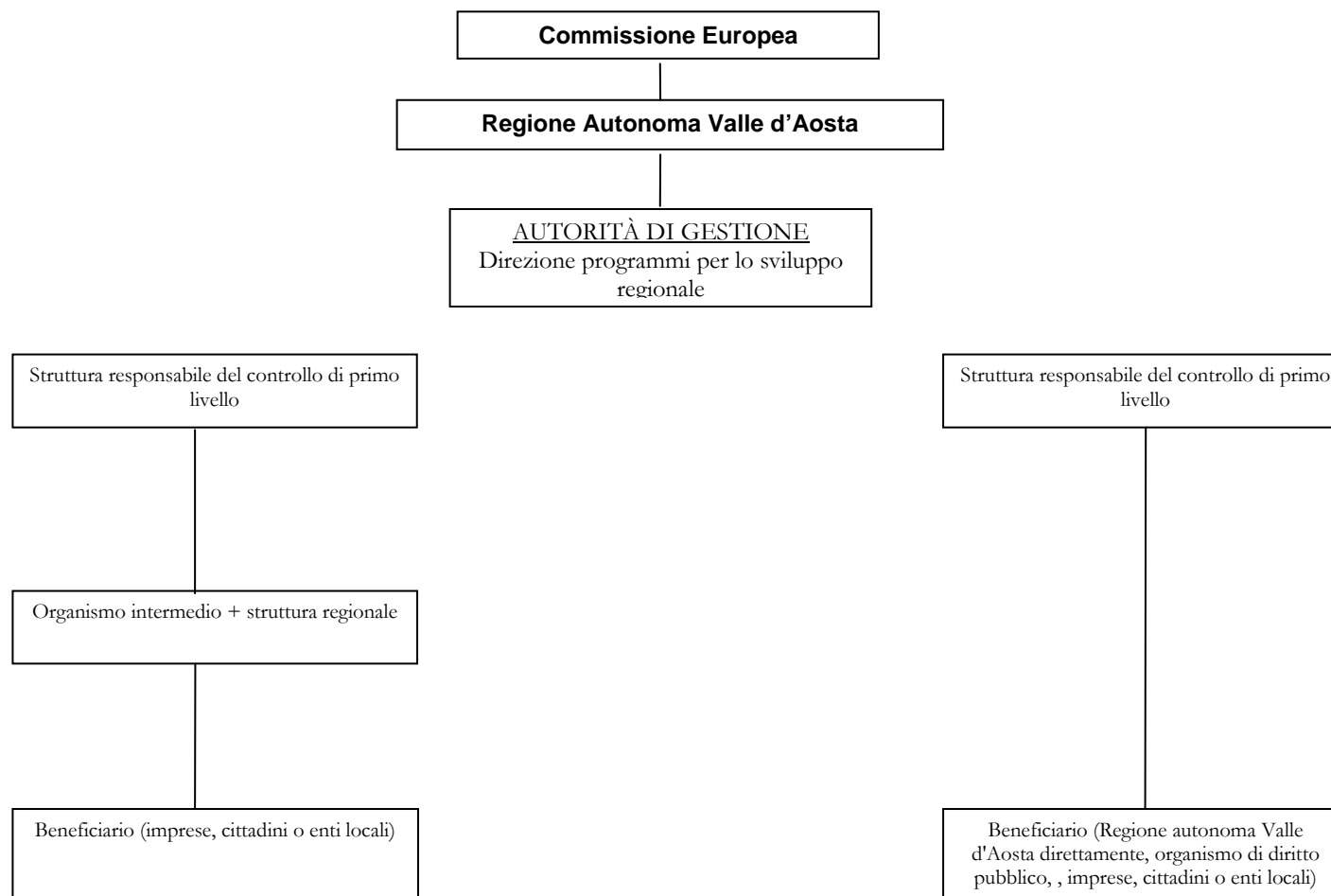
Funzioni

Il beneficiario è responsabile dell'avvio e della gestione delle procedure amministrative e tecniche necessarie all'attuazione dell'operazione e della successiva predisposizione della documentazione amministrativa, tecnica e contabile necessaria per la rendicontazione delle spese.

Nel capitolo, suddivisi per ogni linea d'intervento del POR, sono riportati i beneficiari delle operazioni già individuati alla data di redazione del presente manuale.

**ORGANIGRAMMA DEI SOGGETTI COINVOLTI NELLA GESTIONE E DEL CONTROLLO DEL POR FESR
COMPETITIVITÀ REGIONALE 2007/2013**

Diagramma generale



Elenco dei soggetti

Attività	Linea d'intervento	Struttura responsabile del controllo di primo livello	Organismo intermedio	Beneficiario
I.A	Interventi regionali in favore della ricerca e dello sviluppo	Direzione assistenza alle imprese, ricerca, qualità e formazione professionale	FINAOSTA S.p.A.	Imprese
I.B	Interventi regionali per lo sviluppo delle imprese industriali ed artigiane	Direzione attività produttive e cooperazione	FINAOSTA S.p.A	Imprese
	Voucher tecnologici			
	Aiuto allo sviluppo			
I.C	Incentivi alle imprese a sviluppare cooperazione	Direzione assistenza alle imprese, ricerca, qualità e formazione professionale		Università, istituzioni e centri di ricerca in associazione tra loro. Regione direttamente o per il tramite di organismi di diritto pubblico
		Dipartimento industria, artigianato ed energia		Imprese
	Sostegno a centri di competenza: infrastrutture di ricerca	Direzione assistenza alle imprese, ricerca, qualità e formazione professionale		Regione Autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste e Ente gestore del Centro
	Azioni di animazione territoriale	Direzione assistenza alle imprese, ricerca, qualità e formazione professionale		Regione Autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, direttamente o per il tramite di organismi di diritto pubblico
	Sostegno a centri di competenza: supporto alle imprese e	Dipartimento industria, artigianato ed energia		Imprese
	Sostegno a centri di competenza: creazione unità di ricerca	Dipartimento industria, artigianato ed energia		Imprese, amministrazioni pubbliche, organismi di ricerca e organismi di diritto pubblico
	Sostegno a poli di innovazione	Direzione assistenza alle imprese, ricerca, qualità e formazione professionale		Ente gestore del Polo
Studi di previsione tecnologica (technological foresight)	Dipartimento industria, artigianato ed energia		Servizio sviluppo economico e concertazione	
I.D	Sostegno allo start-up, servizi di incubazione e servizi innovativi (incubazione)	Direzione attività produttive e cooperazione	Vallée d'Aoste Structure s.r.l.	Imprese
	Accesso al credito		<i>Da definire</i>	Imprese
	Sostegno allo start-up, servizi di incubazione e servizi innovativi (start-up imprese innovative)	Direzione assistenza alle imprese, ricerca, qualità e formazione professionale	FINAOSTA S.p.A	Imprese
I.E	Iniziative di marketing d'area	Dipartimento industria, artigianato ed energia		Servizio sviluppo economico e concertazione
	Iniziative di marketing d'area (azioni di comunicazione)	Servizio sviluppo economico e concertazione		Autoporto S.p.A. Vallée d'Aoste Structure s.r.l.
II.A	Sistema di connessione interna tra il centro e l'area sud di Aosta		<i>Da definire</i>	

	Piattaforma logistica multimodale	<i>Da definire</i>		
II.B	Recupero e riconversione di siti industriali dismessi (Aosta e Pont-Saint-Martin)	Direzione assistenza alle imprese, ricerca, qualità e formazione professionale		Vallée d'Aoste Structure srl
	Recupero e riconversione di siti industriali dismessi (Autoporto di Pollein – Brissogne)	Servizio attuazione piano energetico		Autoporto S.p.A.
II.C	Supporto all'attività del centro di osservazione avanzato sull'energia di flusso e sull'energia di rete	Servizio attuazione piano energetico		Autoporto S.p.A. Direzione opere edili Fondation Grand Paradis Enti locali
	Iniziative finalizzate alla diffusione degli strumenti di diagnosi energetica sul patrimonio edilizio esistenti	Servizio attuazione piano energetico	FINAOSTA S.p.A	Imprese, cittadini ed enti locali
	Realizzazione di una centrale termica cogenerativa	Direzione energia		Imprese (Telcha s.r.l.)
II.D	Aree naturali protette e siti Natura 2000	Servizio aree protette		Ente Parco Naturale del Mont Avic
		Servizio aree protette		Ente Museo regionale di scienze naturali
		Dipartimento risorse naturali e corpo forestale		Servizio aree protette
	Aree di interesse turistico per la Regione	<i>Da definire</i>		Regione Autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, direttamente o per il tramite di organismi di diritto pubblico
II.E	Valorizzazione di spazi e edifici storicamente significativi	Dipartimento soprintendenza ai beni e alle attività culturali		Direzione restauro e valorizzazione
	Sviluppo di itinerari storico-culturali	Dipartimento soprintendenza ai beni e alle attività culturali Direzione restauro e valorizzazione		Regione Autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, direttamente o per il tramite di organismi di diritto pubblico
	Completamento interventi di valorizzazione avviati nel 2000/2006	Dipartimento soprintendenza ai beni e alle attività culturali		Finbard S.p.A.
	Parco minerario regionale	Servizio cave, miniere e sorgenti		Enti locali
III.A	Potenziamento, razionalizzazione e sviluppo dell'infrastruttura di telecomunicazione	Dipartimento innovazione e tecnologia		Direzione sistemi tecnologici
III.B	Sostegno alla realizzazione di servizi per la competitività delle PMI	Dipartimento innovazione e tecnologia		Direzione sistemi informativi INVA S.p.A.
	Infomobilità	Dipartimento innovazione e tecnologia		Direzione sistemi informativi INVA S.p.A.

Azioni per la valorizzazione economica dei beni culturali	Dipartimento innovazione e tecnologia		Direzione sistemi informativi INVA S.p.A.
Servizi innovativi da parte della PA per favorire lo sviluppo economico del territorio	Dipartimento innovazione e tecnologie		Direzione sistemi informativi INVA S.p.A.
Sostegno a imprese operanti nel settore informatico	Dipartimento innovazione e tecnologie	INVA S.p.A.	Imprese
Sostegno a imprese per l'adozione e l'utilizzo delle ICT	Dipartimento innovazione e tecnologie	INVA S.p.A.	Imprese

Il beneficiario delle attività previste all'interno dell'asse IV "Assistenza tecnica" è la Direzione programmi per lo sviluppo regionale, nella sua qualità di Autorità di gestione, le strutture regionali beneficiarie, le strutture regionali responsabili delle misure di aiuto, gli enti locali, gli organismi di diritto pubblico o le strutture regionali responsabili del controllo di primo livello, mentre le funzioni di controllo di primo livello saranno svolte, di norma, dalla struttura gerarchicamente sovraordinata o direttamente dall'Autorità di Gestione.

In particolare con Deliberazione della Giunta regionale n. 1792 del 29 luglio 2011 è stato individuato il Dipartimento agricoltura della Regione quale struttura cui è demandato il controllo di primo livello dei progetti di assistenza tecnica relativi ai servizi acquisiti dal Dipartimento politiche strutturali e affari europei, nell'esercizio della funzione di "Cabina di regia" della Politica regionale di sviluppo.

Organigrammi

ORGANIGRAMMA AUTORITÀ DI GESTIONE

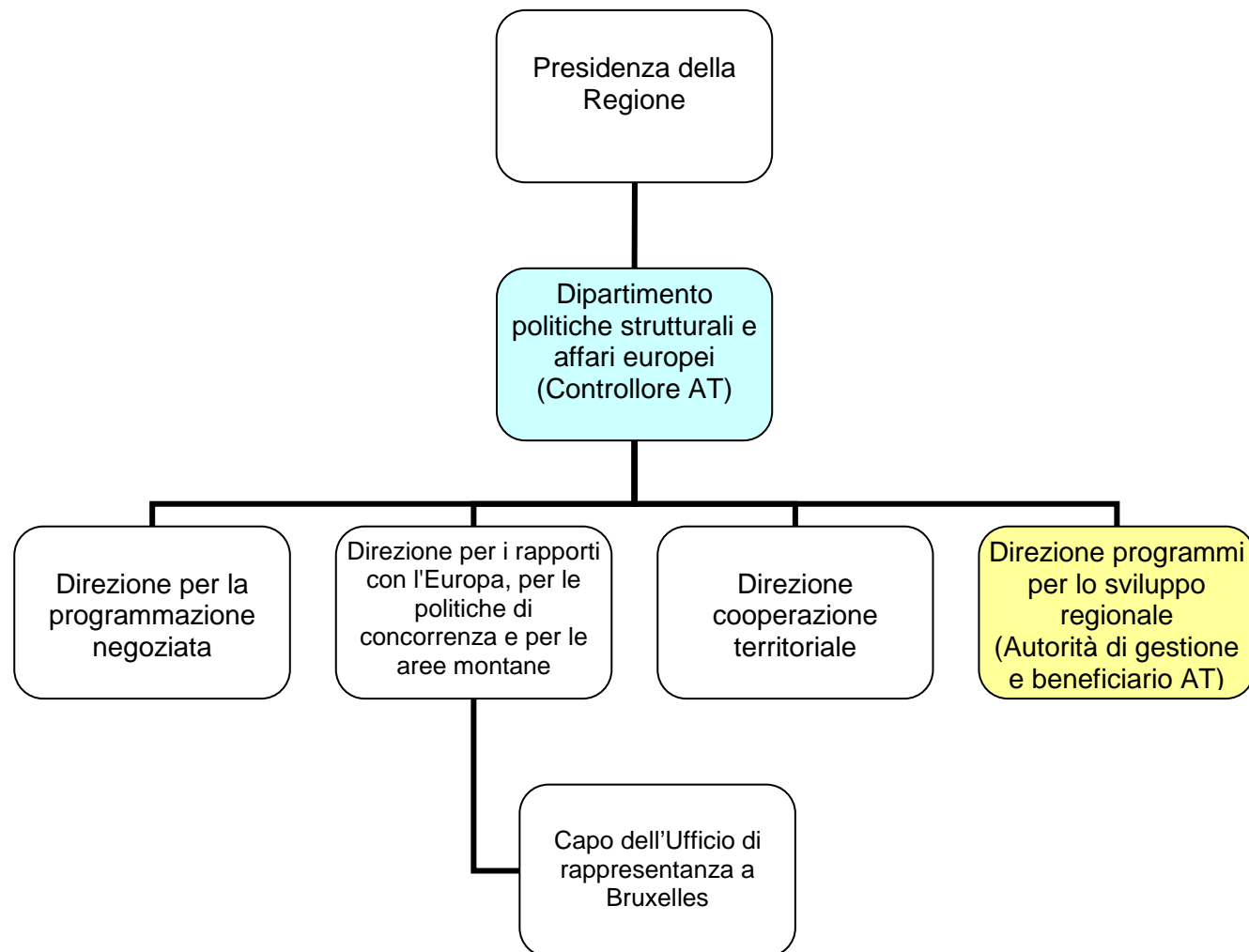
Legenda:

Struttura regionale responsabile del controllo di primo livello

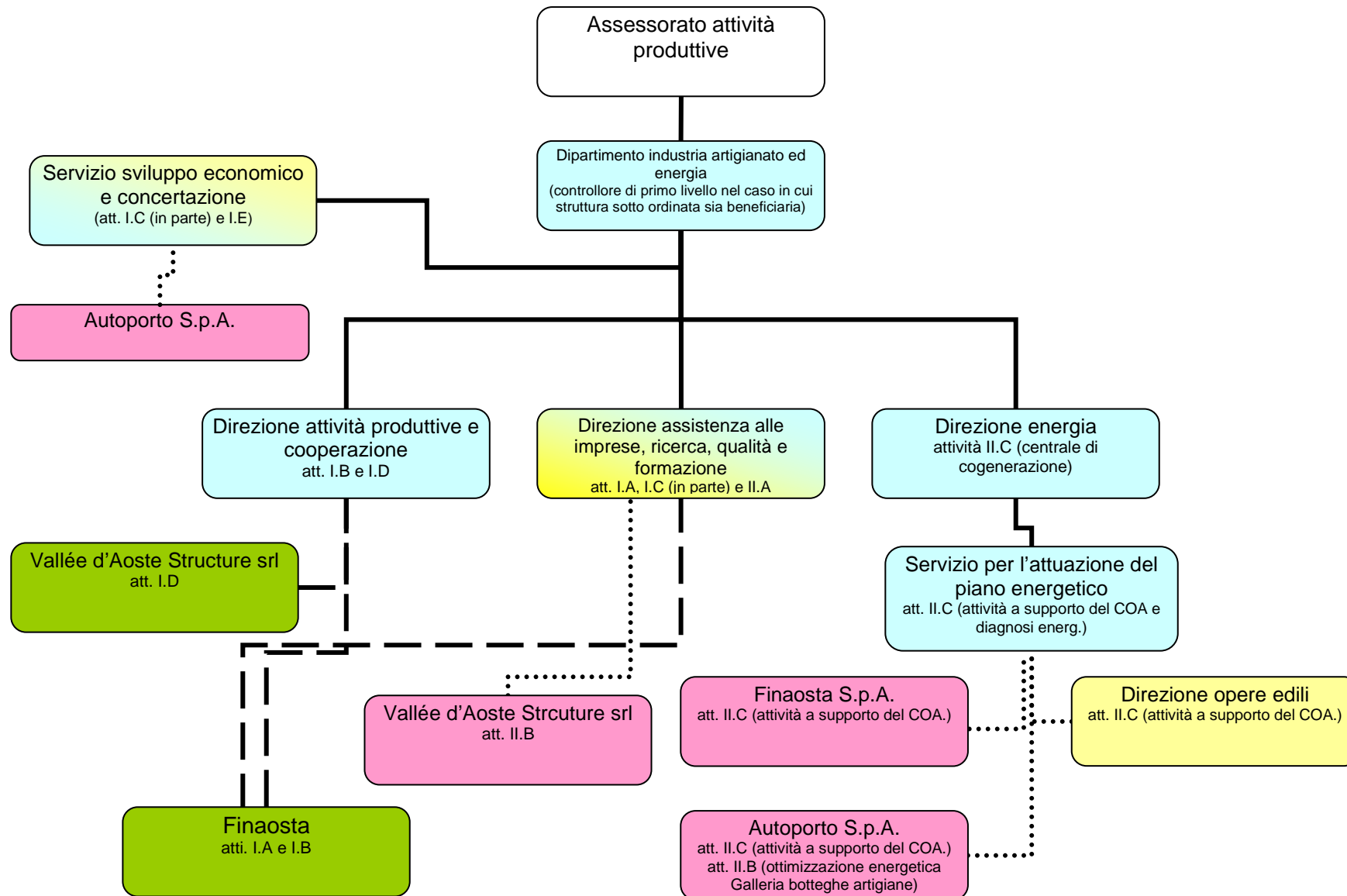
Beneficiario
(amministrazione regionale direttamente)

Beneficiario
(Regione tramite organismo di diritto pubblico)

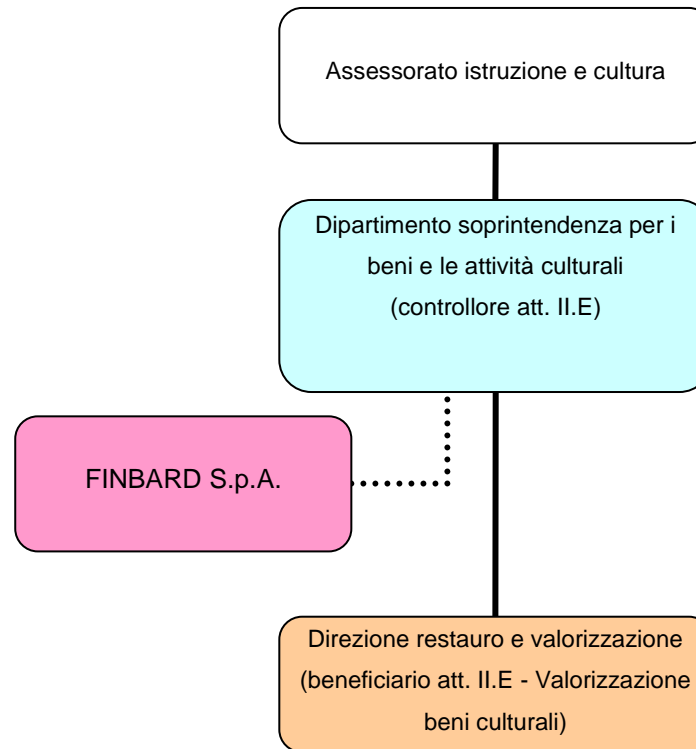
Organismo intermedio



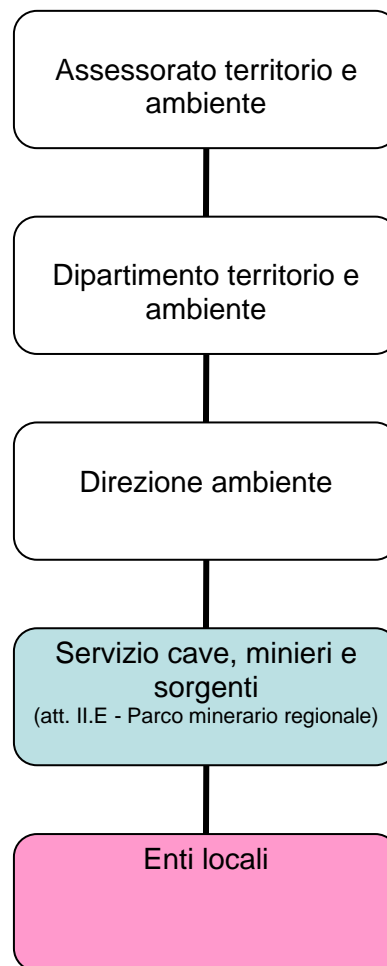
ORGANIGRAMMA ASSESSORATO ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE



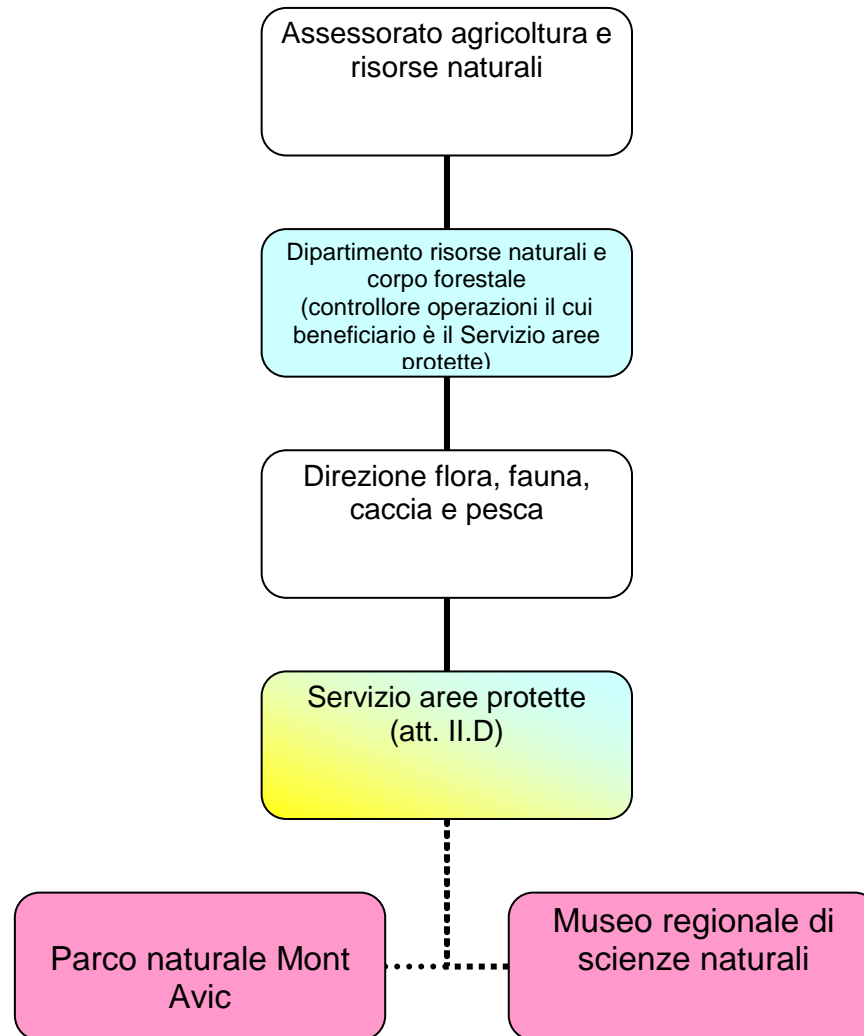
ORGANIGRAMMA ASSESSORATO ISTRUZIONE E CULTURA



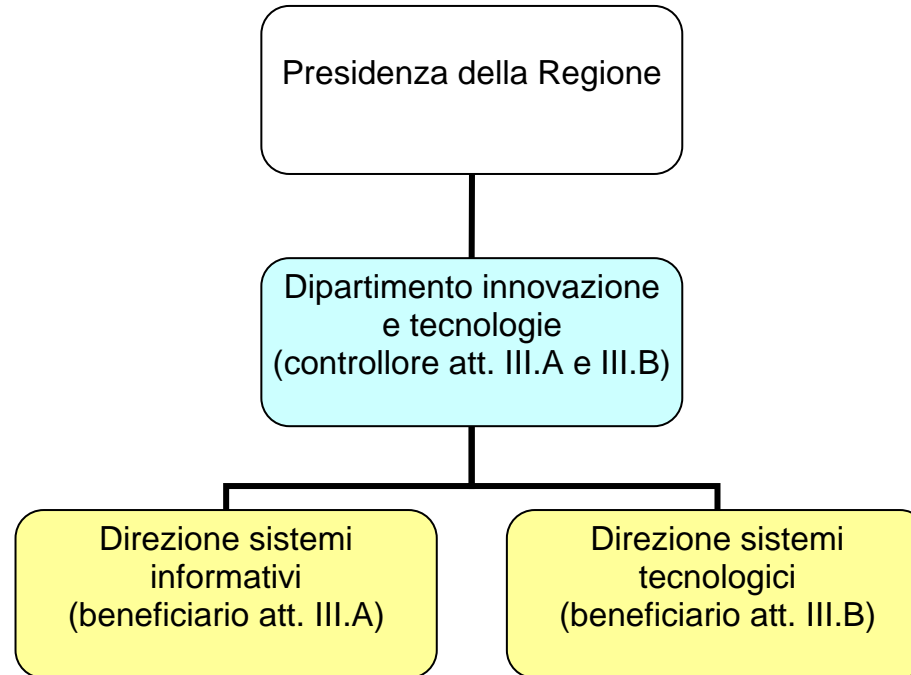
ORGANIGRAMMA ASSESSORATO TERRITORIO E AMBIENTE



ORGANIGRAMMA ASSESSORATO AGRICOLTURA E RISORSE NATURALI



ORGANIGRAMMA PRESIDENZA DELLA REGIONE



PROCEDURE DI GESTIONE

PROCEDURE GESTIONALI DI RIFERIMENTO

Il Programma Operativo della Regione autonoma Valle d'Aosta prevede che le attività vengano realizzate secondo differenti modalità a seconda che si tratti delle seguenti tipologie di processi:

- a) operazioni a regia regionale (realizzate direttamente o per il tramite di Organismi di diritto pubblico);
- b) operazioni a regia regionale (realizzate direttamente o per il tramite di Organismi di diritto pubblico) già individuate nel Programma;
- c) operazioni attuate mediante il cofinanziamento di leggi/strumenti già esistenti;
- d) operazioni realizzate mediante apposite procedure di selezione.

Un'ulteriore distinzione riguarda le tipologie di operazioni che vengono realizzate, distinguendo tra:

- Realizzazione di opere pubbliche;
- Acquisizione di beni e servizi;
- Erogazione di finanziamenti/servizi a singoli beneficiari.

A seconda del tipo di operazione, le procedure messe in atto da parte dell'Autorità di gestione direttamente, per mezzo degli altri soggetti coinvolti, possono variare.

Si riportano, di seguito, i principali *step* procedurali delle tipologie di operazioni sopra descritte.

Gli *step* sotto descritti costituiscono indicazioni di massima e potranno essere adattati alle singole operazioni. Nell'attuazione delle operazioni i beneficiari saranno comunque tenuti al rispetto della normativa applicabile, con particolare attenzione al rispetto delle norme comunitarie, statali e regionali sulle procedure ad evidenza pubblica per l'acquisizione di beni e servizi e la realizzazione di opere pubbliche. Particolare attenzione sarà data altresì al rispetto delle norme in materia di Aiuti di Stato.

Realizzazione di opere pubbliche

Gli step procedurali sono i seguenti:

1. Nei casi in cui il beneficiario sia direttamente la Regione:

- definizione, da parte della Struttura regionale competente di concerto con l'AdG, del contenuto dell'operazione;
- richiesta di variazione al bilancio regionale da parte della Struttura regionale responsabile dell'intervento e conseguente trasferimento ad essa delle risorse finanziarie necessarie a realizzare l'operazione;
- definizione dell'apposita scheda da parte dell'AdG e della Struttura regionale responsabile dell'intervento e successiva approvazione per mezzo di un atto della Giunta regionale;
- affidamento formale, da parte del beneficiario, dell'elaborazione della progettazione preliminare, definitiva e/o esecutiva ai sensi della normativa vigente;
- approvazione della progettazione da parte dell'organo competente;
- pubblicazione, da parte del beneficiario, del bando di gara per la realizzazione di opere pubbliche;
- presentazione delle offerte da parte delle imprese partecipanti al bando;
- istruttoria per la verifica dei requisiti formali e valutazione tecnico-economica;

- pubblicazione della graduatoria e comunicazione degli esiti e degli eventuali importi rideterminati dei lavori affidati;
- stipula del contratto tra il beneficiario e l'impresa appaltatrice;
- esecuzione dei lavori e presentazione di eventuali SAL (Stato Avanzamento Lavori) della documentazione afferente da parte dell'impresa appaltatrice;
- approvazione dei SAL e liquidazione delle somme dovute, da parte del beneficiario, all'impresa appaltatrice;
- ultimazione dei lavori da parte dell'impresa appaltatrice e collaudo dell'opera da parte dei soggetti competenti;
- liquidazione, da parte del beneficiario all'impresa appaltatrice, del saldo finale;
- predisposizione, da parte del beneficiario tramite apposito sistema informatico, della rendicontazione di spesa accompagnata dalla relativa documentazione.

2. Nei casi in cui il beneficiario sia un organismo di diritto pubblico esterno alla Regione:

- definizione, da parte della Struttura regionale competente di concerto con l'AdG, del contenuto dell'operazione;
- richiesta di variazione al bilancio regionale da parte della Struttura regionale responsabile dell'intervento e conseguente trasferimento delle risorse finanziarie necessarie a realizzare l'operazione;
- definizione dell'apposita scheda da parte dell'AdG e della Struttura regionale responsabile dell'intervento;
- approvazione, per mezzo di un atto della Giunta regionale, dell'apposita scheda di cui al punto precedente e di una bozza di convenzione tra la Regione e l'organismo di diritto pubblico individuato quale beneficiario;
- primo trasferimento delle risorse al beneficiario;
- affidamento formale, da parte del beneficiario, dell'elaborazione della progettazione preliminare, definitiva e/o esecutiva ai sensi della normativa vigente;
- approvazione della progettazione da parte dell'organo competente;
- pubblicazione, da parte del beneficiario, del bando di gara per la realizzazione di opere pubbliche;
- presentazione delle offerte da parte delle imprese partecipanti al bando;
- istruttoria per la verifica dei requisiti formali e valutazione tecnico-economica;
- pubblicazione della graduatoria e comunicazione degli esiti e degli eventuali importi rideterminati dei lavori affidati;
- stipula del contratto tra il beneficiario e l'impresa appaltatrice;
- esecuzione dei lavori e presentazione di eventuali SAL e della documentazione afferente da parte dell'impresa appaltatrice;
- approvazione dei SAL e liquidazione, da parte del beneficiario, delle somme dovute all'impresa appaltatrice;
- ultimazione dei lavori da parte dell'impresa appaltatrice e collaudo dell'opera da parte dei soggetti competenti;
- liquidazione, da parte del beneficiario all'impresa appaltatrice, del saldo finale;

- predisposizione, da parte del beneficiario tramite apposito sistema informatico, della rendicontazione di spesa accompagnata dalla relativa documentazione;
- eventuale trasferimento del saldo delle risorse finanziarie al beneficiario.

Acquisizione beni e servizi a regia regionale

Gli step procedurali sono i seguenti:

1. Nei casi in cui il beneficiario sia direttamente la Regione:
 - definizione, da parte della Struttura regionale competente di concerto con l'AdG, del contenuto dell'operazione;
 - richiesta di variazione al bilancio regionale da parte della Struttura regionale responsabile dell'intervento e conseguente trasferimento delle risorse finanziarie necessarie a realizzare l'operazione;
 - definizione dell'apposita scheda da parte dell'AdG e della Struttura regionale responsabile dell'intervento e successiva approvazione per mezzo di un atto della Giunta regionale;
 - a seconda della normativa applicabile, il beneficiario procede alla pubblicazione del bando di gara per l'acquisizione di beni e servizi o, in alternativa, alla predisposizione e trasmissione delle lettere di invito;
 - presentazione delle offerte da parte dei partecipanti al bando o delle offerte da parte delle ditte invitate;
 - istruttoria per la verifica dei requisiti formali e valutazione tecnico-economica;
 - pubblicazione, da parte del beneficiario, dell'eventuale graduatoria e/o comunicazione degli esiti e degli eventuali importi rideterminati delle forniture e prestazioni affidate;
 - stipula del contratto tra il beneficiario e il fornitore;
 - consegna dei beni e/o prestazione dei servizi al beneficiario da parte del fornitore;
 - emissione della fattura, da parte del fornitore, per eventuali acconti e/o saldi;
 - liquidazione, da parte del beneficiario, delle somme dovute ai fornitori;
 - predisposizione, da parte del beneficiario tramite apposito sistema informatico, della rendicontazione di spesa accompagnata dalla relativa documentazione.
2. Nei casi in cui il beneficiario sia un organismo di diritto pubblico esterno alla Regione:
 - definizione, da parte della Struttura regionale competente di concerto con l'AdG, del contenuto dell'operazione;
 - richiesta di variazione al bilancio regionale da parte della Struttura regionale responsabile dell'intervento e conseguente trasferimento delle risorse finanziarie alla Struttura regionale necessarie a realizzare l'operazione;
 - definizione dell'apposita scheda da parte dell'AdG e della Struttura regionale responsabile dell'intervento;
 - approvazione, per mezzo di un atto della Giunta regionale, dell'apposita scheda di cui al punto precedente e di una bozza di convenzione tra la Regione e l'organismo di diritto pubblico individuato quale beneficiario;
 - primo trasferimento delle risorse finanziarie al beneficiario;

- il beneficiario, a seconda della normativa applicabile, procede alla pubblicazione del bando di gara per l'acquisizione di beni e servizi o, in alternativa, alla predisposizione e trasmissione delle lettere di invito;
- presentazione delle offerte da parte dei partecipanti al bando o delle offerte da parte delle ditte invitate;
- istruttoria per la verifica dei requisiti formali e valutazione tecnico-economica;
- pubblicazione, da parte del beneficiario, dell'eventuale graduatoria e/o comunicazione degli esiti e degli eventuali importi rideterminati delle forniture e prestazioni affidate;
- stipula del contratto tra il beneficiario e il fornitore;
- consegna dei beni e/o prestazione dei servizi al beneficiario da parte del fornitore;
- emissione della fattura, da parte del fornitore, per eventuali acconti e/o saldi;
- liquidazione, da parte del beneficiario, delle somme dovute ai fornitori;
- predisposizione, da parte del beneficiario tramite apposito sistema informatico, della rendicontazione di spesa accompagnata dalla relativa documentazione;
- eventuale trasferimento del saldo delle risorse finanziarie all'organismo di diritto pubblico beneficiario.

Erogazione di finanziamenti/servizi a singoli beneficiari

Relativamente alla tipologia di processo "operazioni attuate mediante il cofinanziamento di leggi/strumenti già esistenti", l'Autorità di gestione e la struttura regionale competente per materia definiranno la scheda verificando la coerenza dei criteri di selezione approvati dal Comitato di sorveglianza con quelli previsti dallo strumento cofinanziato.

Con riferimento alle "operazioni realizzate mediante apposite procedure di selezione" gli step procedurali sono i seguenti:

1. Nei casi in cui l'azione sia gestita direttamente da una Struttura regionale:
 - definizione, da parte della Struttura regionale competente di concerto con l'AdG, del contenuto dell'operazione;
 - richiesta di variazione al bilancio regionale da parte della Struttura regionale responsabile dell'intervento e conseguente trasferimento delle risorse finanziarie necessarie a realizzare l'operazione;
 - definizione dell'apposita scheda da parte dell'AdG e della Struttura regionale responsabile dell'intervento;
 - approvazione, per mezzo di un atto della Giunta regionale, dell'apposita scheda di cui al punto precedente e del relativo bando/avviso pubblico per l'erogazione dei finanziamenti o servizi;
 - presentazione proposte progettuali/ricieste di contributo da parte dei singoli beneficiari;
 - istruttoria per la verifica dei requisiti formali e valutazione tecnico-economica;
 - comunicazione degli esiti ai beneficiari individuati;
 - presentazione della documentazione richiesta per l'avvio del progetto o l'erogazione del contributo;
 - realizzazione delle azioni previste e invio, alle scadenze prestabilite, delle rendicontazioni intermedie/finali e delle domande di rimborso corredate della documentazione giustificativa prevista;

- verifiche di gestione documentali ed in loco e, eventualmente, avvio delle procedure di liquidazione delle somme dovute al beneficiario;
- predisposizione del rendiconto delle spese sul POR FESR Competitività regionale 2007/2013 e dichiarazione di ammissibilità da parte della struttura responsabile del controllo

2. Nei casi in cui l'azione sia gestita da un Organismo intermedio:

- definizione, da parte della Struttura regionale competente di concerto con l'AdG, del contenuto dell'operazione;
- proposta di variazione al bilancio regionale e trasferimento delle risorse finanziarie necessarie a realizzare l'operazione;
- definizione dell'apposita scheda da parte dell'AdG e della Struttura regionale responsabile dell'intervento;
- approvazione, per mezzo di un atto della Giunta regionale, dell'apposita scheda di cui al punto precedente, di una bozza di convenzione tra la Regione e l'Organismo intermedio e del relativo bando/avviso pubblico per l'erogazione dei finanziamenti o servizi;
- trasferimento delle risorse finanziarie all'Organismo intermedio;
- presentazione proposte progettuali/ricieste di contributo da parte dei singoli beneficiari;
- istruttoria per la verifica dei requisiti formali e valutazione tecnico-economica;
- comunicazione degli esiti ai beneficiari individuati;
- presentazione della documentazione richiesta per l'avvio del progetto o per l'erogazione del contributo;
- realizzazione delle azioni previste e invio, alle scadenze prestabilite, delle rendicontazioni intermedie/finali e delle domande di rimborso corredate della documentazione giustificativa prevista;
- verifica documentale e in loco e, eventualmente, avvio delle procedure di liquidazione delle somme dovute al beneficiario;
- predisposizione del rendiconto delle spese sul POR FESR Competitività regionale 2007/2013 e dichiarazione di ammissibilità da parte della struttura responsabile del controllo

I CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

Conformemente a quanto disposto alla lettera a) dell'art 65 del Reg. (CE) n. 1083/2006 il Comitato di Sorveglianza ha approvato i criteri di selezione delle operazioni da adottare per la valutazione dei progetti da ammettere al cofinanziamento del FESR da parte dell'Autorità di gestione e degli eventuali Organismi di diritto pubblico per il periodo di programmazione 2007-2013. I criteri di selezione sono, per loro natura, un documento di lavoro flessibile e, sicuramente, lo stato "embrionale" di alcune delle operazioni previste dal Programma comporterà un continuo lavoro di adattamento del documento stesso, parallelo al processo di definizione delle proposte progettuali. Le modifiche adottate saranno approvate dal Comitato di sorveglianza del Programma, così come stabilisce l'art. 65, lett. a) del Reg. (CE) n. 1083/2006.

L'individuazione di tali criteri contribuisce a garantire, nella fase di attuazione del Programma Operativo, la realizzazione delle attività da parte dei beneficiari finali nel pieno rispetto della normativa comunitaria e nazionale e delle disposizioni attuative del POR FESR.

Sulla base di quanto previsto dal Programma con riferimento alle attività contemplate per ogni singolo asse, i criteri di selezione riguardano quattro tipologie di processi:

- a) operazioni a regia regionale (realizzate direttamente o per il tramite di Organismi di diritto pubblico) già individuate nel Programma;
- b) operazioni a regia regionale (realizzate direttamente o per il tramite di Organismi di diritto pubblico) non individuate nel Programma;
- c) operazioni attuate mediante il cofinanziamento di leggi/strumenti già esistenti;
- d) operazioni realizzate mediante apposite procedure di selezione;

Nell'ambito di ciascuna attività i criteri di selezione delle operazioni sono illustrati in maniera separata per ciascuna delle procedure indicate.

Un'ulteriore elemento di differenziazione riguarda la selettività del criterio. In tal senso i criteri possono differenziarsi in:

- criteri di ammissibilità (il cui riscontro è pre-condizione per l'ammissione a finanziamento);
- criteri di selezione e valutazione (che consentono di selezionare uno o più progetti tra una pletora di proposte ammissibili);
- criteri di priorità (che consentono di attribuire particolari livelli di preferenzialità).

A seconda della tipologia di operazione, l'Autorità di gestione, avvalendosi delle strutture regionali competenti in materia, adotterà differenti procedure di selezione/valutazione ed applicherà in modo differente le suddette tipologie di criteri. In particolare:

- per le operazioni a regia regionale, l'Autorità di gestione e la struttura regionale competente per materia definiranno la scheda operazione ed applicheranno i pertinenti criteri di ammissibilità e di valutazione (le attività sono da selezionare a seguito di apposito percorso partenariale sulla base di predeterminati criteri); non saranno invece applicati criteri di priorità (la tipologia di attività non è soggetta a bandi);
- per le operazioni a regia regionale già individuate nel Programma, l'Autorità di gestione e la struttura regionale competente per materia definiranno la scheda operazione ed applicheranno solo i pertinenti criteri di ammissibilità, in quanto, per tale tipologia di operazione, non sono applicabili né i criteri di valutazione (le attività selezionate non sono in concorrenza con altre) né di priorità (la tipologia di attività non è soggetta a bandi);
- per le operazioni attuate mediante il cofinanziamento di leggi/strumenti già esistenti, l'Autorità di gestione e la struttura regionale competente per materia definiranno la scheda operazione e la

relativa procedura ed applicheranno i criteri di ammissibilità, di selezione e di priorità (quest'ultime due tipologie ove presenti) coerenti con quelli previsti dallo strumento cofinanziato;

- per le operazioni realizzate mediante apposite procedure di selezione, l'Autorità di gestione e la struttura regionale competente per materia definiranno la scheda operazione ed il relativo bando (o procedura di selezione) ed applicheranno i criteri di ammissibilità, di selezione e, ove applicabili, di priorità.

Per la definizione puntuale dei criteri di selezione si rimanda al documento elaborato dal Comitato di sorveglianza.

Alla data di approvazione del presente manuale i criteri di selezione sono stato oggetto di revisione, a seguito di approvazione mediante procedura scritta del Comitato di Sorveglianza nel marzo 2010 e nel luglio 2011.

LA STRATEGIA UNITARIA REGIONALE

Con deliberazione n. 1361 del 9 maggio 2008, modificata con successiva deliberazione n. 2946 del 10 ottobre 2008, la Giunta regionale ha approvato gli ambiti territoriali di riferimento e le linee guida per i progetti integrati della strategia unitaria regionale 2007/2013 nonché l'attivazione dei relativi progetti cardine. Tale politica regionale di sviluppo è cofinanziata dai Fondi strutturali comunitari, dal Fondo agricolo per lo sviluppo rurale e dal Fondo per le aree sottoutilizzate nel periodo 2007/2013.

I progetti integrati sono caratterizzati dalla compresenza:

- di uno o più “progetti cardine” (PC) d’iniziativa regionale, da attivare in ambiti territoriali sub-regionali;
- di progetti locali da definirsi sulla base di linee guida della Regione, finalizzate all’attivazione dei progetti integrati per il perseguimento della strategia unitaria;
- di progetti a esclusivo o prevalente finanziamento regionale già programmati o in corso di attuazione.

A seguito di un processo di concertazione tra la Giunta regionale e gli enti locali, sono stati individuati una serie di progetti cardine, cofinanziati nell’ambito dei Fondi comunitari e nazionali summenzionati.

L’attivazione di tali progetti cardine, comporta:

- la volontà della Regione di promuoverne la realizzazione a seguito dell’elaborazione di appositi studi di fattibilità o specifiche proposte progettuali e delle conseguenti determinazioni, da parte della Giunta regionale, in ordine alla successiva formale approvazione, previa acquisizione della necessaria copertura finanziaria;
- la possibilità che i “progetti cardine” siano oggetto di successiva scomposizione, contestualmente all’adozione delle predette determinazioni della Giunta regionale, per soddisfare i vincoli amministrativi che regolano i diversi programmi;
- l’individuazione, per ciascun “progetto cardine”, dei principali obiettivi e azioni, demandando al relativo Comitato di pilotaggio: il compito di precisare i medesimi, nel rispetto dei criteri di selezione del programma operativo di riferimento, in vista delle successive determinazioni della Giunta regionale; il coordinamento con altre iniziative anche riferite ad altri ambiti territoriali;
- lo sviluppo delle predette ipotesi progettuali mediante l’elaborazione di appositi studi di fattibilità o specifiche proposte progettuali che identifichino, laddove mancanti, i seguenti elementi: bisogni, obiettivi, beneficiari, stakeholders, azioni, ricadute socio-economiche, costi, fonti di finanziamento, tempi, struttura regionale di riferimento e comitato di pilotaggio;
- l’indicazione, per ciascun “progetto cardine”, del limite di investimento stimato a valere sui programmi interessati (fatti salvi comunque gli ulteriori limiti fissati da ciascun programma), rispetto al quale dovrà essere calibrato il progetto stesso;

Per ciascun progetto cardine, inoltre, dovrà essere istituito un apposito Comitato di pilotaggio, con il compito di sovrintendere allo sviluppo del progetto, contribuendo al suo indirizzo, coordinamento e controllo e la cui composizione sarà riportata nelle successive descrizioni degli interventi.

I progetti cardine cofinanziati nell’ambito del POR FESR 2007/2013 sono i seguenti:

- sostegno a centri di competenza, laboratori, poli industriali ed a processi di trasferimento tecnologico, alla cooperazione tra imprese e tra il sistema produttivo e quello della ricerca, con particolare riferimento al polo decentrato del Politecnico di Verrès (PC n. 34) - attività I.C;
- interventi di riorganizzazione e riconversione produttiva nelle aree Espace Aosta (PC n. 24) ed ex Ilssa Viola di Pont-Saint-Martin (PC n. 35) - attività II.B;
- realizzazione di una centrale termica cogenerativa (PC n. 26) - attività II.C;

- interventi di ristrutturazione e valorizzazione di un edificio nel Parco naturale del Mont Avic (PC n. 37) - attività II.D;
- prosecuzione del recupero del Forte di Bard (PC n. 33) - attività II.E;
- valorizzazione dei complessi monumentali della città di Aosta: Porta Pretoria e Torre dei Signori di Quart (PC n. 22) - attività II.E;
- valorizzazione economica del castello di Arvier (PC n. 15) - attività II.E;
- valorizzazione economica dell'area archeologica di Pont d'Ael e dei fabbricati adiacenti (PC n. 16) - attività II.E;
- valorizzazione economica del castello di Quart (PC n. 20) - attività II.E;
- valorizzazione economica del castello di Verrès (PC n. 32) - attività II.E;
- valorizzazione del Parco minerario regionale: Sito dell'ex villaggio minerario di Cogne (PC n. 14) - attività II.E;
- valorizzazione del Parco minerario regionale - Siti dell'ex area mineraria di Brusson e Challand-Saint-Anselme (PC n. 29) - attività II.E;
- valorizzazione del Parco minerario regionale - Sito dell'ex area mineraria di Saint-Marcel (PC n. 23) - attività II.E.

ASSE I – RICERCA E SVILUPPO, INNOVAZIONE ED IMPRENDITORIALITA'

IDENTIFICAZIONE DELLE AZIONI

Attività a) Sostegno alle imprese per progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale

Azione prevista

Cofinanziamento della legge regionale 7 dicembre 1993 n. 84 recante “Interventi regionali in favore della ricerca e dello sviluppo”.

Tipologia dell'operazione

Erogazione di finanziamenti/servizi a singoli beneficiari

Tipologia di processo

Operazioni attuate mediante il cofinanziamento di leggi/strumenti già esistenti

Operazioni a regia regionale per l'acquisto di beni e servizi necessari all'attuazione ed alla sorveglianza dell'attività

Beneficiari

Imprese, anche di grandi dimensioni. Per queste ultime, gli aiuti possono essere concessi solamente attraverso specifici meccanismi di selezione, finalizzati a massimizzarne gli effetti sullo sviluppo economico locale. Occorre fare in modo che l'investimento esogeno costituisca un reale impegno da parte dell'investitore a integrare la propria attività a livello locale, apportando un reale valore aggiunto.

Descrizione dell'intervento

L'operazione che sarà avviata prevede il finanziamento dei progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale previsti dalla legge regionale 7 dicembre 1993, n. 84 (e successive modificazioni), recante “Interventi regionali in favore della ricerca e dello sviluppo”. I progetti dovranno essere realizzati dalle imprese industriali, consorzi di imprese e centri di ricerca (il cui capitale sia detenuto in percentuale prevalente da imprese). L'attività di ricerca ammessa a contributo deve essere svolta in Valle d'Aosta. A titolo esemplificativo si riportano le principali spese considerate costi ammissibili dalla vigente normativa:

- personale impiegato per la ricerca;
- attrezzature e strumentazioni;
- commesse interne;
- prestazioni di sviluppo tecnologico presso terzi;
- spese generali di ricerca.

Ai sensi di quanto previsto dalla l.r. 84/93 e s.m.i., la selezione delle proposte progettuali verrà effettuata da un comitato tecnico composto da: dirigenti della struttura regionale competente in materia di industria, un esperto individuato da Finaosta S.p.A., un esperto individuato da una o più associazioni di categoria, un esperto di informatica nel campo di automazione industriale, un esperto in economia industriale, un esperto in ingegneria industriale, un esperto di organizzazione e controllo della qualità aziendale e un funzionario della struttura regionale competente in materia di industria.

Le domande dirette ad ottenere i contributi saranno presentate alla struttura regionale competente in materia di industria. I contributi saranno concessi, previa istruttoria svolta da Finaosta S.p.A. e successivo esame e valutazione da parte del comitato tecnico, con atto della Giunta regionale che provvede contestualmente al trasferimento delle risorse necessarie. Finaosta S.p.A. eroga i contributi

sulla base della verifica tecnico-amministrativa delle spese e del controllo di risultato dell'attività di ricerca.

Organismo intermedio

Per l'attuazione dell'intervento la Regione si avvarrà di un Organismo intermedio.

Si forniscono, di seguito, i contatti dell'Organismo intermedio individuato dalla Regione per la realizzazione dell'intervento:

Finaosta S.p.A. Via B. Festaz, 22, 11100 Aosta
--

Struttura regionale responsabile del controllo di primo livello

Si forniscono, di seguito, i contatti della struttura regionale responsabile del controllo di primo livello:

Assessorato attività produttive Dipartimento industria, artigianato ed energia Direzione assistenza alle imprese, ricerca, qualità e formazione professionale Piazza della Repubblica, 15 11100 Aosta

Attività b) Sostegno alle imprese per progetti di innovazione tecnologica, organizzativa e commerciale

Azioni avviate

Cofinanziamento della legge regionale 31 marzo 2003, n. 6, recante “Interventi regionali per lo sviluppo delle imprese industriali e artigiane”

Tipologia dell'operazione

Erogazione di finanziamenti/servizi a singoli beneficiari

Tipologia di processo

Operazioni attuate mediante il cofinanziamento di leggi/strumenti già esistenti

Operazioni a regia regionale per l'acquisto di beni e servizi necessari all'attuazione ed alla sorveglianza dell'attività

Beneficiari

Imprese, anche di grandi dimensioni. Relativamente agli investimenti in innovazione dei processi e dell'organizzazione nei servizi, le grandi imprese potranno beneficiare di aiuti solo se collaborano con le PMI nell'attività sovvenzionata.

Descrizione dell'intervento

L'intervento prevede la concessione di finanziamenti destinati alle imprese valdostane. Sono ammissibili le iniziative dirette:

- alla dotazione di beni;
- alla realizzazione di beni;
- all'ampliamento ed ammodernamento di beni, materiali ed immateriali, strumentali all'attività d'impresa.

Accederanno ai contributi le imprese che, oltre al rispetto dei pertinenti criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di sorveglianza, sono in possesso di uno dei seguenti requisiti:

1. imprese operanti nei seguenti settori innovativi:
 - meccanica avanzata e mecatronica;
 - information & communication technology;
 - materiali avanzati, ad alte prestazioni, biocompatibili;
 - genomica e biotecnologie;
 - tecnologie ambientali;
2. imprese con progetti di investimento innovativi: per piani di investimento innovativi si intendono progetti finalizzati a realizzare un'innovazione di prodotto o di processo che, in termini di originalità e complessità progettuale, risulti allineata allo stato dell'arte del settore, oppure progetti alla cui realizzazione concorrano significativamente lo sviluppo e la preindustrializzazione di uno o più brevetti o conoscenze tecniche, brevettate e non brevettate. Inoltre, conformemente a quanto previsto dal decreto del Ministero delle Attività Produttive del 1° febbraio 2006, recante criteri e condizioni per la concessione e l'erogazione delle agevolazioni a valere sulla legge n. 488/1992, gli investimenti innovativi riguardano:
 - apparecchiature, macchinari e impianti robotizzati, connessi al ciclo produttivo, gestiti da sistemi digitali basati su piattaforme software e correlati servizi per la realizzazione o la personalizzazione di applicazioni informatiche a supporto dell'utilizzo dei sistemi suddetti;
 - piattaforme e tecnologie digitali funzionali alla gestione della produzione e finalizzate alla reingegnerizzazione ed integrazione dei processi organizzativi, aziendali ed interaziendali, e correlati servizi per la realizzazione o la personalizzazione di applicazioni informatiche a supporto delle predette piattaforme e tecnologie;

- acquisizione di brevetti funzionali all'esercizio dell'attività oggetto del programma;
 - apparecchiature scientifiche destinate a laboratori e uffici di Ricerca e Sviluppo aziendali;
 - piattaforme e tecnologie digitali per la gestione dei sistemi di interfaccia e transazione con clienti e fornitori e correlati servizi per la realizzazione o la personalizzazione di applicazioni informatiche a supporto delle predette piattaforme e tecnologie;
3. imprese con programmi di investimento che prevedono l'affidamento di commesse a Enti pubblici di ricerca o Università, oppure imprese in fase di avvio nate dagli stessi Enti di ricerca o Università (c.d. spin off) per l'utilizzazione industriale dei risultati di progetti di ricerca sviluppati nell'ambito delle predette strutture.

Ai sensi di quanto previsto dalla l.r. 6/2003, le domande possono essere sottoposte ad istruttoria automatica (qualora gli importi di spesa ammissibile non siano superiori a euro 50.000) oppure ad istruttoria valutativa (qualora gli importi di spesa ammissibile siano superiori a euro 50.000).

Nel primo caso, l'istruttoria consiste nell'accertamento della completezza e della regolarità delle domande presentate e della documentazione alle stesse allegata. La domanda di intervento è presentata alla struttura regionale competente per materia in relazione al settore oggetto dell'intervento. Le domande sottoposte ad istruttoria automatica sono accolte anche con riferimento alle spese sostenute nei dodici mesi antecedenti la presentazione della domanda.

L'istruttoria valutativa consiste nell'accertamento della validità tecnica, economica e finanziaria dell'iniziativa cui la domanda si riferisce, anche mediante la simulazione degli effetti economici, finanziari e occupazionali attesi, nonché della pertinenza, compatibilità ed impatto delle spese previste in relazione all'iniziativa oggetto dell'intervento e alla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'impresa. La domanda è presentata alla Finaosta S.p.A., che provvede a trasmetterne copia alla struttura competente; a tal fine la Regione stipula apposita convenzione con la quale sono disciplinati i rapporti derivanti dallo svolgimento dell'attività istruttoria, compresa l'entità dei compensi da corrispondere. Finaosta S.p.A. effettua l'istruttoria delle domande presentate e ne comunica l'esito alla Struttura regionale competente, la quale provvederà all'erogazione del contributo.

Organismo intermedio

Per l'attuazione dell'intervento la Regione si avvarrà di un Organismo intermedio.

Si forniscono, di seguito, i contatti dell'Organismo intermedio individuato dalla Regione per la realizzazione dell'intervento:

Finaosta S.p.A. Via B. Festaz, 22 11100 Aosta

Struttura regionale responsabile del controllo di primo livello

Si forniscono, di seguito, i contatti della struttura regionale responsabile del controllo di primo livello:

Assessorato attività produttive Dipartimento industria, artigianato ed energia Direzione attività produttive e cooperazione Piazza della Repubblica, 15 11100 Aosta

Aiuto all'innovazione (Voucher tecnologici)

Tipologia dell'operazione

Erogazione di finanziamenti/servizi a singoli beneficiari.

Tipologia di processo

Operazioni realizzate mediante apposite procedure di selezione

Operazioni a regia regionale per l'acquisto di beni e servizi necessari all'attuazione ed alla sorveglianza dell'attività.

Beneficiari

Piccole e medie imprese.

Descrizione dell'intervento

L'azione mira a promuovere il supporto alle PMI, mediante il sostegno al processo di definizione di nuove idee imprenditoriali, la diffusione ed il consolidamento dell'innovazione tecnologica. I voucher tecnologici, o buoni ricerca, sono titoli di spesa destinati a soggetti beneficiari con specifici requisiti, per l'acquisto di determinati "servizi innovativi" presso fornitori accreditati. I voucher tecnologici sono utilizzabili per l'acquisizione dei seguenti servizi:

- supporto alla due diligence tecnologica: valutazione dello stato della tecnologia utilizzata dai beneficiari (check-up tecnologico) e conseguente attività di consulenza finalizzata ad individuare il fabbisogno tecnologico e/o a fornire un supporto per la valutazione del livello di innovatività e di competitività delle tecnologie utilizzate, messe a raffronto con quelle acquisibili sul mercato nell'ottica di introdurre un progetto imprenditoriale o di un progetto di innovazione o di trasferimento tecnologico nell'ambito di specifici settori applicativi innovativi;
- supporto alla business evaluation: attività di consulenza prestata a favore dei Beneficiari finalizzata a fornire un supporto per la valutazione economica-finanziaria nell'ambito di progetti di innovazione o trasferimento tecnologico;
- supporto alla ricerca tecnico-scientifica specialistica mediante istituzione di rapporti di collaborazione finalizzati ad attività propedeutiche e di preparazione di programmi di ricerca ed innovazione, quali ad esempio studi di fattibilità, analisi costi-benefici, predisposizione di progetti di ricerca, di innovazione, di trasferimento tecnologico;
- assistenza alla brevettazione: attività di assistenza brevettale finalizzata al deposito di brevetti nazionali e/o alla loro estensione a livello internazionale.

Organismo intermedio

Per l'attuazione dell'intervento la Regione si avvarrà di un Organismo intermedio.

Si forniscono, di seguito, i contatti dell'Organismo intermedio individuato dalla Regione per la realizzazione dell'intervento:

Finaosta S.p.A. Via B. Festaz, 22 11100 Aosta

Struttura regionale responsabile del controllo di primo livello

Si forniscono, di seguito, i contatti della struttura regionale responsabile del controllo di primo livello:

Assessorato attività produttive Dipartimento industria, artigianato ed energia Direzione attività produttive e cooperazione Piazza della Repubblica, 15 11100 Aosta

Aiuto allo sviluppo

Tipologia dell'operazione

Erogazione di finanziamenti/servizi a singoli beneficiari.

Tipologia di processo

Operazioni realizzate mediante apposite procedure di selezione

Operazioni a regia regionale per l'acquisto di beni e servizi necessari all'attuazione ed alla sorveglianza dell'attività

Beneficiari

Piccole e medie imprese.

Descrizione dell'intervento

Il progetto "Aiuto allo sviluppo" è stato ideato e progettato nell'ottica di sostenere lo sviluppo imprenditoriale e la crescita dimensionale delle PMI industriali e artigiane. Sono ammessi gli interventi che prevedono l'assistenza tecnica e la consulenza a progetti di ristrutturazione, rafforzamento e sviluppo, che abbiano il fine di qualificare o riqualificare il tessuto produttivo, migliorando l'impatto ambientale, la diversificazione produttiva e gli standard qualitativi dei prodotti e dei processi produttivi, l'organizzazione aziendale, nonché la penetrazione dei prodotti sui mercati.

A titolo esemplificativo, le attività, che dovranno essere svolte da consulenti e/o da società con precedenti esperienze su progetti simili, potranno riguardare:

- l'intervento sull'organizzazione aziendale;
- l'introduzione di procedure di controllo amministrativo;
- l'analisi di marketing strategico e la prospezione di nuovi mercati;
- l'intervento su produzione e logistica;
- il miglioramento dell'ambiente di lavoro e l'implementazione di procedure di sicurezza;
- l'attenuazione dell'impatto ambientale dell'attività produttiva;
- interventi di miglioramento orientati alla qualità che non rientrino tra quelli ammissibili di cui alla legge regionale n. 31/2001.

Organismo intermedio

Per l'attuazione dell'intervento la Regione si avvarrà di un Organismo intermedio.

Si forniscono, di seguito, i contatti dell'Organismo intermedio individuato dalla Regione per la realizzazione dell'intervento:

Finaosta S.p.A. Via B. Festaz, 22 11100 Aosta

Struttura regionale responsabile del controllo di primo livello

Si forniscono, di seguito, i contatti della struttura regionale responsabile del controllo di primo livello:

Assessorato attività produttive Dipartimento industria, artigianato ed energia Direzione attività produttive e cooperazione Piazza della Repubblica, 15 11100 Aosta

Attività c) Sostegno a centri di competenza, laboratori, poli industriali ed a processi di trasferimento tecnologico, alla cooperazione tra imprese e tra il sistema produttivo e quello della ricerca

Gli interventi che saranno di seguito descritti, sono ricompresi all'interno di una più ampia iniziativa finalizzata a sostenere i centri di competenza, i laboratori, i poli industriali e i processi di trasferimento tecnologico, la cooperazione tra imprese e tra il sistema produttivo e quello della ricerca, con particolare riferimento al Polo decentrato a Verrès del Politecnico di Torino. Questa ampia iniziativa rientra nell'elenco dei Progetti cardine (PC n. 34), approvati con deliberazione di Giunta regionale n. 1361 del 9 maggio 2008, successivamente modificata con deliberazione n. 2946 del 10 ottobre 2008.

La Giunta regionale ha approvato, con propria deliberazione n. 1444 del 25 maggio 2007, lo schema di convenzione tra la Regione, Politecnico di Torino e Università della Valle d'Aosta per la creazione di un nuovo polo di servizi formativi, di ricerca scientifica e innovazione tecnologica nell'edificio "ex cotonificio Brambilla" di Verrès. All'interno di questa convenzione si prevedeva, al fine di promuovere le attività di trasferimento dei risultati della ricerca al mondo dell'industria e di valorizzare le conoscenze presenti sul territorio, con l'obiettivo di rafforzare il collegamento tra mondo della ricerca e mondo produttivo e generare ritorni da investire nelle attività di ricerca, la creazione di un Tavolo permanente per l'innovazione tecnologica (TpIT) composto da rappresentanti del Politecnico di Torino, dell'Università della Valle d'Aosta e della Regione (individuati con successiva deliberazione di Giunta regionale n. 2848 del 12 ottobre 2007) ed, eventualmente, da esponenti del mondo scientifico e imprenditoriale. Tra i compiti del TpIT, figura la definizione delle linee di indirizzo per la realizzazione dell'attività di trasferimento tecnologico, nel quale saranno indicati altresì gli impegni delle parti nel quadro delle intese per lo sviluppo della sinergia tra il mondo accademico e quello dell'imprenditoria.

La stessa Giunta regionale, inoltre, ha approvato, con propria deliberazione n. 3460 del 28 novembre 2008, lo schema di addendum alla convenzione. Le parti firmatarie hanno altresì concordato sulle linee guida per le attività di trasferimento tecnologico nella Regione autonoma Valle d'Aosta, che costituiscono un allegato integrante alla deliberazione stessa. Nello specifico, tali linee guida, che si basano sugli esiti dello studio di previsione del fabbisogno tecnologico (*technological foresight*) del territorio valdostano, individuano, tra l'altro, le seguenti azioni per il trasferimento tecnologico:

- bando a favore di imprese per la realizzazione di progetti di innovazione;
- avvio di un Polo di innovazione;
- realizzazione di un Centro di competenza;
- costituzione di una rete dei Centri di eccellenza regionali.

Azioni avviate

Studi di previsione tecnologica (*technological foresight*) e di analisi dei fabbisogni

Tipologia dell'operazione

Acquisizione di beni e servizi

Tipologia di processo

Operazioni a regia regionale

Operazioni a regia regionale per l'acquisto di beni e servizi necessari all'attuazione ed alla sorveglianza dell'attività

Beneficiari

Assessorato attività produttive

Dipartimento industria, artigianato ed energia

Servizio sviluppo economico e concertazione

Piazza della Repubblica, 15

11100 Aosta

Descrizione dell'intervento

Il Piano strategico regionale di posizionamento e sviluppo del territorio, realizzato nell'ambito dell'attività I.E del POR FESR, ha affrontato gran parte dei temi di pertinenza del *technological foresight*, con particolare riferimento all'analisi della capacità di acquisire e produrre conoscenze e all'individuazione delle piattaforme tecnologiche - intese quali insiemi di settori tecnologici - suscettibili di enfatizzare le sinergie tra capacità di produrre/acquisire conoscenze e fabbisogno di conoscenze in un territorio. Con riferimento ai temi non trattati, si è provveduto mediante azioni di coinvolgimento dei principali attori economici curate da Confindustria Valle d'Aosta e dal Politecnico di Torino.

Il Tavolo permanente per l'innovazione tecnologica (TpIT), dopo aver esaminato il Piano strategico integrato con gli esiti delle azioni sopra menzionate e constatata la presenza degli elementi fondamentali individuati negli orientamenti della Commissione europea, ha identificato in tale elaborato lo studio di previsione tecnologica (*technological foresight*) e di analisi dei fabbisogni e la cui realizzazione è presupposto preliminare ed indispensabile sia alle altre azioni previste all'interno dell'attività I.C del POR FESR, sia alle già citate altre operazioni di trasferimento tecnologico.

Struttura regionale responsabile del controllo di primo livello

Si forniscono, di seguito, i contatti della struttura regionale responsabile del controllo di primo livello:

Assessorato attività produttive Dipartimento industria, artigianato ed energia Piazza della Repubblica, 15 11100 Aosta

Bando a favore di imprese per la realizzazione di progetti di innovazione

Tipologia dell'operazione

Erogazione di finanziamenti/servizi a singoli beneficiari

Tipologia di processo

Operazioni realizzate mediante apposite procedure di selezione

Operazioni a regia regionale per l'acquisto di beni e servizi necessari all'attuazione ed alla sorveglianza dell'attività

Beneficiari

Le imprese che, in collaborazione con un organismo di ricerca, presentano un progetto di trasferimento tecnologico. Le grandi imprese rientrano tra i beneficiari soltanto qualora il progetto di trasferimento tecnologico preveda anche la collaborazione di almeno una PMI.

Per le operazioni relative all'acquisto di beni e servizi necessari all'attuazione ed alla sorveglianza dell'attività, il beneficiario è la seguente struttura dell'Amministrazione regionale:

Assessorato attività produttive
Dipartimento industria, artigianato ed energia
Direzione assistenza alle imprese, ricerca, qualità e formazione professionale
Piazza della Repubblica, 15
11100 Aosta

Descrizione dell'intervento

Con deliberazione della Giunta regionale n. 2979 del 17 ottobre 2008, è stata approvata la scheda operazione per l'attuazione di un bando a favore di imprese. Tale bando finanzia la realizzazione di progetti di innovazione, proposti in collaborazione con organismi di ricerca, che includono il trasferimento, a beneficio delle imprese, di conoscenze scientifiche e tecnologiche risultanti da attività di ricerca e sviluppo. I progetti dovranno avere ad oggetto l'introduzione di innovazioni di processo, di prodotto o organizzative nelle imprese.

I contributi alle imprese verranno erogati nel rispetto:

- del regolamento generale di esenzione per categoria (Regolamento (CE) n. 800/2008;
- oppure, in alternativa, della Disciplina comunitaria sugli aiuti di importanza minore (*de minimis*) (Regolamento (CE) n. 1998/2006).

Struttura regionale responsabile del controllo di primo livello

Si forniscono, di seguito, i contatti della struttura regionale responsabile del controllo di primo livello:

Assessorato attività produttive Dipartimento industria, artigianato ed energia Piazza della Repubblica, 15 11100 Aosta

Sostegno a centri di competenza: infrastrutture di ricerca

Tipologia dell'operazione

Acquisizione di beni e servizi

Tipologia di processo

Operazioni a regia regionale

Beneficiari

Regione autonoma Valle d'Aosta, direttamente o per il tramite dell'Ente gestore del Centro di competenza.

Descrizione dell'intervento

L'intervento prevede la realizzazione di un Centro di competenza in meccatronica che sarà allocato presso la sede del Polo tecnologico di Verrès e che dovrà assumere un ruolo di riferimento per le attività di ricerca e trasferimento tecnologico relative ad un'ampia parte del tessuto industriale territoriale che opera nell'ICT e nell'elettromeccanica, che dovrà permettere la formazione di tecnici qualificati per l'accrescimento professionale delle imprese del territorio e dovrà promuovere e coordinare stage aziendali di altro livello innovativo.

Si prevede, nello specifico, la realizzazione di un'infrastruttura di ricerca e trasferimento tecnologico in grado di offrire servizi di consulenza, progettazione, prototipazione e formazione, nell'integrazione tra le tecnologie dell'informazione e della comunicazione - quali elettronica, informatica, robotica, automazione e telecomunicazioni - ed i settori industriali della meccanica ed elettromeccanica.

La completa efficacia del Centro di competenza in meccatronica, infatti, richiede un potenziamento dell'infrastruttura del laboratorio di meccatronica al fine di permetterne l'adattamento agli obiettivi prefissi per il sostegno all'innovazione tecnologica delle imprese valdostane.

Beneficiari

Si forniscono, di seguito, i contatti della struttura regionale beneficiaria:

Assessorato attività produttive

Dipartimento industria, artigianato ed energia

Direzione assistenza alle imprese, ricerca, qualità e formazione professionale

Piazza della Repubblica, 15

11100 Aosta

Struttura regionale responsabile del controllo di primo livello

Si forniscono, di seguito, i contatti della struttura regionale responsabile del controllo di primo livello:

Assessorato attività produttive

Dipartimento industria, artigianato ed energia

Piazza della Repubblica, 15

11100 Aosta

Sostegno al centro di competenza della Scuola regionale antincendi

Tipologia dell'operazione

Acquisizione di beni e servizi

Tipologia di processo

Operazioni a regia regionale

Beneficiari

Presidenza della Regione

Direzione servizi antincendio e di soccorso

Corso Ivrea, 133

11100 AOSTA

Descrizione dell'intervento

In base al “Piano strategico di posizionamento e sviluppo del territorio” (RAVA – Marzo 2008), la Valle D’Aosta si candida a diventare entro il 2015 il territorio di elezione per lo sviluppo e la diffusione di tecnologie innovative applicate anche in modo sperimentale, che facciano leva sulla specialità del patrimonio ambientale e sulla sua varietà morfologica, climatica e biologica e che si collochino nel sistema di reti di ricerca e sviluppo tecnologico di eccellenza, italiano ed europeo. Esse avranno ricadute sui livelli di sicurezza, sulla salvaguardia, sulla valorizzazione e sull’accessibilità territoriale, assicurandone la sostenibilità. Dato un tale contesto di riferimento, la legge regionale n. 37 del 10 novembre 2009 recante “Nuove disposizioni per l’organizzazione dei servizi antincendi della Regione autonoma Valle d’Aosta/Vallée d’Aoste” ha istituito la Scuola regionale antincendio, il cui punto di forza è proprio una struttura di addestramento per interventi in galleria.

Le finalità della scuola antincendi, posta sotto l’egida del Corpo valdostano dei vigili del fuoco, si prevedono anche lo svolgimento di attività di ricerca e sperimentazione tecnologica finalizzate alla realizzazione di nuovi sistemi di prevenzione dei rischi e/o di gestione delle emergenze, in cooperazione con istituzioni universitarie, enti di ricerca e imprese e l’elaborazione e messa a punto di tecniche d’intervento innovative, in cooperazione con istituzioni universitarie, enti di ricerca, altri corpi di vigili del fuoco ed enti del sistema di protezione civile:

Le attività di sperimentazione e di ricerca condotte nella Scuola, concretizzandosi nello sviluppo di know-how innovativo e nell’acquisizione di un brevetto, hanno vocazione a generare il trasferimento e la disseminazione delle tecnologie adottate verso le imprese e i centri di ricerca coinvolti nelle attività della Scuola stessa.

Nell’ambito delle attività elencate, un ruolo di primaria importanza, per il Corpo valdostano dei vigili del fuoco è rappresentato dalla sperimentazione e dalle attività di trasferimento tecnologico finalizzate alla realizzazione di sistemi per un intervento più efficace in galleria.

Il primo intervento previsto in coerenza con le finalità della Scuola, prevede lo sviluppo di un mezzo innovativo per l’intervento in galleria, costituito essenzialmente da un sistema mobile di ventilazione in grado di gestire autonomamente, entro un certo campo di velocità, il flusso di aria all’interno della galleria stessa.

Struttura regionale responsabile del controllo di primo livello

Si forniscono, di seguito, i contatti della struttura regionale responsabile del controllo di primo livello:

Presidenza della Regione Dipartimento enti locali, servizi di prefettura e protezione civile Piazza della Repubblica, 15 11100 Aosta

Bando per la creazione di unità di ricerca

Tipologia dell'operazione

Erogazione di finanziamenti/servizi a singoli beneficiari

Tipologia di processo

Operazioni realizzate mediante apposite procedure di selezione

Beneficiari

Imprese, pubbliche amministrazioni, organismi di ricerca e organismi di diritto pubblico

Descrizione dell'intervento

La Regione Valle d'Aosta intende promuovere lo sviluppo di Unità di ricerca che operino sul territorio regionale al fine di rafforzare e valorizzare l'intera filiera della ricerca e le reti di cooperazione tra il sistema della ricerca e le imprese, per contribuire alla competitività e alla crescita economica.

L'azione intende in tal modo qualificare in senso innovativo l'offerta regionale di ricerca mediante lo sviluppo di programmi di ricerca applicata di interesse regionale, la nascita di nuovi progetti di ricerca, il rafforzamento dei laboratori di ricerca, l'attrazione o il rientro nella regione di ricercatori senior qualificati per la conduzione di Unità di ricerca, la valorizzazione e l'alta specializzazione di giovani ricercatori e ricercatori esperti della regione, la creazione di reti fra amministrazioni pubbliche e organismi di diritto pubblico che svolgono attività di ricerca, organismi di ricerca ed imprese.

Struttura regionale responsabile del controllo di primo livello

Assessorato attività produttive Dipartimento industria, artigianato ed energia Piazza della Repubblica, 15 11100 Aosta

Struttura regionale responsabile della gestione

Assessorato attività produttive Dipartimento industria, artigianato ed energia Direzione assistenza alle imprese, ricerca, qualità e formazione professionale Piazza della Repubblica, 15 11100 Aosta

Azioni previste

Avvio di un polo di innovazione

Tipologia dell'operazione

Acquisizione di beni e servizi

Erogazione di finanziamenti/servizi a singoli beneficiari

Tipologia di processo

Operazioni a regia regionale

Operazioni realizzate mediante apposite procedure di selezione

Operazioni a regia regionale per l'acquisto di beni e servizi necessari all'attuazione ed alla sorveglianza dell'attività

Beneficiari

Ente gestore del Polo

Descrizione dell'intervento

L'intervento prevede l'avvio di un Polo di innovazione che possa costituire da traino per l'insediamento di imprese attive nel campo della ricerca e si configurerà come punto di attrazione di risorse umane ad alto potenziale e di investimenti dal mondo dell'industria. In particolare, potranno essere concessi aiuti all'investimento per la creazione, l'ampliamento e l'animazione del Polo di innovazione.

Così come indicato dalle Linee guida per il trasferimento tecnologico, il primo intervento infrastrutturale consiste nell'insediamento all'interno del Polo tecnologico di Verrès di due imprese per lo svolgimento delle loro attività di ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico, attività peraltro coerenti con quanto svolto dai diversi Dipartimenti del Politecnico di Torino presenti presso la sede di Verrès. Tali interventi, che non sono finanziati nell'ambito del POR FESR, risultano comunque coerenti con raggiungimento degli obiettivi ultimi dell'attività. La scelta dei domini tecnologici e applicativi su cui la Regione orienterà prioritariamente l'avvio del Polo deriva dai contenuti del technological foresight.

Struttura regionale responsabile del controllo di primo livello

Si forniscono, di seguito, i contatti della struttura regionale responsabile del controllo di primo livello:

Assessorato attività produttive

Dipartimento industria, artigianato ed energia

Direzione assistenza alle imprese, ricerca, qualità e formazione professionale

Piazza della Repubblica, 15

11100 Aosta

Attività d) Sostegno alla nascita ed alla crescita delle imprese, in particolare innovative

Azioni avviate

Sostegno allo start-up, servizi di incubazione e servizi innovativi

Tipologia dell'operazione

Erogazione di finanziamenti/servizi a singoli beneficiari

Acquisizione di beni e servizi

Tipologia di processo

Operazioni realizzate mediante apposite procedure di selezione

Operazioni a regia regionale per l'acquisto di beni e servizi necessari all'attuazione ed alla sorveglianza dell'attività

Beneficiari

Piccole e medie imprese di nuova o recente costituzione, compresi gli spin-off aziendali e le PMI ospitate nelle aree recuperate anche con precedenti programmi comunitari e nelle *pépinières d'entreprises*.

Descrizione dell'intervento

L'intervento prevede il sostegno alle imprese per l'acquisizione di servizi di incubazione e azioni di tutoraggio da parte delle PMI insediate presso le *pépinières d'entreprises* di Aosta e Pont-Saint-Martin.

In particolare, alle imprese incubate presso tali *pépinières d'entreprises* saranno erogati i seguenti servizi logistici ed innovativi:

- sala conferenze e video-conferenze, sale riunioni, sala e-learning;
- centro EDP;
- servizi di reception e guardiania;
- gestione spazi comuni;
- gestione riscaldamento;
- manutenzioni esterne;
- tutoraggio gestionale;
- fornitura connettività internet a banda larga;
- disponibilità di server farm;
- web hosting per ospitare siti internet presso la server farm;
- fonia Voip;
- utilizzo e servizio di antenne paraboliche e satellitari.

L'intervento, inoltre, è coerente con i servizi che saranno offerti nell'ambito delle azioni "Aiuto allo sviluppo" e "Aiuto all'innovazione", a valere sull'attività I.B "Sostegno alle imprese per progetti di innovazione tecnologica, organizzativa e commerciale" del Programma operativo stesso.

Organismo intermedio

Per l'attuazione dell'intervento la Regione si avvarrà di un Organismo intermedio.

Si forniscono, di seguito, i contatti dell'Organismo intermedio individuato dalla Regione per la realizzazione dell'intervento:

Vallée d'Aoste Structure S.r.l.
Via Lavoratori Vittime del Col du Mont, 28
11100 AOSTA

Struttura regionale responsabile del controllo di primo livello

Si forniscono, di seguito, i contatti della struttura regionale responsabile del controllo di primo livello:

Assessorato attività produttive
Dipartimento industria, artigianato ed energia
Direzione attività produttive e cooperazione
Piazza della Repubblica, 15
11100 Aosta

Finanziamento della legge regionale 14/2011 “Interventi regionali in favore delle nuove imprese innovative”

Tipologia di processo

Operazioni realizzate mediante apposite procedure di selezione

Operazioni a regia regionale per l’acquisto di beni e servizi necessari all’attuazione ed alla sorveglianza dell’attività

Beneficiari

Piccole e medie imprese di nuova o recente costituzione

Dall’esame della situazione del mercato attuale, caratterizzato da una forte crisi economica, emerge una scarsa crescita delle imprese esistenti e la difficoltà di crearne di nuove, le quali potrebbero aumentare il prodotto interno lordo (PIL) e creare nuova occupazione in un periodo in cui la disoccupazione, soprattutto tra i giovani, è molto elevata.

Il Consiglio regionale ha approvato la legge regionale 14 giugno 2011, n. 14 “Interventi regionali in favore delle nuove imprese innovative”. Con questa legge la Regione favorisce la nascita e la crescita di nuove imprese innovative per dare una risposta alla crisi e un nuovo dinamismo al mercato del lavoro, anche al fine di mantenere sul territorio i giovani che, molto spesso, pur essendo preparati professionalmente, devono cercare lavoro all’estero.

Organismo intermedio

Per l’attuazione dell’intervento la Regione si avvarrà di un Organismo intermedio già designato nella descrizione del sistema di gestione e controllo.

Si forniscono, di seguito, i contatti dell’Organismo intermedio individuato dalla Regione per la realizzazione dell’intervento:

Finaosta S.p.A. Via B. Festaz, 22 11100 Aosta

Per le operazioni relative all’acquisto di beni e servizi necessari all’attuazione ed alla sorveglianza dell’attività, il beneficiario è la seguente struttura dell’Amministrazione regionale:

Assessorato attività produttive
Dipartimento industria, artigianato ed energia
Direzione assistenza alle imprese, ricerca, qualità e formazione professionale
Piazza della Repubblica, 15
11100 Aosta

Struttura regionale responsabile del controllo di primo livello

Si forniscono, di seguito, i contatti della struttura regionale responsabile del controllo di primo livello:

Assessorato attività produttive Dipartimento industria, artigianato ed energia Direzione assistenza alle imprese, ricerca, qualità e formazione professionale Piazza della Repubblica, 15 11100 Aosta

Per le operazioni relative all’acquisto di beni e servizi necessari all’attuazione ed alla sorveglianza dell’attività, il controllore è la seguente struttura dell’Amministrazione regionale:

Assessorato attività produttive
Dipartimento industria, artigianato ed energia
Piazza della Repubblica, 15
11100 Aosta

Attività e) Sostegno ad azioni finalizzate all'attrazione di investimenti ed imprese nelle aree industriali recuperate nei precedenti periodi di programmazione

Azioni avviate

Marketing territoriale finalizzato ad un popolamento duraturo e di qualità delle aree riconvertite e in fase di riconversione

Tipologia dell'operazione

Acquisizione di beni e servizi

Tipologia di processo

Operazioni a regia regionale

Operazioni a regia regionale per l'acquisto di beni e servizi necessari all'attuazione ed alla sorveglianza dell'attività

Beneficiari

Assessorato attività produttive

Dipartimento industria, artigianato ed energia

Servizio sviluppo economico e concertazione

Piazza della Repubblica, 15

11100 Aosta

Vallée d'Aoste Structure S.r.l.

Via Lavoratori Vittime del Col du Mont, 28

11100 AOSTA

Autoporto Valle d'Aosta S.p.A.

Loc. Autoporto, 33/E

11020 Pollein (AO)

Descrizione dell'intervento

Si prevedono interventi di marketing strategico per individuare le condizioni di attrazione di aziende e investimenti e programmarne le relative azioni e interventi di marketing operativo per promuovere l'insediamento con azioni mirate.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1043 dell'11 aprile 2008 è stato approvato il "Piano strategico regionale di posizionamento e sviluppo del territorio", elaborato alla Società Ambrosetti S.p.A. di Milano a seguito dell'incarico di cui alla deliberazione di Giunta n. 1808 del 6 luglio 2007.

Con propria deliberazione n. 1930 del 27 giugno 2008, la Giunta regionale ha, inoltre, approvato la scheda operazione per l'attuazione di interventi di marketing d'area finalizzati all'attrazione di investimenti e di imprese. Per la realizzazione dell'intervento, la Regione si è altresì avvalsa di collaborazioni tecnico-amministrative.

Con deliberazione n. 3603 del 5 dicembre 2008, infine, la Giunta regionale ha affidato un incarico di consulenza alla Società Ambrosetti S.p.A. di Milano per la progettazione e l'implementazione di uno strumento operativo basato sul meccanismo della chiamata di idee per la promozione dello sviluppo economico regionale. Quest'ultimo intervento, coerente con quelli sopra descritti, è stato finanziato su risorse regionali.

Inoltre, con deliberazione n. 2584 del 23 settembre 2010 sono state approvate attività di marketing d'area mediante azioni di comunicazione per l'attrazione di aziende e di investimenti nelle aree

recuperate nei precedenti periodi di programmazione (Espace Aosta, Pont-Saint-Martin, area ex aeroportuale).

Tali interventi consistono nella predisposizione di strumenti promozionali e di un'immagine coordinata, nell'attività di pubblicità e promozione veicolate tramite i principali media nazionali e stranieri, nella divulgazione di informazioni e notizie specifiche relative alle aree industriali Espace Aosta, ex-Ilssa Viola, Pépinières e Autoporto, nello scouting e ricerca proattiva di imprese (momenti di contatto e di incontro con i potenziali investitori in modo da indurli a prendere in esame concrete opportunità di insediamento in Valle d'Aosta).

Struttura regionale responsabile del controllo di primo livello

Si forniscono, di seguito, i contatti della struttura regionale responsabile del controllo di primo livello:

Assessorato attività produttive Dipartimento industria, artigianato ed energia Piazza della Repubblica, 15 11100 Aosta

Per le azioni di marketing d'area la struttura regionale responsabile del controllo di primo livello è

Assessorato attività produttive Dipartimento industria, artigianato ed energia Servizio sviluppo economico e concertazione Piazza della Repubblica, 15 11100 Aosta
--

ASSE II – PROMOZIONE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

IDENTIFICAZIONE DELLE AZIONI

Attività a) Realizzazione di sistemi di trasporto urbano pulito

Azioni previste

Sistema di connessione interna tra il centro e l'area sud di Aosta

Tipologia dell'operazione

Acquisizione di beni e servizi

Tipologia di processo

Operazioni a regia regionale

Beneficiari

Da definire

Descrizione dell'intervento

Con deliberazione n. 2946 del 10 ottobre 2008, la Giunta regionale ha modificato l'elenco dei progetti cardine di cui alla deliberazione n. 1361 del 9 maggio 2008, stralciando, tra l'altro, il progetto n. 25 "Area Espace Aosta: collegamento veloce tra l'area F8bis e il centro di Aosta" (Cablò), che prevedeva la realizzazione di un'infrastruttura di trasporto che colleghi il centro di Aosta con l'area F8bis, riducendo in questo modo le emissioni inquinanti in atmosfera e avere un impatto positivo sui livelli di traffico.

Al momento, non sono previsti interventi alternativi al progetto Cablò. Saranno ammissibili interventi che, in coerenza con quanto previsto dal Programma Operativo, promuovano e migliorino i collegamenti tra l'area sud e il centro di Aosta con la realizzazione di un sistema di connessione attraverso un impianto a fune o tecnologie analoghe che portino ad una riduzione delle emissioni inquinanti e dei volumi di traffico.

Struttura regionale responsabile del controllo di primo livello

Da definire

Piattaforma logistica multimodale

Tipologia dell'operazione

Acquisizione di beni e servizi

Tipologia di processo

Operazioni a regia regionale

Beneficiari

Da definire

Descrizione dell'intervento

L'intervento prevede la realizzazione di una piattaforma multimodale per la distribuzione urbana delle merci all'interno del centro storico del capoluogo regionale. In particolare, le merci sarebbero stoccate in un magazzino nell'area Espace Aosta e di lì, anche più volte al giorno, piccoli mezzi a metano o elettrici porterebbero le merci in città. In questo modo, si ridurrebbero i volumi di e verrebbero azzerate le emissioni inquinanti, contribuendo anche al rilancio delle attività del centro storico.

Struttura regionale responsabile del controllo di primo livello

Da definire

Attività b) Recupero e riconversione di siti industriali dismessi

Azioni avviate

Interventi di riorganizzazione e riconversione produttiva nelle aree Espace Aosta ed ex Ilssa Viola di Pont-Saint-Martin - Progetti cardine n. 24 (area Espace Aosta) e n. 35 (area ex Ilssa Viola)

Tipologia dell'operazione

Realizzazione di opere pubbliche

Tipologia di processo

Operazioni a regia regionale

Operazioni a regia regionale per l'acquisto di beni e servizi necessari all'attuazione ed alla sorveglianza dell'attività

Beneficiari

Per le attività di riorganizzazione e riconversione produttiva, il beneficio dell'intervento è:

Vallée d'Aoste Structure S.r.l.

Via Lavoratori Vittime del Col du Mont, 28

11100 AOSTA

Con riferimento all'affidamento di un apposito studio per la realizzazione di un'analisi e valutazione economico-finanziaria degli investimenti previsti:

Assessorato attività produttive

Dipartimento industria, artigianato ed energia

Direzione assistenza alle imprese, ricerca, qualità e formazione professionale

Piazza della Repubblica, 15

11100 Aosta

Descrizione dell'intervento

Con deliberazione di Giunta regionale n. 536 del 29 febbraio 2008, è stata approvata la scheda operazione per l'attuazione di interventi di riorganizzazione e riconversione produttiva nelle aree *Espace Aosta* ed *ex Ilssa Viola* di Pont-Saint-Martin e una bozza di convenzione tra la Regione e Vallée d'Aoste Structure. Gli interventi, in continuità con quanto realizzato nelle precedenti programmazioni, prevedono:

- la recinzione del parco industriale Espace Aosta;
- l'illuminazione pubblica del parco industriale Espace Aosta;
- la videosorveglianza del parco industriale Espace Aosta e dell'area ex Ilssa Viola;
- la telegestione reti del parco industriale Espace Aosta e dell'area ex Ilssa Viola;
- la suddivisione di edifici industriali in sottolotti.

La deliberazione, inoltre, ha previsto l'affidamento di un apposito studio per la realizzazione di un'analisi e valutazione economico-finanziaria degli investimenti previsti all'interno della deliberazione stessa, al fine di finanziare gli interventi nei limiti consentiti dall'art. 55 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

Aspetti di carattere ambientale

L'intervento prevede il completamento del recupero di aree industriali dismesse già avviato nel corso delle precedenti programmazioni e che non prevedono, pertanto, nuovi interventi di bonifica.

Nell'esecuzione degli interventi, così come indicato all'interno del Programma Operativo, si valuterà qualitativamente l'impatto paesaggistico e saranno adottate soluzioni tese a ridurre le emissioni e la rumorosità, suggerite nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Con riferimento all'attività in oggetto, la VAS prevede, laddove pertinenti, misure di attenuazione degli impatti ambientali, mediante: la verifica del rispetto dei vincoli paesaggistici mediante la selezione degli interventi da finanziare in relazione alla massima qualità paesaggistica e ambientale, la riqualificazione delle aree industriali esistenti aventi impatto paesaggistico, la volontà di favorire le attività con minimi impatti sull'ambiente la riconversione industriale e le tecnologie ambientali.

Struttura regionale responsabile del controllo di primo livello

Si forniscono, di seguito, i contatti della struttura regionale responsabile del controllo di primo livello per gli interventi di riorganizzazione e riconversione produttiva nelle aree *Espace Aosta* ed *ex Ilssa Viola* di Pont-Saint-Martin:

Assessorato attività produttive Dipartimento industria, artigianato ed energia Direzione assistenza alle imprese, ricerca, qualità e formazione professionale Piazza della Repubblica, 15 11100 Aosta

Si forniscono, di seguito, i contatti della struttura regionale responsabile del controllo di primo livello in merito allo studio per la realizzazione di un'analisi e valutazione economico finanziaria degli investimenti previsti:

Assessorato attività produttive Dipartimento industria, artigianato ed energia Piazza della Repubblica, 15 11100 Aosta

Galleria impatto “quasi zero”

Tipologia dell'operazione

Realizzazione di opere pubbliche

Tipologia di processo

Operazioni a regia regionale

Beneficiari

Per le attività di riorganizzazione e riconversione produttiva, il beneficio dell'intervento è:

Autoporto S.p.A.

Loc. Autoporto, 33/e

11020 POLLEIN

L'impianto proposto mira all'efficienza energetica relativamente alla galleria commerciale “Le Botteghe”, efficienza nell'accezione più completa, partendo dall'analisi e miglioramento della struttura edilizia, passando per gli impianti tecnologici quali raffrescamento e riscaldamento per giungere a migliorie sul sistema di illuminazione.

Il progetto si compone dei seguenti interventi:

- coibentazione;
- illuminazione mediante led e dispositivi di dimerizzazione
- riscaldamento mediante l'installazione di una pompa di calore
- raffrescamento tramite utilizzo dell'energia geotermica senza l'utilizzo di macchine frigorifere;
- produzione di energia elettrica mediante pannelli solari fotovoltaici;
- sistema di monitoraggio.

Inoltre, è prevista la riduzione dei costi gestionali relativi alle strutture adiacenti la galleria di qualche punto percentuale per quanto concerne l'energia termica e frigorifera in quanto gli accessi alla galleria si affacceranno su un ambiente già climatizzato.

Struttura regionale responsabile del controllo di primo livello

Si forniscono, di seguito, i contatti della struttura regionale responsabile del controllo di primo livello:

Assessorato attività produttive Dipartimento industria, artigianato ed energia Direzione energia Servizio per l'attuazione del piano energetico Piazza della Repubblica, 15 11100 Aosta
--

Attività c) Sfruttamento delle fonti di energia rinnovabile e promozione dell'efficienza energetica

Azioni avviate

Supporto all'attività del COA: realizzazione di impianti dimostrativi presso un edificio di proprietà regionale: microeolico e solare fotovoltaico

Tipologia dell'operazione

Acquisizione di beni e servizi

Tipologia di processo

Operazioni a regia regionale

Beneficiari

Assessorato opere pubbliche

Dipartimento opere pubbliche e edilizia residenziale

Direzione opere pubbliche

Via Promis, 2/A

11100 Aosta

Descrizione dell'intervento

L'intervento, che si inserisce all'interno della più ampia linea di intervento finalizzata al supporto dell'attività del Centro di osservazione avanzato sulle energie di flusso e di rete, prevede la realizzazione di impianti dimostrativi (fotovoltaici e solari termici) presso l'edificio di proprietà regionale Villa Una Cameron, sito nel comune di Courmayeur. I dati relativi agli impianti saranno costantemente monitorati e saranno trasmessi al COA, che raccoglierà in questo modo informazioni relative alla sperimentazione di soluzioni nel campo delle energie rinnovabili, finalizzate a testarne l'utilizzo e la diffusione su larga scala in un territorio, quale quello valdostano, caratterizzato da specifici handicap climatici.

Struttura regionale responsabile del controllo di primo livello

Si forniscono, di seguito, i contatti della struttura regionale responsabile del controllo di primo livello:

Assessorato attività produttive Dipartimento industria, artigianato ed energia Direzione energia Servizio per l'attuazione del piano energetico Piazza della Repubblica, 15 11100 Aosta
--

Supporto all'attività del COA: realizzazione di impianti dimostrativi presso l'area autoportuale di Pollein-Brissogne: impianto di illuminazione a LED

Tipologia dell'operazione

Acquisizione di beni e servizi

Tipologia di processo

Operazioni a regia regionale

Beneficiari

Autoporto Valle d'Aosta S.p.A.

Loc. Autoporto, 33/E

11020 Pollein (AO)

Descrizione dell'intervento

L'utilizzo dei LED in ambito illuminotecnico in sostituzione delle sorgenti di luce tradizionali è ancora limitato a causa degli alti costi (comparato alle tradizionali soluzioni illuminotecniche) e della bassa intensità luminosa. Recentemente è avvenuta l'entrata sul mercato di prodotti innovativi con maggiore efficienza luminosa. La qualità e le prestazioni dei prodotti variano a seconda del produttore e la carenza di applicazioni di sistemi a LED in ambito illuminotecnico determina una penuria di informazioni e dati tecnici.

Le principali problematiche sono dunque costituite dalla mancanza di dati sul funzionamento in condizioni reali dei LED e del confronto di prestazioni rispetto alle soluzioni di illuminazione tradizionali e dalla concreta valutazione del ritorno economico dell'investimento su lungo periodo.

Il progetto si compone di tre part. La prima concerne la realizzazione di un impianto di illuminazione a LED a servizio del parcheggio coperto dell'edificio Serpentone con le seguenti caratteristiche. La seconda concerne la realizzazione dell'impianto a servizio delle parti comuni della galleria commerciale "Les Corbeilles" ubicata nell'edificio modulo di raccordo, mentre la terza parte riguarda il monitoraggio delle prestazioni e l'acquisizione di alcuni servizi accessori.

Struttura regionale responsabile del controllo di primo livello

Si forniscono, di seguito, i contatti della struttura regionale responsabile del controllo di primo livello:

Assessorato attività produttive Dipartimento industria, artigianato ed energia Direzione energia Servizio per l'attuazione del piano energetico Piazza della Repubblica, 15 11100 Aosta
--

Realizzazione di impianti dimostrativi: LED

Supporto all'attività del COA: realizzazione di impianti dimostrativi presso l'area autoportuale di Pollein-Brissogne

Tipologia dell'operazione

Acquisizione di beni e servizi

Tipologia di processo

Operazioni a regia regionale

Beneficiari

Autoporto Valle d'Aosta S.p.A.

Loc. Autoporto, 33/E

11020 Pollein (AO)

Descrizione dell'intervento

L'intervento, che si inserisce all'interno della più ampia linea di intervento finalizzata al supporto dell'attività del Centro di osservazione avanzato sulle energie di flusso e di rete, prevede la realizzazione di impianti dimostrativi (fotovoltaici, eolici e solari ad inseguimento) presso l'area autoportuale di Pollein-Brissogne, già oggetto di interventi di riqualificazione e valorizzazione nel corso della precedente programmazione. I dati relativi agli impianti saranno costantemente monitorati e saranno trasmessi al COA, che raccoglierà in questo modo informazioni relative alla sperimentazione di soluzioni nel campo delle energie rinnovabili, finalizzate a testarne l'utilizzo e la diffusione su larga scala in un territorio, quale quello valdostano, caratterizzato da specifici handicap climatici.

Struttura regionale responsabile del controllo di primo livello

Si forniscono, di seguito, i contatti della struttura regionale responsabile del controllo di primo livello:

Assessorato attività produttive Dipartimento industria, artigianato ed energia Direzione energia Servizio per l'attuazione del piano energetico Piazza della Repubblica, 15 11100 Aosta
--

Realizzazione di una centrale termica cogenerativa - Progetto cardine n. 26

Tipologia dell'operazione

Erogazione di finanziamenti/servizi a singoli beneficiari

Tipologia di processo

Operazioni a regia regionale già individuate nel programma

Beneficiari

Il beneficiario è

TELCHA srl

Via Stazione, 31

11024 Châtillon (AO)

Descrizione dell'intervento

L'intervento prevede la concessione di un contributo in conto capitale per la realizzazione di una centrale termica cogenerativa e per il recupero di calore da processo industriale a servizio della città di Aosta. L'obiettivo è quello di creare un nuovo impianto di energia rinnovabile, recuperare una fonte di energia primaria ora non utilizzata, migliorare le condizioni ambientali e l'attrattività dell'area urbana di Aosta.

La concessione del contributo è stata autorizzata dalla Commissione europea, ai sensi dell'art. 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, con la decisione C(2009)8959 del 10 novembre 2009.

Struttura regionale responsabile del controllo di primo livello

Si forniscono, di seguito, i contatti della struttura regionale responsabile del controllo di primo livello:

Assessorato attività produttive Dipartimento industria, artigianato ed energia Direzione energia Piazza della Repubblica, 15 11100 Aosta
--

Avviso pubblico per il finanziamento di audit energetici su edifici di proprietà degli enti locali

Tipologia dell'operazione

Erogazione di finanziamenti/servizi a singoli beneficiari

Tipologia di processo

Operazioni mediante apposite procedure di selezione

Beneficiari

Enti locali in forma singola o associati

Descrizione dell'intervento

L'intervento intende affrontare la problematica della scarsa qualità del patrimonio edilizio pubblico dal punto di vista energetico e mancanza di consapevolezza del potenziale miglioramento dello stato di fatto a seguito di un intervento di ottimizzazione del sistema edificio-impianto e della mancanza di dati sul fabbisogno energetico teorico e sui consumi reali degli edifici pubblici esistenti.

L'avviso si articolerà nelle seguenti fasi:

la realizzazione di diagnosi energetiche che si concretizzeranno in audit di dettaglio, da effettuarsi sugli edifici di proprietà dei Comuni e delle Comunità montane, ad esclusione di quelli ad uso residenziale o destinati ad uso agricolo o forestale;

- la certificazione energetica degli edifici sottoposti ad audit di dettaglio;
- la partecipazione alla giornata di formazione da parte del personale tecnico dei Comuni e delle Comunità montane in tema di risparmio energetico, monitoraggio dei consumi (non oggetto di finanziamento da parte del POR FESR Competitività regionale 2007/2013);
- la pubblicizzazione degli esiti dell'intervento, ai fini di sensibilizzare cittadini e Pubbliche Amministrazioni al risparmio energetico e all'utilizzo delle fonti rinnovabili. Gli interventi di pubblicizzazione non sono oggetto del presente avviso e saranno realizzati dall'Assessorato alle attività produttive di concerto con il COA energia.

Struttura regionale responsabile del controllo di primo livello

Si forniscono, di seguito, i contatti della struttura regionale responsabile del controllo di primo livello:

Assessorato attività produttive Dipartimento industria, artigianato ed energia Direzione energia Servizio per l'attuazione del piano energetico Piazza della Repubblica, 15 11100 Aosta
--

Rê.vé. Grand Paradis

Tipologia dell'operazione

Realizzazione di opere pubbliche / Acquisizione di beni e servizi

Tipologia di processo

Operazioni a regia regionale

Beneficiari

Fondation Grand Paradis

Comuni di Cogne, Introd, Valsavarenche, Rhêmes-Saint-Georges e Rhêmes-Notre-Dame

Descrizione dell'intervento

L'operazione si colloca specificamente nell'ambito delle sperimentazioni finalizzate ad offrire un'alternativa concreta e appetibile all'utilizzo dell'automobile privata per gli spostamenti turistici interni alle località dell'Espace Grand Paradis.

Con questa azione si intende dare organicità alle misure di contenimento del traffico automobilistico nelle valli, favorendo un approccio sostenibile alla mobilità e una visione più ampia delle problematiche di contenimento delle emissioni climalteranti.

In un'ottica, infatti, di ecosostenibilità a largo raggio, l'idea è di rendere possibili gli spostamenti interni ad impatto zero grazie all'utilizzo di veicoli alimentati ad energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili.

Si tratta della prima sperimentazione in Valle d'Aosta di una vera e propria rete di 11 pensiline fotovoltaiche dislocate in 8 postazioni di 5 diversi comuni, a servizio della mobilità elettrica leggera.

Il progetto pilota, pensato per essere facilmente replicabile in altre aree della Valle d'Aosta che presentano analoghe caratteristiche, si basa sulla realizzazione di una rete di pensiline fotovoltaiche complete di veicoli elettrici dei quali saranno monitorati consumi ed utilizzo attraverso il sistema informativo di monitoraggio dei dati che saranno trasmessi al Centro Osservazione e Attività sull'energia (COA energia) che si occuperà della loro analisi e divulgazione.

Elemento costitutivo di questa prima rete pilota è la modularità sia della pensilina sia della dotazione base del parco veicoli. La pensilina è ideata per permetterne l'inserimento e la diffusione in ambiente montano, per garantire la massima produttività energetica in rapporto alla dimensione e per alimentare ed ospitare un parco base di veicoli elettrici leggeri (biciclette a pedalata assistita) oltre a due autovetture di servizio.

L'operazione consentirà di muoversi agevolmente su distanze di pochi chilometri con una bicicletta a pedalata assistita e su distanze maggiori con un'autovettura furgonata elettrica. I veicoli saranno alimentati da energia elettrica, autoprodotta da fonte rinnovabile, il solare fotovoltaico.

L'operazione costituisce un'integrazione modale rispetto agli interventi di mobilità sostenibile previsti dal progetto denominato "Giroparchi", finanziato nell'ambito del PAR FAS Valle d'Aosta 2007/2013.

Il progetto Giroparchi, infatti, è finalizzato a promuovere la mobilità sostenibile per i collegamenti intervallivi e per il collegamento tra il fondo valle e le valli, mentre l'operazione finanziata nell'ambito del programma prevede la sperimentazioni di soluzioni innovazioni nel campo delle energie rinnovabili finalizzate alla promozione sostenibile in loco.

Struttura regionale responsabile del controllo di primo livello

Si forniscono, di seguito, i contatti della struttura regionale responsabile del controllo di primo livello:

Assessorato attività produttive Dipartimento industria, artigianato ed energia Direzione energia Servizio per l'attuazione del piano energetico Piazza della Repubblica, 15 11100 Aosta
--

Attività d) Valorizzazione delle aree protette e di elementi naturali caratteristici del territorio

L'attività prevede una serie di azioni di tipologia diversa che consentano un processo di valorizzazione e di "unificazione" delle aree protette e di particolare valore naturale, con maggiore attenzione alle aree che rientrano nella rete Natura 2000. Nello specifico, con riferimento alle aree naturali protette e i siti Natura 2000, si prevede:

- la riqualificazione di alcuni centri di accoglienza particolarmente strategici;
- la realizzazione e la dotazione di servizi multimediali finalizzati anche alla didattica;
- l'organizzazione di una funzione di turismo scolastico per tutte le aree della Regione;
- il miglioramento dell'accessibilità ed una segnaletica unitaria in tutte le aree;
- il coordinamento di tutte le iniziative offerte dalle aree protette;
- la realizzazione di attività promozionali collegate agli interventi sostenuti.

Per quanto concerne le altre aree di interesse turistico della Regione, si prevede:

- la realizzazione di interventi volti al recupero a fini ambientali, sportivi e ricreativi degli ambiti fluviali;
- la valorizzazione di specifiche aree di interesse turistico;
- la realizzazione di attività promozionali collegate agli interventi sostenuti.

Azioni avviate

Riqualificazione di alcuni centri di accoglienza particolarmente strategici: Interventi di ristrutturazione e valorizzazione di un edificio nel Parco naturale del Mont Avic - Progetto cardine n. 37

Tipologia dell'operazione

Opere pubbliche

Tipologia di processo

Operazioni a regia regionale

Beneficiari

Ente Parco naturale Mont Avic

Loc. Fabbrica, 164

11020 Champdepraz (AO)

Descrizione dell'intervento

Con deliberazione n. 3344 del 21 novembre 2008, la Giunta regionale ha approvato la scheda operazione per l'attuazione di interventi di ristrutturazione e valorizzazione di un edificio finalizzato alla realizzazione di un centro visitatori nel Parco naturale Mont Avic. La stessa deliberazione ha, inoltre, approvato la bozza di convenzione tra la Regione autonoma Valle d'Aosta e l'Ente Parco naturale Mont Avic per la realizzazione degli interventi di cui prima.

L'Ente Parco ha in progetto di ristrutturare un fabbricato, situato nel comune di Champorcher, e di realizzare all'interno un centro visitatori, in modo da creare un luogo di riferimento e di informazione sull'area protetta anche in questa valle, in rete con il centro visite di Covarey, nella valle di Champdepraz.

Il progetto prevede una profonda rivisitazione degli spazi interni, mentre mantiene quasi inalterata la forma esterna dell'edificio.

Nel piano seminterrato si prevede un minimo ampliamento della superficie utile per la realizzazione di una centrale termica. Le funzioni previste in questo piano sono quelle relative all'accoglienza e al collegamento con gli altri piani. Saranno inoltre realizzati un monte persone per collegare tutti i piani dell'edificio, la centrale termica e un magazzino a disposizione dell'Ente Parco.

Il primo piano verrà interamente svuotato dai muri divisorii per permettere l'utilizzo come sala espositiva per il centro visitatori. In questa parte del percorso espositivo si propone di individuare come tema portante il modellamento del paesaggio avvenuto in seguito al ritiro dei ghiacciai. E' prevista un'uscita di sicurezza sul retro dell'edificio e una scala esterna di collegamento con il piano superiore con funzione di accesso indipendente alla foresteria e uscita di sicurezza. Saranno inoltre presenti i servizi igienici per il pubblico.

Il secondo piano prevede ancora una parte dell'allestimento museale, che si svilupperà in verticale fino alla copertura. Dal punto di vista espositivo si propone di trattare i prato-pascoli della bassa-media valle e i pascoli di alta quota. L'altra porzione sarà dedicata a foresteria per il personale del Parco e composta da un ingresso indipendente, una sala, i servizi igienici e una stanza.

Si è scelto di incentrare la proposta di allestimento su due tematiche principali, la geomorfologia e l'ambiente dei prati e dei pascoli, considerata anche la loro importanza nell'alta valle di Champorcher.

La realizzazione di tale centro visitatori consentirà di informare in modo adeguato residenti e turisti della Valle di Champorcher riguardo alle caratteristiche dell'area protetta e alle attività dell'ente Parco. Il Centro costituirà inoltre un polo di attrazione per i visitatori, costituendo un incentivo alla valorizzazione economica del patrimonio naturale.

Aspetti di carattere ambientale

L'intervento prevede di ristrutturare un edificio localizzato all'interno del Parco naturale del Mont Avic. Nell'esecuzione degli interventi, così come indicato all'interno del Programma Operativo, si valuterà qualitativamente l'impatto paesaggistico e saranno adottate soluzioni tese a ridurre le emissioni e la rumorosità, suggerite nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Con riferimento all'attività in oggetto, la VAS prevede misure di attenuazione degli impatti ambientali, mediante il rispetto degli strumenti di pianificazione delle aree protette esistenti e la selezione degli interventi in relazione alla massima qualità paesaggistica e ambientale; sarà preferibile, inoltre, valorizzare l'architettura esistente alla realizzazione di nuove strutture. Nell'attuazione dell'intervento queste misure sono pienamente rispettate, sia perché il progetto di valorizzazione riguarda un edificio già esistente che sarà comunque sottoposto al parere degli organi competenti in materia di tutela del paesaggio, sia perché nella sua esecuzione saranno rispettate tutte le pertinenti normative in materia ambientale.

Struttura regionale responsabile del controllo di primo livello

Si forniscono, di seguito, i contatti della struttura regionale responsabile del controllo di primo livello:

Assessorato agricoltura e risorse naturali Dipartimento risorse naturali e corpo forestale Direzione flora, fauna, caccia e pesca Servizio aree protette Loc. Grand Chemin, 21 11020 Saint-Christophe (AO)

VDA Nature Métro

Tipologia dell'operazione

Acquisizione di beni e servizi

Tipologia di processo

Operazioni a regia regionale

Beneficiari

Assessorato agricoltura e risorse naturali

Dipartimento risorse naturali e corpo forestale

Direzione flora, fauna, caccia e pesca

Servizio aree protette

Loc. Grand Chemin, 21

11020 Saint-Christophe (AO)

Ente Museo Regionale di Scienze Naturali

Museo Regionale di Scienze Naturali

Loc. Tache

Castello di Saint-Pierre

11010 Saint-Pierre

Descrizione dell'intervento

Con deliberazione n. 1162 del 30 aprile 2010 la Giunta regionale ha approvato un progetto denominato "VdA nature métro" finalizzato a promuovere la valorizzazione e la fruizione turistica consapevole delle aree naturali protette del territorio regionale. L'obiettivo è la creazione di un'immagine unitaria del prodotto naturalistico valdostano che definisca le migliori modalità di fruizione delle aree nel rispetto delle esigenze di conservazione e permetta, al tempo stesso, lo sviluppo di sinergie con gli operatori economici e commerciali presenti.

L'intervento previsto si articola nelle seguenti azioni:

- costruzione e promozione del sistema attraverso la pianificazione dei collegamenti con il territorio circostante, definizione delle sinergie con gli operatori sul territorio, realizzazione di alcuni esempi di "pacchetti turistici" tipo, sistemazione/adattamento di alcuni percorsi di visita, azioni di promozione turistica su mercati e ambiti definiti;
- creazione dell'Osservatorio regionale delle Biodiversità, finalizzato ad offrire un supporto scientifico alla gestione e promozione del sistema, alla raccolta e alla sistematizzazione delle informazioni esistenti sui siti e supporto alla loro gestione;
- attività di informazione e sensibilizzazione rivolta a scuole, figure professionali, turistici e/o appassionati e promozione della fruizione sportiva.

Struttura regionale responsabile del controllo di primo livello

Si forniscono, di seguito, i contatti della struttura regionale responsabile del controllo di primo livello.

Per le attività cui beneficiario è la Regione Autonoma Valle d'Aosta:

Assessorato agricoltura e risorse naturali

Dipartimento risorse naturali e corpo forestale

Loc. Grand Chemin, 21

11020 Saint-Christophe (AO)

Per le attività cui beneficiario è il Museo regionale di scienze naturali:

Assessorato agricoltura e risorse naturali

Dipartimento risorse naturali e corpo forestale

Direzione flora, fauna, caccia e pesca
Servizio aree protette
Loc. Grand Chemin, 21
11020 Saint-Christophe (AO)

Riqualficazione naturalistica e turistica della riserva naturale Les Iles di Saint-Marcel

Tipologia dell'operazione

Acquisizione di beni e servizi

Realizzazione di opere pubbliche

Tipologia di processo

Operazioni a regia regionale

Beneficiari

Assessorato agricoltura e risorse naturali

Dipartimento risorse naturali e corpo forestale

Direzione flora, fauna, caccia e pesca

Servizio aree protette

Loc. Grand Chemin, 21

11020 Saint-Christophe (AO)

Descrizione dell'intervento

Con deliberazione n. 3108 del 5 novembre 2010 la Giunta regionale ha approvato l'avvio del progetto di riqualficazione naturalistica e turistica della riserva naturale Les Iles di Saint-Marcel. Il sito presenta un'alta valenza naturalistica che ne ha determinato l'istituzione e l'individuazione come Sito di Importanza Comunitaria ai sensi della direttiva 92/43/CEE e come Zona di Protezione Speciale ai sensi della direttiva 79/409/CEE. Il progetto si compone di diversi interventi, tra loro connessi, che mirano alla conservazione idrologica, alla salvaguardia della flora, degli habitat e dell'avifauna e, al contempo, sono finalizzati a valorizzare la fruizione turistica del sito. Grazie alla vicinanza ad Aosta, Les Iles è un luogo di svago ideale per passeggiate a piedi, in bicicletta e anche a cavallo. Per favorire la sua frequentazione è stata, dunque, programmata la realizzazione di un percorso accessibile ai diversamente abili e di infrastrutture complementari a quelle esistenti, quali una passerella, nuovi capanni per l'osservazione dell'avifauna e una nuova segnaletica. Il progetto si articolerà nelle seguenti fasi: progettazione e direzione lavori; interventi di riqualficazione della riserva; ulteriori attività connesse agli interventi di riqualficazione.

Struttura regionale responsabile del controllo di primo livello

Si forniscono, di seguito, i contatti della struttura regionale responsabile del controllo di primo livello.

Per le attività cui beneficiario è la Regione Autonoma Valle d'Aosta:

Assessorato agricoltura e risorse naturali

Dipartimento risorse naturali e corpo forestale

Loc. Grand Chemin, 21

11020 Saint-Christophe (AO)

Attività e) Valorizzazione dei beni e dell'identità culturale del territorio

L'attività si svilupperà attraverso l'attuazione delle seguenti, prioritarie, linee di intervento:

- la progettazione, il recupero, mediante restauro, la riqualificazione e la valorizzazione di spazi ed edifici storicamente significativi;
- lo sviluppo di itinerari storico culturali, da valorizzare con percorsi di visita apparato didattico-divulgativi;
- il completamento degli interventi di valorizzazione in continuità con il Docup Ob. 2 2000/06;
- la realizzazione di un parco minerario regionale;
- la realizzazione delle opportune attività promozionali.

Azioni avviate

Completamento degli interventi di valorizzazione in continuità con il Docup Ob. 2 2000/06:
Prosecuzione del recupero del Forte di Bard - Progetto cardine n. 33

Tipologia dell'operazione

Opere pubbliche

Tipologia di processo

Operazioni a regia regionale già individuate nel Programma

Beneficiari

Finbard S.p.A.

Loc. Grand Chemin, 34

11020 Saint-Christophe (AO)

Descrizione dell'intervento

La Giunta regionale, con deliberazione n. 605 del 7 marzo 2008, ha approvato la scheda operazione per l'attuazione di interventi relativi al completamento del Forte di Bard e le integrazioni alla convenzione tra la Regione, Finaosta e Finbard, approvata con precedente deliberazione n. 3703 del 21 dicembre 2007, per la progettazione e l'attuazione del programma museografico del forte stesso.

L'azione, in continuità con quanto realizzato nel corso delle precedenti programmazioni, è suddivisa in due interventi complementari:

- la valorizzazione del forte, che prevede interventi a completamento del programma museografico del forte di Bard e opere di corollario, indispensabili alla piena fruizione dell'offerta culturale, ricettiva e commerciale del forte. Interventi ed opere sono così sintetizzati:
 - o strutture per manifestazioni teatrali e musicali nel cortile dell'opera Carlo Alberto e barriere protettive ascensori inclinati;
 - o lavori di messa in sicurezza strada di accesso al forte lato Donnas;
 - o lavori di adeguamento locali per conferenze e mediateca;
 - o lavori di adeguamento locali per mostre temporanee;
 - o allestimento "Alpi dei ragazzi" nell'opera Vittorio;
 - o lavori propedeutici agli allestimenti museali nell'opera Ferdinando;

- allestimenti musei “del forte” e “delle frontiere” nell’opera Ferdinando e percorso panoramico;
 - atrio e accoglienza;
 - progettazione programma museografico.
- elaborazione di uno studio di fattibilità per la copertura del cortile dell’Opera Carlo Alberto.

Struttura regionale responsabile del controllo di primo livello

Si forniscono, di seguito, i contatti della struttura regionale responsabile del controllo di primo livello:

Assessorato istruzione e cultura Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali Piazza Narbonne, 3 11100 Aosta

Sviluppo di itinerari storico culturali: Valorizzazione complessi monumentali della città di Aosta - Porta Pretoria e Torre dei Signori di Quart - Progetto cardine n. 22

Tipologia dell'operazione

Opere pubbliche

Tipologia di processo

Operazioni a regia regionale

Beneficiari

Assessorato istruzione e cultura

Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali

Direzione restauro e valorizzazione

Piazza Roncas, 12

11100 Aosta

Descrizione dell'intervento

L'azione concerne uno stralcio di un più ampio intervento di recupero, riqualificazione e valorizzazione della fascia nord-orientale della città di Aosta.

L'azione comprende indagini archeologiche, analisi stratigrafica degli elevati, indagini conoscitive varie, restauro delle strutture antiche e degli apparati decorativi e realizzazione di percorsi con apparati didattico-divulgativi, il tutto finalizzato alla riqualificazione e valorizzazione economica.

Aspetti di carattere ambientale

L'intervento prevede la valorizzazione di complessi monumentali situati nel centro di Aosta. Nell'esecuzione degli interventi, così come indicato all'interno del Programma Operativo, si valuterà qualitativamente l'impatto paesaggistico e saranno adottate soluzioni tese a ridurre le emissioni e la rumorosità, suggerite nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Con riferimento all'attività in oggetto, la VAS prevede, laddove pertinenti, misure per favorire la valorizzazione di edifici e infrastrutture esistenti, favorendo l'utilizzo del trasporto pubblico.

Struttura regionale responsabile del controllo di primo livello

Si forniscono, di seguito, i contatti della struttura regionale responsabile del beneficiario di primo livello:

Assessorato istruzione e cultura

Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali

Piazza Narbonne, 3

11100 Aosta

Progettazione, recupero, mediante restauro, riqualificazione e valorizzazione di spazi ed edifici storicamente significativi: Valorizzazione economica dell'area archeologica di Pont d'Ael e dei fabbricati adiacenti - Progetto cardine n. 16

Tipologia dell'operazione

Opere pubbliche

Tipologia di processo

Operazioni a regia regionale

Beneficiari

Assessorato istruzione e cultura

Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali

Direzione restauro e valorizzazione

Piazza Roncas, 12

11100 Aosta

Descrizione dell'intervento

La relazione tecnica effettuata dal comune di Aymavilles nel marzo 2004 prevede la realizzazione di indagini archeologiche e conoscitive, la progettazione e il restauro della struttura attraverso:

- la messa in sicurezza del percorso sopra la strada antica, mediante l'innalzamento dei relativi parapetti e la predisposizione dei camminamenti;
- il recupero dei fabbricati adiacenti da destinare a centro servizi e info-point;
- la progettazione e la realizzazione di un percorso museale di valorizzazione del sito sia in termini storico-architettonici sia naturalistici con la predisposizione di pannelli divulgativi.

Aspetti di carattere ambientale

Nell'esecuzione degli interventi di valorizzazione degli spazi ed edifici storicamente significativi, così come indicato all'interno del Programma Operativo, si valuterà qualitativamente l'impatto paesaggistico e saranno adottate soluzioni tese a ridurre le emissioni e la rumorosità, suggerite nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Con riferimento all'attività in oggetto, la VAS prevede, laddove pertinenti, misure per favorire la valorizzazione di edifici e infrastrutture esistenti, favorendo l'utilizzo del trasporto pubblico.

Struttura regionale responsabile del controllo di primo livello

Si forniscono, di seguito, i contatti della struttura regionale responsabile del controllo di primo livello:

Assessorato istruzione e cultura

Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali

Piazza Narbonne, 3

11100 Aosta

Progettazione, recupero, mediante restauro, riqualificazione e valorizzazione di spazi ed edifici storicamente significativi: Valorizzazione economica del castello di Quart - Progetto cardine n. 20

Tipologia dell'operazione

Opere pubbliche

Tipologia di processo

Operazioni a regia regionale

Beneficiari

Assessorato istruzione e cultura

Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali

Direzione restauro e valorizzazione

Piazza Roncas, 12

11100 Aosta

Descrizione dell'intervento

La proposta progettuale prevede il restauro, ai fini di valorizzazione economica del castello di Quart, inserito in un'area di notevole interesse paesaggistico e naturalistico.

Al termine di lavori di ristrutturazione gli spazi del castello (superficie complessiva di 2.450 mq) saranno destinati alle seguenti funzioni:

- spazi per esposizioni permanenti (percorso di visita archeologico del castello, allestito anche attraverso l'utilizzo di tecnologie ICT);
- spazi per previsioni temporanee;
- sale per proiezioni e conferenze;
- sale polivalenti per manifestazioni di interesse regionale e comunale;
- spazi per celebrazioni religiose;
- bar-ristorante.

Aspetti di carattere ambientale

Nell'esecuzione degli interventi di valorizzazione degli spazi ed edifici storicamente significativi, così come indicato all'interno del Programma Operativo, si valuterà qualitativamente l'impatto paesaggistico e saranno adottate soluzioni tese a ridurre le emissioni e la rumorosità, suggerite nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Con riferimento all'attività in oggetto, la VAS prevede, laddove pertinenti, misure per favorire la valorizzazione di edifici e infrastrutture esistenti, favorendo l'utilizzo del trasporto pubblico.

Struttura regionale responsabile del controllo di primo livello

Si forniscono, di seguito, i contatti della struttura regionale responsabile del controllo di primo livello:

Assessorato istruzione e cultura Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali Piazza Narbonne, 3 11100 Aosta

Valorizzazione del Parco minerario regionale - Siti dell'ex area mineraria di Brusson - Progetto cardine n. 29

Tipologia dell'operazione

Opere pubbliche

Tipologia di processo

Operazioni a regia regionale

Beneficiari

Comune di Brusson

Piazza Municipio, 1

11022 BRUSSON

Descrizione dell'intervento

Il Parco Minerario regionale è un progetto mirato di sviluppo, finalizzato a valorizzare le risorse locali ed è previsto dalla Legge regionale 18 aprile 2008, n. 12 “Disposizioni per la valorizzazione dei siti minerari dismessi”.

Il patrimonio locale, ed in specifico le testimonianze materiali ed immateriali del lavoro dei minatori, nella volontà e nella “vision” dei promotori del progetto rappresenta la risorsa per avviare un processo di sviluppo locale in varie aree della Valle d’Aosta.

Il processo è finalizzato a promuovere lo sviluppo del territorio valorizzando le risorse umane, ambientali e culturali locali, favorendo: la crescita del capitale sociale (nuove competenze e capacità di fare, nuove e migliori relazioni), l’incremento della qualità della vita e la riqualificazione ambientale.

La realizzazione di un parco minerario regionale, inoltre, consente la conservazione di un prezioso patrimonio di archeologia industriale nonché della storia e della cultura della popolazione ad una serie di vantaggi che derivano dall’indotto.

L’azione è finalizzato alla predisposizione di diversi itinerari e percorsi di visita del distretto aurifero di Brusson, nella Val d’Ayas.

In particolare, si vuole prevedere un percorso turistico, mediante la predisposizione di cartelli con la descrizione geologica-geomorfologica dell’area oggetto dell’intervento. Propedeutica a tale intervento è la messa in sicurezza dei sentieri di accesso al sito minerario e della miniera Speranza.

Aspetti di carattere ambientale

Nell’esecuzione degli interventi per la realizzazione di un Parco minerario regionale, così come indicato all’interno del Programma Operativo, si valuterà qualitativamente l’impatto paesaggistico e saranno adottate soluzioni tese a ridurre le emissioni e la rumorosità, suggerite nell’ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Con riferimento all’attività in oggetto, la VAS prevede, laddove pertinenti, misure per favorire la valorizzazione di edifici e infrastrutture esistenti, favorendo l’utilizzo del trasporto pubblico.

Struttura regionale responsabile del controllo di primo livello

Assessorato territorio e ambiente Dipartimento territorio e ambiente Servizio cave, miniere e sorgenti Loc. Grand Chemin, 34 11020 Saint-Christophe

Valorizzazione del Parco minerario regionale - Sito dell'ex area mineraria di Saint-Marcel - Progetto cardine n. 23

Tipologia dell'operazione

Opere pubbliche

Tipologia di processo

Operazioni a regia regionale

Beneficiari

Comune di Saint-Marcel

Loc. Prélaz, 4

11020 Saint-Marcel (AO)

Descrizione dell'intervento

Il Parco Minerario regionale è un progetto mirato di sviluppo, finalizzato a valorizzare le risorse locali ed è previsto da un apposito disegno di legge regionale.

Il patrimonio locale, ed in specifico le testimonianze materiali ed immateriali del lavoro dei minatori, nella volontà e nella "vision" dei promotori del progetto rappresenta la risorsa per avviare un processo di sviluppo locale in varie aree della Valle d'Aosta.

Il processo è finalizzato a promuovere lo sviluppo del territorio valorizzando le risorse umane, ambientali e culturali locali, favorendo la crescita del capitale sociale (nuove competenze e capacità di fare, nuove e migliori relazioni), l'incremento della qualità della vita e la riqualificazione ambientale.

La realizzazione di un parco minerario regionale, inoltre, consente la conservazione di un prezioso patrimonio di archeologia industriale nonché della storia e della cultura della popolazione ed una serie di vantaggi che derivano dall'indotto.

L'azione è finalizzata alla predisposizione di diversi itinerari e percorsi di visita del complesso minerario di Chuc - Servette - Praborna.

Aspetti di carattere ambientale

Nell'esecuzione degli interventi per la realizzazione di un Parco minerario regionale, così come indicato all'interno del Programma Operativo, si valuterà qualitativamente l'impatto paesaggistico e saranno adottate soluzioni tese a ridurre le emissioni e la rumorosità, suggerite nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Con riferimento all'attività in oggetto, la VAS prevede, laddove pertinenti, misure per favorire la valorizzazione degli edifici e delle infrastrutture esistenti, favorendo l'utilizzo del trasporto pubblico.

Struttura regionale responsabile del controllo di primo livello

Assessorato territorio e ambiente
Dipartimento territorio e ambiente
Servizio cave, miniere e sorgenti
Loc. Grand Chemin, 34
11020 Saint-Christophe

ASSE III – PROMOZIONE DELLE ICT

IDENTIFICAZIONE DELLE AZIONI

Attività a) Sostegno alla copertura del territorio con la banda larga e con nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT)

Azioni previste

Potenziamento, razionalizzazione e sviluppo dell'infrastrutturazione di telecomunicazione

Tipologia dell'operazione

Acquisizione di beni e servizi

Tipologia di processo

Operazioni a regia regionale

Beneficiari

Presidenza della Regione

Dipartimento innovazione e tecnologia

Direzione sistemi tecnologici

Piazza Deffeyes, 1

11100 Aosta

Descrizione dell'intervento

La Regione Valle d'Aosta si è posta l'obiettivo di realizzare una rete di dorsali in fibra ottica lungo tutte le vallate della regione al fine di rendere disponibile, nel prossimo futuro, a tutta la potenziale utenza un'infrastruttura ad alta velocità di nuova generazione (new generation network). Per questo motivo, il sostegno alla copertura del territorio con la banda larga e con nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione è stato inserito nello spettro di finanziamento del Programma operativo "Competitività" 2007/13, nell'ambito dell'Asse III—Promozione delle ICT, attività a) – Sostegno alla copertura del territorio con la banda larga e con nuove tecnologie di informazione e della comunicazione.

L'intervento sarà condotto secondo quanto contenuto in alcuni documenti approvati dalla Giunta regionale. Il primo è il "Piano di sviluppo regionale di reti di nuova generazione (NGN)" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2149 del 31 luglio 2009. Esso definisce le modalità di realizzazione di una rete in fibra ottica in grado di collegare tutte le centrali telefoniche di rete fissa e tutti i municipi sul territorio regionale al fine di garantire a tutti i cittadini e alle imprese di poter usufruire dei servizi in modo omogeneo su tutto il territorio regionale.

Con deliberazione n. 2738 dell'8 ottobre 2010 la Giunta regionale ha approvato il Piano VDA Broadbusiness il quale rappresenta l'estensione in ottica NGA del Piano Regionale di Sviluppo di Reti di Nuova Generazione.

Questo documento coglie le più recenti indicazioni della Commissione Europea sulla necessità di avviare programmi di infrastrutturazione a banda ultralarga di tipo NGA (Next Generation Access), a supporto dello sviluppo economico e sociale delle regioni europee. Il Progetto nasce con l'obiettivo di favorire lo sviluppo delle tecnologie NGA ed, in particolare, quelle mobili di quarta generazione LTE (Long Term Evolution). L'idea è che il ricorso alle tecnologie mobili permetta di offrire servizi di banda larga a tutta la domanda potenziale, privata, aziendale e pubblica minimizzando gli investimenti in

infrastruttura di accesso e ri-utilizzando al meglio le esistenti infrastrutture civili e tecnologiche con conseguenti benefici sull'impatto ambientale. Per questo motivo il Piano VDA Broadbusiness prevede una prima fase di completamento dell'infrastrutturazione basata su tecnologie mobili, essenziale sia per il superamento del digital divide sia per l'immediata disponibilità di servizi a banda larga di ultima generazione per la popolazione e per i turisti. Successivamente, si procederà, come previsto nel piano originario, con il collegamento in fibra ottica delle residue centrali telefoniche di rete fissa e dei municipi di tutti i comuni della Regione non collegati durante la prima fase.

Il Piano dovrà essere notificato alla Commissione europea in quanto rappresenta un aiuto di Stato ai sensi dell'art. 107 TFUE dal momento che l'infrastruttura realizzata sarà successivamente messa a disposizione degli operatori di comunicazione.

Nelle more della procedura di notifica alla Commissione europea, è stato avviato un primo stralcio del Piano. Esso è realizzato nell'ambito del PO "Competitività" mediante l'accordo tra la Regione e CVA (Compagnia Valdostana delle Acque - Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A.) per l'utilizzo di sue infrastrutture già disponibili sul territorio regionale. In particolare, CVA si è obbligata all'acquisizione e alla posa di tratte di fibra ottica lungo le condotte e le altre vie d'acqua di proprietà di CVA stessa.

Aspetti di carattere ambientale

Nell'esecuzione degli interventi per il sostegno alla copertura del territorio con la banda larga e con nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, così come indicato all'interno del Programma Operativo, si valuterà qualitativamente l'impatto paesaggistico e saranno adottate soluzioni tese a ridurre le eventuali esposizioni dei centri abitati a campi elettromagnetici, suggerite nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Struttura regionale responsabile del controllo di primo livello

Presidenza della Regione Dipartimento innovazione e tecnologia Piazza Deffeyes, 1 11100 Aosta
--

Attività b) Sostegno allo sviluppo di nuovi contenuti e di nuovi servizi.

Nell'ambito dell'attività, si distinguono due macroaree. La prima di queste è finalizzata a creare le condizioni di contesto necessarie allo sviluppo del sistema socio-economico e prevede le seguenti azioni:

- il sostegno, in sinergia con le attività relative all'Asse I, alla realizzazione di servizi per la competitività delle PMI;
- il sostegno alla realizzazione del sistema informativo per il rilevamento e il controllo delle situazioni critiche di traffico con la conseguente gestione e diffusione delle informazioni all'utenza (Infomobilità);
- sostegno alla realizzazione di allestimenti multimediali e di realtà immersive, necessari a valorizzare economicamente i beni culturali e ambientali, e di servizi innovativi da parte delle Amministrazioni pubbliche per favorire lo sviluppo economico del territorio;

La seconda macroarea di intervento prevede interventi che agiscono più direttamente in favore delle imprese:

- il sostegno alle imprese operanti nel settore informatico per promuovere e sviluppare servizi da destinare al supporto dell'efficienza aziendale;
- il sostegno alle imprese per l'adozione e l'utilizzazione delle TIC.

Azioni avviate

Sostegno alla realizzazione di allestimenti multimediali e di realtà immersive: Allestimento dell'area archeologica e del museo del Parco archeologico nell'area megalitica di Saint-Martin-de-Corléans in Aosta - Progetto cardine n. 21

Tipologia dell'operazione

Acquisizione di beni e servizi

Tipologia di processo

Operazioni a regia regionale

Operazioni a regia regionale per l'acquisto di beni e servizi necessari all'attuazione ed alla sorveglianza dell'attività

Beneficiari

Presidenza della Regione

Dipartimento innovazione e tecnologia

Direzione sistemi informativi

Reg. Borgnalle, 10/A

Descrizione dell'intervento

L'intervento ha quale obiettivo la valorizzazione economica dell'importante sito di Saint-Martin-de-Corléans, un'area di culto risalente a ca 5.000 anni fa delimitata da un'aratura rituale, con numerose strutture megalitiche, allineamenti di pali, menhir, dolmen e stele antropomorfe, creando un percorso immersivo di valido supporto alla visita. Si intende valorizzare la percezione dei ritrovamenti attraverso l'uso di strumenti tecnologicamente avanzati, la cui scelta deriva da analisi di soluzioni e suggestioni di ingegneria ottica, acustica e digitale. Tali soluzioni, inoltre, devono presentare la possibilità di essere trasposte in altre strutture analoghe in Valle d'Aosta.

Struttura regionale responsabile del controllo di primo livello

Si forniscono, di seguito, i contatti della struttura regionale del controllo di primo livello:

Presidenza della Regione Dipartimento innovazione e tecnologia Piazza Deffeyes, 1 11100 Aosta
--

ASSE IV - ASSISTENZA TECNICA

IDENTIFICAZIONE DELLE AZIONI

Tipologia dell'operazione

Acquisizione beni e servizi

Tipologia di processo

Operazioni a regia regionale

Beneficiari

Regione autonoma Valle d'Aosta, Organismi intermedi e altri organismi pubblici o privati eventualmente coinvolti nella programmazione, nella gestione e nell'esecuzione del POR.

Descrizione degli interventi

Le attività previste sono le seguenti:

- a) predisposizione dei documenti programmatori e di supporto alla programmazione (es. manuali delle procedure);
- b) elaborazione della reportistica prevista dai regolamenti comunitari con il supporto di un sistema informativo adeguato;
- c) preparazione dei Comitati di Sorveglianza regionali e assistenza finalizzata a garantire e migliorare il funzionamento degli stessi;
- d) audit, valutazione, controllo, ispezione e rendicontazione delle attività ammesse a finanziamento;
- e) rafforzamento delle risorse tecniche e delle dotazioni aggiuntive di personale coinvolto nella programmazione, gestione, sorveglianza e controllo del POR;
- f) supporto al confronto e alla definizione di istanze regionali delle autorità coinvolte nella programmazione FESR in rapporto agli altri fondi;
- g) supporto ai tavoli di raccordo e confronto tra le autorità coinvolte nella programmazione FESR e quelle degli altri fondi, in un'ottica di integrazione e semplificazione dei sistemi;
- h) sostegno alla circolazione di pratiche e modelli per migliorare l'efficacia e l'efficienza della gestione dei POR;
- i) elaborazione di valutazioni volte a sostenere la sorveglianza del POR (compresi gli eventuali aggiornamenti della VAS);
- j) predisposizione del piano di comunicazione del POR;
- k) definizione ed attuazione delle misure appropriate alla verifica dell'implementazione del Piano di comunicazione;
- l) supporto all'attività di selezione delle proposte di operazioni;
- m) adeguamento, manutenzione e assistenza operativa di sistemi di monitoraggio qualitativo finalizzati alla valorizzazione delle politiche (compreso il monitoraggio ambientale previsto dalla VAS);
- n) supporto operativo al partenariato.

L'AMMISSIBILITÀ E LA RENDICONTAZIONE DELLE SPESE

L'art. 56, § 4, del Reg. (CE) n. 1083/2006 prevede che le norme in materia di ammissibilità delle spese siano stabilite a livello nazionale, fatte salve le eccezioni previste dai regolamenti a livello generale e specifiche per ciascun Fondo. In base alle previsioni di questo articolo, è stato emanato il Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196, "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione" (di seguito "Norme nazionali sulle spese ammissibili")¹.

La normativa lascia impregiudicate le norme sull'ammissibilità delle spese contenute nel Reg. (CE) n. 1083/2006, nel Reg. (CE) n. 1080/2006 e nel Reg. (CE) n. 1828/2006.

La normativa comunitaria in tema di ammissibilità delle spese

I principi fissati direttamente dalla normativa comunitaria sono i seguenti:

- a) la spesa deve essere sostenuta dal beneficiario (art. 78, § 1, del Reg. (CE) n. 1083/2006);
 - b) la spesa deve essere effettivamente pagata (deroghe sono previste per contributi in natura, spese di ammortamento e spese generali) (art. 56, § 1, del Reg. (CE) n. 1083/2006);
 - c) la spesa deve essere giustificata da fatture quietanziate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente (art. 78, § 1, del Reg. (CE) n. 1083/2006);
 - d) il pagamento deve avvenire nel periodo di ammissibilità temporale (art. 56, § 1, del Reg. (CE) n. 1083/2006);
 - e) la spesa deve essere sostenuta per operazioni selezionate conformemente ai criteri di selezione (art. 56, § 3, del Reg. (CE) n. 1083/2006);
 - f) la spesa deve essere conforme alla normativa comunitaria e nazionale applicabile (art. 60, lettera b), del Reg. (CE) n. 1083/2006);
 - g) la spesa non può beneficiare dell'intervento di un altro strumento finanziario comunitario (art. 54, § 5, del Reg. (CE) n. 1083/2006);
 - h) le spese devono rispettare il campo di intervento del Fondo strutturale di riferimento (tranne nel caso in cui si avvalga della flessibilità prevista dall'art. 34, § 2, del Reg. (CE) n. 1083/2006);
 - i) la non ammissibilità al contributo del Fondo europeo di sviluppo regionale delle tipologie descritte all'art. 7 del Reg. (CE) n. 1080/2006;
 - j) regime particolare per alcune tipologie di operazioni: i progetti generatori di entrate e le operazioni di ingegneria finanziaria (art. 44 e art. 55 del Reg. (CE) n. 1083/2006)
- a) La nozione di beneficiario è data dall'art. 2, § 1, comma 4, del Reg. (CE) n. 1083/2006. Ai sensi della citata norma il beneficiario è:
- un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni;
 - nel quadro del regime di aiuti di cui all'art. 87 del Trattato, i beneficiari sono imprese pubbliche o private che realizzano un singolo progetto e ricevono l'aiuto pubblico.

A titolo esemplificativo, negli appalti pubblici di lavori, forniture e/o servizi il beneficiario è il soggetto pubblico committente, mentre nei regimi di aiuto il beneficiario è l'impresa che riceve il

¹ Alla data di approvazione della seconda versione del manuale si sta concludendo l'iter di approvazione dell'atto normativo che modifica il DPR citato. Le modifiche previste riguardano l'introduzione dell'ammissibilità delle spese per l'edilizia abitativa finalizzate al risparmio energetico e per l'utilizzo delle energie rinnovabile e l'introduzione di una norma di recepimento automatico delle modifiche alle normative dell'Unione europea in tema di ammissibilità delle spese.

sostegno pubblico (a differenza di quanto disposto nella programmazione 2000/06, ove il beneficiario finale era identificato nell'organismo che erogava l'aiuto).

- b) Affinché una spesa possa essere dichiarata ammissibile, deve essere intervenuto il pagamento relativo alla stessa. Il pagamento deve avvenire in denaro; sono ammesse eccezioni nel caso di contributi in natura, spese di ammortamento e spese generali. In tali casi, l'ammontare delle spese deve essere giustificato da documenti contabili aventi un valore probatorio equivalente alle fatture (art. 56 del Reg. (CE) n. 1083/2006). Inoltre, nei casi di contributi in natura, il cofinanziamento del Fondo europeo di sviluppo regionale non può superare la spesa totale ammissibile, escluso il valore di detti contributi.

Norme particolari sono previste in merito agli anticipi corrisposti ai beneficiari di aiuti di Stato. Tali anticipi possono essere rendicontati qualora siano soddisfatte le tre seguenti condizioni:

- sono soggetti ad una garanzia bancaria o ad un meccanismo finanziario pubblico di effetto equivalente;
- sono coperti dalle spese sostenute dai beneficiari nell'attuazione del progetto e giustificati da fatture quietanziate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente presentati non oltre tre anni dopo l'anno in cui è stato versato l'anticipo o il 31 dicembre 2015, se anteriore; in caso contrario la successiva dichiarazione di spesa è rettificata di conseguenza.

- c) La normativa comunitaria impone un vincolo di adeguata prova della spesa ai fini della rendicontazione della stessa. La prova della spesa si compone di due elementi fondamentali: la prova del costo e la prova del pagamento. La prova del costo è costituita da un documento comprovante che il beneficiario ha sostenuto un costo, mentre la prova del pagamento attesta l'avvenuto esborso finanziario da parte del beneficiario a fronte del summenzionato costo.

Il grado di intensità della prova del pagamento può variare a seconda del numero e della qualità dei soggetti in grado di attestare l'avvenuto esborso finanziario e in base al mezzo probatorio utilizzato.

La normativa comunitaria non prevede alcuna specifica prescrizione in merito alle caratteristiche formali della documentazione di spesa, sarebbe comunque auspicabile che essa riporti analiticamente quantità e prezzi unitari di lavori, forniture e servizi.

Con riferimento al pagamento, l'intensità probatoria è di grado elevato, quando il pagamento è attestato dal pagatore, da un terzo e dal riscossore (es. mandato quietanzato dal tesoriere con liberatoria del riscossore, ...). Un sufficiente grado di certezza è altresì presente nel caso in cui il pagamento sia attestato dal pagatore e da un terzo con riscontro degli estremi bancari del riscossore (es. bonifico bancario, carte di pagamento elettroniche, mandato quietanzato dal tesoriere).

Il caso in cui il pagamento è attestato dal riscossore mediante quietanza liberatoria, pur non essendo formalmente vietato dalla normativa comunitaria sui Fondi strutturali, potrebbe, in sede di controlli da parte dei competenti organi regionali, statali e comunitari, essere considerata un mezzo probatorio non pienamente soddisfacente.

- d) Le spese sono ammissibili per una partecipazione dei Fondi se sono state effettivamente pagate tra la data di presentazione dei programmi operativi alla Commissione o il 1° gennaio 2007, se quest'ultima è anteriore alla data di presentazione, e il 31 dicembre 2015. Le operazioni non devono essere state ultimate prima della data di inizio dell'ammissibilità.

Qualora in occasione della revisione di un Programma Operativo venga aggiunta una nuova tipologia di spesa, questa verrà considerata ammissibile a partire dalla data di presentazione alla Commissione della richiesta di modifica del Programma Operativo.

- e) Una spesa è ammissibile alla partecipazione dei Fondi soltanto qualora sia stata sostenuta per operazioni decise dall'Autorità di gestione del programma operativo in questione o sotto la sua responsabilità, conformemente ai criteri fissati dal Comitato di sorveglianza.

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 56 del Reg. (CE) n. 1083/2006, per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2007-2013, l'Autorità di gestione ha ritenuto opportuno avviare alcune operazioni a valere sul Programma Operativo, prima dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 65 c. 1, lett. a).

Tuttavia, ai fini dell'inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento, l'Autorità di gestione, di concerto con le strutture regionali responsabili del controllo di primo livello, dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di sorveglianza. Gli stessi soggetti, inoltre, dovranno verificare il rispetto della normativa comunitaria in materia di pubblicità e comunicazione.

- f) Ai sensi dell'art. 60, lett. b), del Reg. (CE) n. 1083/2006, è necessario verificare la conformità delle spese dichiarate dai beneficiari in relazione alle operazioni alle norme comunitarie e nazionali. L'art. 61, § 1, lett. b) dello stesso regolamento, pone in capo all'Autorità di certificazione il compito di certificare che le spese dichiarate siano conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili.

Tra le normative comunitarie applicabili, particolare attenzione deve essere prestata, oltre alle norme sui Fondi strutturali, a:

- normative in materia ambientale (in particolare le norme sulla Valutazione di Impatto Ambientale e la Valutazione Ambientale Strategica);
- rispetto delle pari opportunità e non discriminazione;
- normativa sugli aiuti di Stato;
- normativa sugli appalti pubblici, e segnatamente delle pertinenti regole del Trattato, delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, della Comunicazione interpretativa della Commissione sul diritto comunitario applicabile sugli appalti pubblici non disciplinati o solo parzialmente disciplinati dalle direttive "appalti pubblici" C(2006)3158 e della relativa normativa di recepimento statale e regionale.

Tra la normativa nazionali (statale e regionale) applicabile, particolare attenzione deve essere rivolta alle leggi (e relativi atti di attuazione ed esecuzione) che regolano regimi di aiuto cofinanziati dal Programma operativo.

- g) L'art. 54, commi 3 e 5, del Reg. (CE) n. 1083/2006, dispone che:

- un'operazione può ricevere sostegno di un Fondo nell'ambito di un solo programma operativo alla volta;
- una spesa cofinanziata dai Fondi non può beneficiare dell'intervento di un altro strumento finanziario comunitario.

La normativa comunitaria stabilisce, pertanto, un divieto correlato soltanto ad altri finanziamenti europei. Si segnala comunque come il comma 4 dell'art. 2 del DPR 3 ottobre 2008, n. 196 disponga che "non sono ammissibili le spese relative ad un bene rispetto al quale il beneficiario abbia già fruito, per le stesse spese, di una misura di sostegno finanziario nazionale o comunitario". Ulteriori divieti possono essere stabiliti dalle leggi cofinanziate o dagli strumenti di attuazione del Programma Operativo.

In ogni caso, sarebbe auspicabile che il beneficiario dichiarasse l'eventuale esistenza di altri finanziamenti sulle spese rendicontate con relativi dettagli.

h) Le attività finanziabili dal Fondo europeo di sviluppo regionale vengono stabilite sulla base delle priorità indicate nel Reg. (CE) n. 1080/2006, che stabilisce che tale fondo contribuisce al finanziamento di:

- investimenti produttivi che contribuiscono alla creazione e al mantenimento di posti di lavoro stabili, in primo luogo attraverso aiuti diretti agli investimenti principalmente nelle piccole e medie imprese (PMI);
- investimenti in infrastrutture;
- sviluppo di potenziale endogeno attraverso misure che sostengono lo sviluppo regionale e locale quali il sostegno e i servizi alle imprese, in particolare alle PMI, la creazione e lo sviluppo di strumenti finanziari quali il capitale di rischio, i fondi per mutui e fondi di garanzia, i fondi di sviluppo locale, gli abbuoni di interesse, la messa in rete, la cooperazione e gli scambi di esperienze tra regioni, città e operatori sociali, economici e ambientali interessati;
- assistenza tecnica.

Così come disposto dall'art. 5 del Reg. (CE) n. 1080/2006, nell'ambito dell'obiettivo Competitività regionale e occupazione, l'intervento del FESR nel quadro delle strategie di sviluppo sostenibile, nel promuovere l'occupazione, si concentra sulle tre seguenti priorità:

- innovazione ed economia della conoscenza, ivi compreso con la creazione e il rafforzamento di efficaci sistemi economici regionali dell'innovazione, di relazioni sistemiche tra i settori pubblico e privato, le università e i centri tecnologici, che tengano conto delle esigenze locali;
- ambiente e prevenzione dei rischi;
- accesso ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni di interesse economico generale.

i) Sono individuate, direttamente dall'art. 7 del Reg. (CE) n. 1080/2006, alcune tipologie di spese non ammissibili, ovvero:

- gli interessi passivi;
- l'acquisto di terreni per un importo superiore al 10% della spesa ammissibile totale per l'operazione considerata. In casi eccezionali e debitamente giustificati l'Autorità di gestione può autorizzare una percentuale più elevata per operazioni a tutela dell'ambiente;
- la disattivazione di centrali nucleari;
- l'imposta sul valore aggiunto recuperabile;
- .

j) La normativa comunitaria detta regole speciali per i cosiddetti "progetti generatori di entrate", ovvero:

- gli investimenti in infrastrutture il cui utilizzo sia soggetto a tariffe direttamente a carico degli utenti;
- le operazioni che comportano la vendita o la locazione di terreni o immobili;
- qualsiasi altra fornitura di servizi contro pagamento.

La spesa ammissibile per tali progetti "non supera il valore attuale del costo di investimento diminuito del valore attuale dei proventi netti derivanti dall'investimento nell'arco di un periodo di riferimento specifico".

La Commissione europea ha predisposto appositi orientamenti per l'applicazione di tale regola (COCOF 07/0074/00-EN - Guidance note on article 55 of Council regulation (EC) n. 1083/2006: revenue-generating projects).

A seguito della modifica regolamentare intervenuta con il regolamento (CE) n. 1341/2008 del Consiglio del 18 dicembre 2008, le norme sui progetti generatori di entrate si applicano solo alle operazioni cofinanziate dal FESR o dal Fondo di coesione il cui costo complessivo è superiore a 1 milione di euro.

- k) Nel caso di operazioni di ingegneria finanziaria, la dichiarazione di spesa include le spese totali sostenute per costituire tali fondi o i fondi di partecipazione o per contribuire ad essi.

Alla chiusura parziale o totale del Programma Operativo la spesa ammissibile relativa a tali operazioni deve essere uguale al:

- totale di ogni pagamento per investimenti in ambito imprenditoriale versato da ciascuno dei fondi menzionati;
- totale di ogni garanzia fornita, compresi gli importi impegnati come garanzie da fondi di garanzia;
- totale dei costi di gestione ammissibili;
- totale di ogni pagamento versato dai fondi per lo sviluppo urbano per investimenti in partenariati pubblico-privato o altri progetti inclusi in un piano integrato per lo sviluppo urbano.

Gli interessi generati dai pagamenti dei Programmi Operativi a favore dei fondi di ingegneria finanziaria sono utilizzati per finanziare gli specifici progetti ammessi al beneficio di quei fondi (sviluppo urbano o finanziamenti a favore di PMI).

Le somme restituite all'operazione a partire da investimenti avviati dai fondi o ancora disponibili dopo che tutte le garanzie sono state soddisfatte, sono riutilizzate dagli Stati membri in favore di progetti di sviluppo urbano o di finanziamento di PMI.

La normativa statale in materia di spese ammissibili

Come già ricordato il DPR 196/2008 è la fonte normativa nazionale di maggior rilievo in materia di spese ammissibili.

I temi trattati dalla normativa sono i seguenti:

- spese effettivamente sostenute (art. 2);
- oneri finanziari e di altro genere e spese legali (art. 3);
- acquisto di materiale usato (art. 4);
- acquisto di terreni (art. 5);
- acquisto di edifici (art. 6);
- imposta sul valore aggiunto, oneri e altre imposte e tasse (art. 7);
- locazione finanziaria (art. 8);
- spese di assistenza tecnica (art. 9);
- spese connesse alle singole operazioni (art. 10).

I costi del personale interno

I costi del personale interno sono ammissibili ove espressamente previsto dalla convenzione con il soggetto beneficiario o dal bando/avviso pubblico. Rientrano in questa voce le spese relative a tutto il personale interno inteso come:

- personale assunto con contratto a tempo indeterminato;
- personale assunto con contratto a tempo determinato;
- personale con contratti di collaborazione coordinata e continuativa o co.pro.;
- personale con contratti di lavoro interinale.

Per permettere una chiara e puntuale definizione del rapporto tra personale impiegato ed attività svolta, le spese relative al costo del personale dovranno essere corredate da apposita documentazione dalla quale risulti:

- il nominativo della persona ed il suo curriculum a riprova dell' idoneità a svolgere i compiti affidatigli all'interno del progetto;
- il tipo e la durata del contratto in essere;
- la lettera d'incarico firmata dal lavoratore e dal conferente l'incarico nella quale sia specificato il ruolo all'interno del progetto, il costo orario o giornaliero e l'impegno complessivo che sarà poi esposto a rendiconto;
- la relazione finale da cui risulti il lavoro svolto;
- i cedolini paga relativi al periodo rendicontato, con evidenza delle ore/giornate imputate al progetto;
- la tabella esplicativa del calcolo del costo orario.

Il costo del personale assunto a tempo determinato, indeterminato o con contratti di collaborazione è dato dalla retribuzione di cui il dipendente utilizzato è in godimento, rapportata al tempo d'impegno nel progetto.

Per individuare il costo del personale occorre fare riferimento alla retribuzione su base mensile o annua considerata onnicomprensivamente di oneri diretti, indiretti, TFR e contributi a carico del datore di lavoro.

Relativamente agli oneri diretti sono ammissibili solo quegli elementi che caratterizzano il rapporto in misura stabile e ricorrente ad es. paga base ed eventuali integrazioni più favorevoli, contingenza, aumento di anzianità, elemento distintivo della retribuzione, indennità di funzione con conseguente inammissibilità degli elementi che rivestono carattere occasionale (maggiorazione per straordinari, maggiorazione per turni, una tantum, diarie e trasferte, ecc.).

Gli oneri indiretti sono considerati ammissibili quando gli stessi misurano i benefici dei lavoratori previsti contrattualmente e specificatamente valutabili: ferie, riposi per festività sopresse, festività infrasettimanali, 13ma e 14ma mensilità, premio di produzione se riconosciuto contrattualmente, ecc.

La retribuzione deve essere rapportata alle giornate o alle ore di impegno dedicate al progetto.

Più precisamente il costo imputabile al progetto è rappresentato dall'importo totale degli elementi costitutivi della retribuzione in godimento diviso per le giornate/ore lavorative annuali e moltiplicato per il numero di giorni/ore di impegno nel progetto finanziato.

oneri diretti + oneri indiretti + TFR + oneri sociali

----- X n. ore/giornate lavorate dedicate
n. ore/giornate lavorative previste dal contratto

Il beneficiario può sostituire una persona incaricata della realizzazione di una determinata operazione all'interno del progetto con un'altra avente la stessa qualifica professionale ed abilitata ad espletare le stesse funzioni.

Il beneficiario è tenuto ad organizzare un sistema di rilevazione delle prestazioni effettuate che rilevi le ore/giornate lavorate. Questo foglio di rilevamento orario con evidenza mensile permetterà un'immediata quantificazione del tempo dedicato alla realizzazione del progetto per il personale parzialmente impiegato in questa attività.

Non sono mai ammissibili costi espressi forfetariamente o quale percentuale sulle spese totali del progetto.

Ulteriori regole e limitazioni potranno essere stabilite dai bandi/avviso pubblico e/o dalla convenzione con il beneficiario.

Le spese generali

Le spese generali comprendono invece tutti quei costi che pur non direttamente legate all'operazione dispongono comunque di un'inerenza generale alla stessa, legata al mantenimento ordinario della struttura che consente la realizzazione di tutti i progetti che vi si svolgono. Il costo totale deve essere ripartito in chiave proporzionale (pro-rata) sulla base di un metodo equo, corretto e debitamente giustificato.

L'ammissibilità delle stesse dovrà essere espressamente prevista dalla convenzione con il soggetto beneficiario o dal bando/avviso pubblico.

Le metodologie di rendicontazione delle stesse dovranno essere concordate tra la struttura regionale competente e l'Autorità di gestione e tali metodologie potranno variare a seconda che il beneficiario adotti oppure no un sistema approfondito di contabilità analitica con l'identificazione dei centri di costo.

Nei casi in cui il beneficiario adotti un sistema di contabilità analitica esso serve come base per il calcolo delle spese generali da rendicontare, in alternativa esistono dei modelli che utilizzano come parametro di riferimento le ore lavorate per la realizzazione del progetto rispetto al totale delle ore lavorate o i costi del personale assegnato al progetto rispetto ai costi totali del personale.

A prescindere dalla metodologia utilizzata si raccomanda alle strutture regionali di inserire un plafond per le spese indirette ammissibili, calcolato sul valore totale del progetto.

In applicazione delle modifiche normative potranno essere inoltre adottate modalità forfetarie di calcolo delle spese generali, secondo le modalità specificate dalla convenzione con il soggetto beneficiario o dal bando/avviso pubblico e concordate con l'Autorità di Gestione.

Imputazione parziale

Nel caso di costi imputabili solo parzialmente all'attività cofinanziata, è necessario provvedere all'individuazione di un'unità di misura fisica o temporale alla quale rapportare tali costi. L'onere rilevato dal documento contabile deve pertanto essere diviso per il numero complessivo di unità di riferimento e moltiplicato per il numero di unità da riferire all'azione cofinanziata. Si può trattare ad esempio di unità di spazio (superficie di un immobile utilizzata rispetto alla superficie complessiva), di numero di beneficiari della spesa (numero di utilizzatori destinatari dell'azione cofinanziata rispetto al numero totale di utilizzatori), di unità di tempo (ore o giorni di utilizzo di un'attrezzatura da parte dei destinatari dell'azione cofinanziata rispetto alle ore o giorni complessivi di utilizzo, etc.)

Tali situazioni devono essere rappresentate nel progetto di fattibilità ed i metodi di calcolo utilizzati devono essere dettagliatamente descritti nella formulazione del preventivo. Tutti gli elementi per il calcolo della quota imputabile all'azione cofinanziata devono essere esplicitamente indicati e documentabili.

La procedura informatizzata di rendicontazione delle spese

La predisposizione del rendiconto sarà fatta attraverso il sistema informativo SISPREG.

La procedura sarà differenziata per i beneficiari privati (imprese e cittadini) e per i beneficiari pubblici (Amministrazione regionale e enti strumentali della stessa, enti locali e altre pubbliche amministrazioni).

Nel caso di beneficiari privati, essi trasmetteranno all'Organismo intermedio, o alla struttura regionale responsabile della gestione, i documenti giustificativi della spesa e l'altra documentazione richiesta dal bando/avviso pubblico, con l'ausilio della modulistica appositamente predisposta. Questa regola potrà essere derogata in caso di aiuti individuali concessi a imprese.

I beneficiari pubblici saranno invece dotati di apposite utenze al sistema informativo SISPREG e inseriranno nel sistema i dati necessari alla rendicontazione delle spese.

La dichiarazione di ammissibilità delle spese sarà effettuata dai soggetti competenti (strutture regionali responsabili del controllo di primo livello o Organismo intermedio a seconda del caso).

LINEE GUIDA PER L'ORGANIZZAZIONE DEI CONTROLLI SULLE OPERAZIONI

Quadro normativo di riferimento

I controlli sulle operazioni vengono svolti nel rispetto delle normative regionali, nazionali e comunitarie relative alla corretta gestione dei Fondi Comunitari. In particolare la normativa e i documenti di riferimento sono i seguenti:

- Regolamento (CE) n. 1083/2006, recante disposizioni generali sui fondi strutturali;
- Regolamento (CE) n. 1828/2006, recante disposizioni sulla modalità di applicazione dei punti previsti dal Reg. (CE) n. 1083/2006;
- Regolamento (CE) n. 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999;
- Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre, n. 196 “Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione;
- Linee Guida sui Sistemi di gestione e controllo per la programmazione 2007-2013 – Ministero dell’Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - IGRUE;
- Manuale di conformità dei sistemi di gestione e controllo - dell’Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - IGRUE;
- Circolare n. 34 in data 8 novembre 2007 del Ministero dell’Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - IGRUE;
- Norma nazionale sull’ammissibilità della spesa;
- Descrizione del Sistema di gestione e controllo approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1892 in data 20 giugno 2008.

Il Regolamento (CE) n. 1083/2006 e il Regolamento (CE) n. 1828/2006 identificano il quadro normativo applicabile ai sistemi di gestione e controllo. Inoltre devono essere tenute in considerazione le disposizioni normative nazionali, in materia di realizzazione di opere pubbliche, acquisizione di beni e servizi, erogazione di finanziamenti e servizi a singoli destinatari.

Principi organizzativi alla base del sistema di gestione e controllo

L’Autorità di gestione, anche avvalendosi delle strutture regionali a livello della gestione e/o del controllo di primo livello monitora, supportata dal sistema informativo, l’avanzamento procedurale, fisico e finanziario dell’operazione attraverso l’analisi documentale amministrativo e contabile. Nello specifico, con riferimento alle domande di rimborso da parte dei beneficiari, prima di procedere al pagamento finale, i controllori di primo livello procedono alla verifica amministrativa-contabile delle stesse; mentre, prima di procedere alla certificazione delle spese alla Commissione europea, verificano la correttezza di tutte le dichiarazioni di spesa e i relativi documenti contabili su base campionaria e procedono alle verifiche in loco.

Si fa presente, inoltre, che al Programma Operativo in oggetto è applicabile l’art. 74 del Reg. (CE) n. 1083/2006 relativo alla “Proporzionalità in materia di controllo dei programmi operativi” in quanto sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- la spesa pubblica totale ammissibile non supera i 750 milioni di euro;
- il livello di cofinanziamento della Comunità non supera il 40% della spesa pubblica totale.

Tali disposizioni, in particolare, concernono la strategia di audit, che l’Autorità di audit non è tenuta a presentare alla Commissione e alcuni aspetti relativi al Sistema di gestione e controllo.

Separazione delle funzioni

La Commissione europea e il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - IGRUE richiedono, nell'ambito dell'istituzione del Sistema di gestione e controllo del Programma Operativo, una separazione delle funzioni di gestione (consistenti principalmente nella selezione delle proposte progettuali, nell'avvio e conclusione delle procedure di selezione di eventuali fornitori e nella successiva verifica delle prestazioni da essi erogati e le relative operazioni di liquidazione e pagamento) da quelle di controllo (consistenti in particolare nelle verifiche di cui all'art. 13 del Reg. (CE) n. 1828/2006 finalizzate alla verifica dell'ammissibilità delle spese e alla rendicontazione delle stesse) delle operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali.

Al fine di uniformare le procedure di attuazione del POR FESR, di garantire la trasparenza e l'indipendenza funzionale tra controllore e beneficiario relativamente alle operazioni il cui beneficiario è direttamente una struttura regionale, le funzioni di controllo sono svolte dalla struttura sovraordinata. La regola potrà essere derogata in sede di avvio di singole operazioni cofinanziate, individuando quale controllore di primo livello una struttura dirigenziale diversa e non subordinata alla struttura beneficiaria.

Modelli organizzativi

In continuità con il precedente periodo di programmazione e alla luce dell'esperienza della prima fase di programmazione 2007/2013 alla data di approvazione del presente manuale può essere adottato uno dei seguenti modelli organizzativi:

- per le operazioni a regia regionale:
 - individuazione, rispettivamente, quale beneficiario dell'operazione un organismo di diritto pubblico o un ente locale responsabile dell'attuazione delle operazioni ed una struttura regionale competente per materia responsabile dei controlli di primo livello;
 - individuazione come beneficiario di una struttura dirigenziale della Regione Autonoma Valle d'Aosta, la quale provvederà, nel rispetto della vigente normativa comunitaria, statale e regionale, ad assicurare l'esecuzione dei lavori o ad acquisire le forniture di beni e servizi e individuazione di una diversa struttura regionale (in linea di principio la struttura sovraordinata) quale responsabile dei controlli di primo livello;
- per le operazioni individuate in base ad un'apposita selezione (bandi, procedure di selezione, cofinanziamento di leggi regionali):
 - individuazione di un organismo di diritto pubblico quale Organismo intermedio e di una struttura regionale competente per materia responsabile dei controlli di primo livello;
 - individuazione di una struttura regionale responsabile della gestione (selezione dei progetti cofinanziati e liquidazione dei contributi) di una diversa struttura regionale (in linea di principio la struttura sovraordinata con l'esclusione delle strutture subordinate) quale responsabile dei controlli di primo livello o
 - in altri casi la struttura regionale competente in materia risulterà anche responsabile delle operazioni di selezione delle operazioni da finanziare e sarà assicurata, compatibilmente con le norme sull'ordinamento dell'amministrazione regionale, un'adequata separazione delle funzioni.

La predisposizione del programma di verifica

Il processo di controllo delle operazioni si articola in tre fasi principali, ciascuna composta da una o più attività. Tali fasi sono:

- fase desk;
- fase della verifica in loco;

- fase di reporting.

Sulla base della pista di controllo, il controllore compila, per ciascuna tipologia di operazione, la *check-list* di controllo volta ad individuare, in maniera completa ed esaustiva, tutti gli elementi oggetto della verifica.

Tutte le domande di pagamento presentate dai beneficiari finali devono essere oggetto di controlli “a tavolino” basati su un esame della domanda stessa e delle pezze giustificative che l’accompagnano, quali fatture, bolle di consegna, estratti bancari, relazioni sull’avanzamento del progetto e schede di presenza. Si raccomanda di includere almeno l’elenco e una descrizione delle fatture che accompagnano la domanda, nonché i dettagli degli appalti aggiudicati.

I controlli sulle operazioni

I requisiti specifici delle verifiche amministrativo-contabili prevedono il controllo totale sul 100% delle spese rendicontate dai beneficiari per l’azione finanziata; non sono, pertanto, consentite rilevazioni per campione rappresentativo.

Le principali attività da effettuare sono:

- la verifica della completezza e della coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente) ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al Programma, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a sue eventuali varianti;
- la verifica della correttezza della documentazione giustificativa di spesa dal punto di vista normativo;
- la verifica di ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa nazionale e comunitaria di riferimento, dal Programma, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti.

Accertamenti delle verifiche in loco

Considerato che i controlli “a tavolino” non bastano di per sé a garantire il rispetto di tutti gli elementi relativi alla legalità e alla regolarità della spesa, è essenziale procedere a visite in loco per verificare in particolare l’effettiva realizzazione del progetto, la fornitura del prodotto/servizio nonché la piena fruibilità dell’opera e il pieno rispetto delle condizioni dell’accordo di sovvenzionamento, l’avanzamento del progetto, il rispetto delle norme comunitarie in materia di pubblicità e il pieno rispetto delle procedure in materia di appalti pubblici. Le visite in loco devono servire altresì ad accertare che il beneficiario fornisca informazioni precise sull’attuazione materiale e finanziaria del progetto.

L’attività di verifica in loco deve concretizzarsi mediante la realizzazione di almeno una visita di controllo, presso la sede di svolgimento dell’iniziativa oggetto di controllo.

Le principali attività da effettuare sono:

- la verifica della esistenza e della operatività del beneficiario selezionato nell’ambito del Programma, asse prioritario, gruppo di operazioni (con particolare riferimento ai beneficiari privati);
- la verifica della sussistenza presso la sede del beneficiario di tutta la documentazione amministrativo-contabile in originale (compresa la documentazione giustificativa di spesa), prescritta dalla normativa comunitaria e nazionale, dal Programma, dal bando di selezione dell’operazione, dalla convenzione/contratto stipulato tra Autorità di gestione o le strutture regionali responsabili della gestione e il beneficiario;
- la verifica della sussistenza presso la sede del beneficiario di una contabilità separata relativa alle spese sostenute nell’ambito dell’operazione cofinanziata a valere sul Programma Operativo;

- la verifica del corretto avanzamento ovvero del completamento dell'opera pubblica o della fornitura di beni e servizi oggetto del cofinanziamento, in linea con la documentazione presentata dal beneficiario a supporto della rendicontazione e della richiesta di erogazione del contributo;
- la verifica che le opere, i beni o i servizi oggetto del cofinanziamento siano conformi a quanto previsto dalla normativa comunitaria e nazionale, dal Programma, dal bando di selezione dell'operazione nonché dalla convenzione/contratto stipulato tra Autorità di gestione o le strutture regionali responsabili della gestione e il beneficiario, dal bando di gara e dal contratto stipulato con il beneficiario;
- la verifica dell'adempimento degli obblighi di informazione previsti dalla normativa comunitaria, dal Programma e dal Piano di comunicazione predisposto dall'Autorità di gestione in relazione al cofinanziamento dell'operazione a valere sullo specifico Fondo strutturale di riferimento e sul Programma Operativo;
- la verifica della conformità dell'operazione alle indicazioni inerenti il rispetto delle politiche comunitarie in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente.

Check-list e modalità di verifica

Il principale strumento di ausilio alla verifica è rappresentato dalle check-list allegate al presente manuale. Le *check-list* devono essere compilate dai controllori di primo livello attraverso le apposite procedure informatiche.

Esse sono state elaborate in base al modello sviluppato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - IGRUE e condiviso con i competenti servizi della Commissione europea, successivamente integrate per tener conto delle osservazioni dell'Autorità di Audit.

Esse comprendono i seguenti aspetti:

- aspetti di carattere generale;
- rispetto della normativa ambientale;
- appalti pubblici;
- ammissibilità delle spese;
- pagamento fatture;
- informazione e pubblicità.

Al fine di facilitare le operazioni di verifica da parte degli organismi aventi funzione di controllo o di altri soggetti a cui tali funzioni siano demandate, si riporta di seguito un elenco relativo alle tipologie di documenti richiesti ed alle operazioni da verificare.

Tale elenco rappresenta un riferimento per i soggetti che dovranno svolgere le verifiche e, pertanto, non ha valore prescrittivo, ma piuttosto esemplificativo di quelle che sono le operazioni di verifica più frequenti.

I documenti richiesti per ogni tipologia di spesa sono i seguenti:

- atti relativi alle procedure di appalto;
- fatture;
- parcelle;
- ricevute;
- note di prestazioni;

- buste paga;
- Biglietti di viaggio, vitto;
- F24 relativi ai versamenti degli oneri, dei contributi relativi ai dipendenti e alle ritenute effettuate, con dettaglio della composizione dell'importo;
- libri contabili;
- materiale di pubblicizzazione;
- dimostrazione dei pagamenti.

Per ogni progetto esaminato dovrà essere redatto un verbale di verifica secondo il modello allegato.

Qualora l'attività di controllo metta alla luce criticità nel sistema di gestione tali da far ritenere che sia messa a repentaglio la corretta gestione anche di altre operazioni, il controllore di primo livello è tenuto a comunicarlo tempestivamente all'Autorità di gestione riportando tali criticità in nota al verbale di controllo.

Di seguito si riporta un elenco esemplificativo delle procedure di verifica delle operazioni suddiviso in base al tipo di attività controllata.

Controlli generali

- verificare la corrispondenza della forma e delle descrizioni espone nel rendiconto ai contenuti del contratto;
- verificare la dichiarazione Iva degli anni interessati dal progetto, nel caso in cui l'ente ha rendicontato l'Iva sugli acquisti;
- verificare la corretta classificazione ed esposizione delle voci di conto secondo la modulistica prevista;
- verificare l'esistenza della documentazione (autorizzazione) attestante le variazioni di spesa rispetto al contratto/convenzione;
- verificare l'esistenza di tutti gli allegati richiesti per la presentazione del rendiconto, corredato di timbri/firma del responsabile dell'Ente gestore;
- verificare l'esistenza della documentazione di spesa (originale/copia conforme);
- verificare la completezza della documentazione e segnalare formalmente la documentazione mancante o incompleta;
- verificare che l'ammontare delle singole classi di costo e del totale del rendiconto non superi quanto previsto dal preventivo approvato e dalle eventuali autorizzazioni di variazione di spesa;
- verificare che l'attività subappaltata corrisponda all'autorizzazione;
- apporre sui documenti di spesa esaminati il timbro di avvenuta verifica della corretta imputazione a rendiconto con indicazione dell'importo rendicontato.

Spese di progettazione

Se le spese in esame sono state sostenute con utilizzo di personale interno devono essere eseguiti i seguenti controlli:

- verificare il prospetto calcolo del costo orario del personale dipendente utilizzato per la realizzazione dell'attività in esame;
- confrontare i dati dei cedolini paga riferiti al periodo di attuazione dell'attività in oggetto e relativi al personale utilizzato per la voce di spesa in esame con quanto contenuto nel prospetto di calcolo del costo orario;

- verificare che il monte ore del rendiconto rispetti i parametri previsti nelle disposizioni generali di gestione degli interventi e non sia superiore a quanto previsto in convenzione o nel progetto operativo ed eventuali sue modifiche;
- verificare che il costo totale in rendiconto non sia superiore a quanto previsto in convenzione o nel preventivo finanziario allegato al progetto operativo o in variazioni di spesa successivamente autorizzate;
- verificare la contabile bancaria attestante l'avvenuto pagamento dello stipendio del personale interno utilizzato relativo al periodo di realizzazione dell'attività in oggetto;
- verificare la presenza dell'attestazione dei versamenti previdenziali e fiscali relativi allo stipendio erogato al personale nel periodo di realizzazione dell'attività in oggetto del personale interno utilizzato;
- se il dipendente è rendicontato per più attività in un unico progetto, verificare che le ore rendicontate per tutto il progetto per il medesimo dipendente non siano superiori alle ore lavorative esposte sui relativi cedolini paga;

Se le spese in esame sono state sostenute mediante ricorso a prestazioni di terzi devono essere eseguiti i seguenti controlli:

- verificare che la lettera di incarico e la relativa documentazione di spesa riportino: indicazione del, descrizione prestazione eseguita; monte ore e compenso orario; totale compenso;
- verificare che costo orario, monte ore e totale costo esposti in rendiconto non siano superiori a quanto previsto in convenzione o nel preventivo finanziario allegato al progetto operativo o in successive variazioni di spesa autorizzate;
- verificare la contabile bancaria o altra quietanza attestante l'avvenuto pagamento della prestazione.

Spese per immobilizzazioni materiali e/o immateriali:

- verificare la corretta applicazione delle procedure di appalto;
- verificare che le spese ammissibili per acquisto di immobilizzazioni materiali trovino riscontro, oltre che nelle scritture contabili obbligatorie, anche nel registro dei beni ammortizzabili e nel registro degli inventari;
- verificare l'esistenza di un inventario analitico delle immobilizzazioni;
- verificare che le spese relative alle immobilizzazioni siano state effettivamente sostenute;
- verificare che i pagamenti siano avvenuti per gli importi corretti, tramite la visione della relativa documentazione;
- verificare tramite la lettura degli atti societari messi a disposizione dal destinatario, che non esistano accordi con i fornitori per il riacquisto delle predette immobilizzazioni;
- verificare l'esistenza delle predette immobilizzazioni. Nel caso di immobilizzazioni materiali, effettuare il riscontro fisico, individuando con certezza il bene materiale oggetto del contributo;
- verificare il costo di acquisto dell'immobilizzazione rispetto ai correnti valori di mercato;
- verificare che non sia stata richiesta altra forma di agevolazione o rimborso per la quota di spesa oggetto del finanziamento;
- verificare l'utilizzo della corretta aliquota d'ammortamento.

Spese per l'acquisizione di servizi reali specializzati e non:

- verificare la corretta applicazione delle procedure di appalto;

- verificare l'esistenza dell'ordine d'acquisto con le relative autorizzazioni;
- verificare che le spese ammissibili per servizi reali trovino riscontro nelle scritture contabili obbligatorie;
- verificare che le spese relative all'acquisizione di servizi reali siano state effettivamente sostenute;
- verificare che i pagamenti siano avvenuti per gli importi corretti, tramite la visione della relativa documentazione originale;
- verificare il costo di acquisto dei servizi in questione rispetto ai correnti valori di mercato;
- verificare che per le predette spese non sia stata richiesta altra forma di agevolazione o rimborso.

Spese generali e costo del personale:

- verificare che le spese ammissibili per spese generali e costo del personale interno trovino riscontro nelle scritture contabili obbligatorie;
- verificare la correttezza e l'equità del criterio di riparto delle spese generali;
- verificare l'esattezza dell'ordine di servizio/lettera d'incarico e del calcolo della tariffa oraria;
- verificare il rispetto dei massimali delle prestazioni professionali rendicontate;
- verificare che le spese siano state correttamente imputate al progetto finanziato per la quota parte ad esso correlata;
- verificare che le spese relative siano state effettivamente sostenute;
- verificare che i pagamenti siano avvenuti per gli importi corretti, tramite la visione della relativa documentazione originale;
- verificare il rispetto degli adempimenti obbligatori relativi al personale dipendente (es. tenuta delle scritture contabili, obblighi contributivi e fiscali, rispetto della normativa in materia di lavoro);
- verificare che per le predette spese non sia stata richiesta altra forma di agevolazione o rimborso;
- verificare che la somma delle spese sostenute (manutenzione ordinaria locali, pulizie, allestimento provvisorio locali) non sia superiore al totale previsto nel preventivo finanziario allegato al progetto operativo o successive variazioni di spesa autorizzate.

Spese di viaggio vitto e alloggio

- verificare la documentazione con riguardo a: firma su documento di spesa; data del documento; inerenza del trasferimento con l'attività; ammontare della spesa; se utilizzata auto propria verificare il totale km percorsi e la tariffa applicata;
- verificare la corrispondenza tra spese di trasferta espresse e documentate, e quanto effettivamente rimborsato;
- verificare che l'ammontare rendicontato non superi quanto esposto in convenzione o nel preventivo finanziario allegato al progetto o in variazioni di spesa successivamente autorizzate.

Manutenzione ordinaria attrezzature

- verificare che la documentazione attestante la spesa sostenuta riporti: indicazione della ditta appaltatrice; descrizione della prestazione eseguita e/o del materiale fornito; totale della prestazione;

- verificare che il costo totale esposto in rendiconto non sia superiore a quanto previsto in convenzione o nel preventivo finanziario allegato al progetto operativo o successive variazioni di spesa autorizzate;
- verificare la documentazione contabile bancaria o altra quietanza attestante l'avvenuto pagamento della prestazione;
- verificare la presenza di eventuale prospetto di calcolo con documentati criteri oggettivi per l'imputazione di quote della spesa complessiva.

Affitto e leasing attrezzature

- verificare la documentazione comprovante l'autorizzazione rilasciata al sostenimento della spesa;
- verificare la presenza del contratto d'affitto o di leasing stipulato con il fornitore;
- verificare quanto contenuto nell'autorizzazione rilasciata con quanto riportato nel contratto di affitto/leasing. In particolare verificare: descrizione attrezzature; costo attrezzature; durata contratto; canone affitto/leasing;
- verificare il contratto di affitto o leasing con quanto esposto nella documentazione di spesa. In particolare verificare: indicazione fornitore; descrizione prestazione e attrezzature; canone affitto e periodo riferimento; totale spesa;
- verificare che il costo totale esposto in rendiconto non sia superiore a quanto previsto in convenzione o nel preventivo finanziario allegato al progetto operativo o successive variazioni di spesa autorizzate;
- verificare la contabile bancaria o altra quietanza attestante l'avvenuto pagamento della prestazione;
- se l'Ente gestore utilizza l'attrezzatura in oggetto contemporaneamente per più di una attività, deve essere verificata la corretta imputazione della quota di costo di competenza dell'attività in esame.

Ammortamento attrezzature

- verificare che l'attrezzatura utilizzata risulti riportata nel libro cespiti ammortizzabili, prodotto in copia e che il calcolo delle quote d'ammortamento corrisponda a quanto previsto dalla normativa;
- verificare che le quote d'ammortamento siano computate con riferimento ai tempi di effettivo utilizzo per il progetto rispetto al monte ore complessivo di utilizzabilità delle stesse attrezzature;
- verificare che il costo totale esposto in rendiconto non sia superiore a quanto previsto in convenzione o nel preventivo finanziario allegato al progetto operativo o successive variazioni di spesa autorizzate.

Materiali di consumo

- verificare che la documentazione attestante la spesa riporti: indicazione del fornitore; descrizione del materiale di consumo acquistato;
- verificare che il costo totale esposto in rendiconto non sia superiore a quanto previsto in convenzione o nel preventivo finanziario allegato al progetto operativo o successive variazioni di spesa autorizzate;
- verificare la contabile bancaria o altra quietanza attestante l'avvenuto pagamento della prestazione.

Spese di amministrazione

- verificare che la somma dei costi rendicontati per le spese di seguito indicate non sia superiore a quanto previsto in convenzione o nel preventivo finanziario allegato al progetto operativo o successive variazioni di spesa autorizzate;

Cancelleria e stampati

- verificare che la documentazione attestante la spesa riporti: indicazione dell'Ente gestore; descrizione del materiale fornito; totale fornitura; eventuale bolla di prelievo da magazzino;
- verificare la contabile bancaria o altro tipo di quietanza attestante l'avvenuto pagamento della fornitura.

Illuminazione e forza motrice

- verificare che la documentazione attestante la spesa riporti: indicazione dell'Ente gestore; periodo di riferimento (deve essere verificata la coincidenza temporale con la realizzazione dell'attività);
- verificare la presenza di un eventuale prospetto di calcolo con documentati criteri oggettivi per l'imputazione di quote della spesa complessiva;
- verificare il timbro di quietanza o attestazione del pagamento;
- verificare che l'ammontare delle quote di spesa rendicontate per ciascuna attività non sia superiore all'importo del documento giustificativo dello stesso periodo.

Spese telefoniche

- verificare che la documentazione attestante la spesa riporti: indicazione dell'Ente gestore; periodo di riferimento (deve essere verificata la coincidenza temporale con la realizzazione dell'attività);
- verificare la presenza di un eventuale prospetto di calcolo con documentati criteri oggettivi per l'imputazione di quote della spesa complessiva;
- verificare il timbro di quietanza o attestazione del pagamento;
- verificare che l'ammontare delle quote di spesa rendicontate non siano superiori all'importo del documento giustificativo dello stesso periodo.

Spese postali

- verificare che la documentazione attestante la spesa riporti: indicazione dell'Ente gestore; descrizione della prestazione eseguita e/o della fornitura; totale spesa;
- verificare la presenza dell'elenco/distinta che giustifichi la spesa imputata;
- verificare l'esistenza del timbro postale a quietanza o delle attestazioni di pagamento.

Riscaldamento

- verificare che la documentazione attestante la spesa riporti: indicazione dell'Ente gestore; periodo di riferimento (deve essere verificata la coincidenza temporale con la realizzazione dell'attività);
- verificare la presenza di un eventuale prospetto di calcolo con documentati criteri oggettivi per l'imputazione di quote della spesa complessiva;
- verificare il timbro di quietanza o attestazione del pagamento;
- verificare che l'ammontare delle quote di spesa rendicontate per ciascun corso non sia superiore all'importo del documento giustificativo dello stesso periodo;
- verificare che il costo totale esposto in rendiconto non sia superiore a quanto previsto in convenzione e successive variazioni di spesa autorizzate;

- verificare la contabile bancaria o altra quietanza attestante l'avvenuto pagamento del corrispettivo.

Publicizzazione

- verificare che la documentazione attestante la spesa sostenuta riporti: indicazione Ente gestore; riferimento all'attività;
- descrizione prestazione eseguita; totale fattura nel limite di quanto esposto in convenzione
- verificare che il costo totale esposto in rendiconto non sia superiore a quanto previsto in convenzione o nel preventivo finanziario allegato al progetto operativo o successive variazioni di spesa autorizzate;
- verificare la contabile bancaria o altra quietanza attestante l'avvenuto pagamento della prestazione;
- verificare la presenza di documentazione di prova dell'avvenuta publicizzazione.

Per ogni progetto esaminato dovrà essere redatto un verbale di verifica secondo il modello allegato.

Misure atte a prevenire il doppio finanziamento

L'annullamento mediante timbro degli originali dei documenti di spesa indicati nei paragrafi precedenti ha come finalità principale quella di evitare il doppio finanziamento della spesa da parte del beneficiario.

Il timbro deve riportare la dicitura "Spesa ammessa a contributo del POR FESR Competitività regionale 2007/2013 della Regione Valle d'Aosta" e riportare, nel caso di ammissibilità parziale della spesa, la quota ammessa a finanziamento da parte del Programma.

Il timbro deve comprendere inoltre la data e la sottoscrizione del soggetto che procede all'annullamento.

Il decreto legislativo 20 febbraio 2004, n. 52, adottato in esecuzione della legge delega 3 febbraio 2003, n. 14, ha recepito nell'ordinamento italiano le disposizioni contenute nella direttiva del Consiglio dell'Unione europea n. 2001/115/CE del 20 dicembre 2001, introducendo altresì la possibilità di emettere la fattura elettronica e di trasmettere la fattura anche tramite strumenti informatici.

Le tradizionali modalità di annullamento dei documenti giustificativi di spesa non sono compatibili con un documento, il cui originale è costituito da un file elettronico. Nelle more di approfondimenti e di istruzioni da parte delle competenti amministrazioni statali si consiglia, ove compatibile con le normative vigenti (con particolare riferimento a quella tributaria e quella relativa ai documenti informatici) di richiedere al beneficiario l'archiviazione in forma cartacea della fattura.

IL SISTEMA DI CONTABILITÀ E LA CONSERVAZIONE DEI DOCUMENTI

Tutti i beneficiari devono istituire un sistema trasparente di contabilità del progetto; è necessario, inoltre, che ogni beneficiario mantenga l'evidenza di una contabilità separata o un'adeguata codificazione contabile che garantisca una chiara identificazione della spesa relativa al progetto rispetto alle spese del beneficiario relative ad altre attività.

Così come disposto dall'art. 90 del Reg. (CE) n. 1083/2006, le strutture regionali responsabili del controllo di primo livello e gli Organismi intermedi verificano il rispetto di tali norme.

Per ciascuna fase del processo di attuazione, individuata nella pista di controllo, devono, inoltre, esistere documentazioni tipiche, su supporto cartaceo o non, mediante le quali è possibile ricostruire tutta la storia attuativa di ogni singola operazione.

L'archiviazione dei documenti di progetto deve permettere anche successivamente alla chiusura del progetto medesimo:

- una chiara ricostruzione dei dati di spesa e dei documenti di progetto;
- la riconciliazione dei documenti di spesa con ogni richiesta di rimborso.

A titolo indicativo, si precisa che i documenti da conservare per ciascuna operazione sono, almeno, i seguenti:

- i capitolati d'onere e il piano finanziario dell'operazione, le relazioni sui progressi realizzati, i documenti relativi alla concessione del contributo e alle procedure d'appalto e di aggiudicazione, i rapporti sulle ispezioni effettuate sui beni e servizi cofinanziati nell'ambito delle operazioni;
- l'elenco dei documenti tecnici, amministrativi e contabili, almeno in copia con l'indicazione dell'ubicazione degli originali, se diversa da quella del fascicolo;
- i documenti (fatture o documenti contabili aventi forza probatoria equivalente) relativi a specifiche spese sostenute e dichiarate e a pagamenti effettuati a titolo di contributi, di cui sia data prova attraverso bonifico, assegno, con relativa liberatoria o quietanza in altra forma, tra cui documenti comprovanti l'effettiva fornitura di beni o servizi cofinanziati.

La documentazione deve essere debitamente aggiornata e resa disponibile, per estratto o copia, al personale e agli organismi autorizzati ai controlli.

I beneficiari, gli Organismi intermedi, le strutture regionali coinvolte e l'Autorità di gestione devono garantire la conservazione fino al 31 agosto 2020 per eventuali controlli e audit da parte delle competenti autorità, conformemente a quanto previsto dall'art. 90 del Regolamento (CE) n. 1083/2006.

Nel caso in cui, a seguito delle operazioni di chiusura, tale termine sia prorogato, sarà cura dell'Autorità di Gestione darne immediata comunicazione a tutti i soggetti coinvolti.

Il rispetto del termine previsto dalla norma comunitaria, non esonera dal rispetto di eventuali obblighi di conservazione dei documenti previsti da norme nazionali che impongano termini più lunghi.

In particolare si rammenta che, secondo quanto previsto dall'art. 14 del Reg. (CE) 1828/2006 dovranno essere immediatamente disponibili i dati relativi alle operazioni di cui all'allegato III dello stesso regolamento dell'Unione Europea.

Il sistema informativo SISRPEG sarà d'ausilio alla conservazione dei documenti attraverso le seguenti funzionalità:

- possibilità di inserire nel sistema i documenti disponibili in formato elettronico;

- previsione di appositi campi all'interno dei quali dovrà essere inserita l'esatta ubicazione della documentazione amministrativa contabile.

Per maggiori dettagli in merito a tali funzionalità si rinvia al Manuale utente di SISPREG.

COMUNICAZIONE E PUBBLICITÀ

Il piano di comunicazione

Conformemente a quanto disposto dall'art. 2 del Reg. (CE) n. 1828/2006 la Regione autonoma Valle d'Aosta ha provveduto alla predisposizione di una proposta di Piano di comunicazione integrato relativamente ai programmi operativi FESR e FSE dell'Obiettivo Competitività regionale e occupazione, sulla base di quanto normato in materia a livello comunitario, nazionale e regionale. La proposta di Piano di comunicazione è stata approvata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 588 del 5 marzo 2008 e trasmesso alla Commissione europea per l'approvazione.

Il Piano di comunicazione contiene i seguenti elementi:

- a) gli obiettivi e i gruppi di destinatari;
- b) la strategia e il contenuto degli interventi informativi e pubblicitari destinati ai potenziali beneficiari, ai beneficiari e al pubblico che lo Stato membro o l'Autorità di gestione è tenuto a intraprendere tenendo conto del valore aggiunto del sostegno comunitario a livello nazionale, regionale e locale;
- c) il bilancio indicativo necessario per l'attuazione del piano;
- d) i dipartimenti o gli organismi amministrativi responsabili dell'attuazione degli interventi informativi e pubblicitari;
- e) un'indicazione del modo in cui gli interventi informativi e pubblicitari vanno valutati in termini di visibilità dei programmi operativi e di consapevolezza del ruolo svolto dalla Comunità.

Per il POR FESR, gli interventi informativi e pubblicitari dovranno perseguire i seguenti obiettivi specifici, connessi agli obiettivi del Programma (per i quali si rimanda al testo del POR) e agli obiettivi generali del Piano di comunicazione integrato, nel quadro della Strategia unitaria regionale:

- a) divulgare presso il grande pubblico il Programma Operativo nel suo complesso, al fine di accrescere la visibilità e la conoscenza del Fondo europeo di sviluppo regionale;
- b) rendere visibili i collegamenti esistenti tra le politiche dell'Unione europea e i progetti locali cofinanziati;
- c) garantire un'informazione completa relativa agli interventi e alle possibilità di finanziamento previste dal programma ai gruppi di destinatari;
- d) fornire ai potenziali beneficiari informazioni chiare e dettagliate riguardanti:
 - 1) le condizioni di ammissibilità da rispettare per poter beneficiare del finanziamento nel quadro del Programma Operativo;
 - 2) una descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze;
 - 3) i criteri di selezione delle operazioni da finanziare;
 - 4) le persone di riferimento a livello nazionale, regionale o locale che possono fornire informazioni sui programmi operativi;
- e) garantire un'informazione trasparente relativa ai beneficiari delle operazioni e all'importo del finanziamento pubblico;
- f) diffondere le informazioni relative al monitoraggio e alla valutazione degli interventi e ai lavori del Comitato di sorveglianza;
- g) diffondere i risultati del programma e valorizzare i progetti particolarmente significativi.

Responsabilità dei beneficiari relative agli interventi informativi e pubblicitari destinati al pubblico (art. 8 del Reg. (CE) n. 1828/2006)

Ai beneficiari spetta informare il pubblico, circa la sovvenzione ottenuta dai Fondi. Il beneficiario espone pertanto una targa esplicativa permanente, visibile e di dimensioni significative entro sei mesi dal completamento di un'operazione che rispetta le seguenti condizioni:

- a) il contributo pubblico totale all'operazione supera 500.000 euro;
- b) l'operazione consiste nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

La targa indica il tipo e la denominazione dell'operazione, oltre all'emblema dell'Unione europea, all'indicazione del Fondo pertinente e una frase, scelta dall'Autorità di gestione, che evidenzia il valore aggiunto dell'intervento comunitario, preferibilmente: "Investiamo nel vostro futuro".

Tali informazioni costituiscono almeno il 25% della targa. Durante l'attuazione dell'operazione il beneficiario installa un cartello nel luogo delle operazioni conformi alle seguenti condizioni:

- a) il contributo pubblico totale all'operazione supera 500.000 euro;
- b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Quando l'operazione è completata il cartello deve essere sostituito da una targa esplicativa permanente. Se un'operazione riceve finanziamenti nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR, il beneficiario garantisce che i partecipanti all'operazione siano stati informati di tale finanziamento.

In qualsiasi documento riguardante tali operazioni deve figurare una dichiarazione da cui risulti che il programma operativo è stato cofinanziato dal FESR.

Responsabilità e compiti delle strutture responsabili del controllo di primo livello

Al fine di garantire la corretta applicazione delle disposizioni contenute nei Regolamenti (CE) n. 1083/2006 e n. 1828/2006 relativamente alle disposizioni da inserire nel Piano di comunicazione e degli interventi informativi e di pubblicità, l'Autorità di gestione, supportata dalle Strutture regionali responsabili dei controlli di primo livello, verifica che siano state elaborate delle misure di pubblicità coerenti alle disposizioni regolamentari.

In particolare i controllori di primo livello verificano che tutti i progetti allestiscano sul luogo di esecuzione gli opportuni pannelli informativi, il cui spazio sia dedicato per almeno il 25% all'Unione europea e riporti:

- l'emblema standardizzato dell'UE;
- il costo totale del progetto finanziato;
- il fondo da cui è finanziato.

Qualora l'intervento riguardi la realizzazione di progetti infrastrutturali accessibili al pubblico il pannello esposto durante i lavori deve essere sostituito, entro sei mesi dal termine dei lavori, da una targa commemorativa il cui spazio, come per i pannelli informativi, sia dedicato per almeno il 25% all'Unione Europea. Alla documentazione relativa al progetto dovrà essere pertanto allegata una prova fotografica del pannello e, ove prevista, della targa commemorativa.

L'Autorità di gestione, supportata dalle Strutture regionali responsabili dei controlli di primo livello, ha poi il compito di verificare ed evidenziare mediante documentazione se sono state adottate ulteriori misure per la pubblicizzazione dell'intervento.

Nell'ambito dell'attuazione del Piano di comunicazione e in ottemperanza agli obblighi stabiliti dalla normativa comunitaria, l'Autorità di gestione è tenuta ad informare il comitato di sorveglianza riguardo a quanto segue:

- il piano di comunicazione e i progressi nella sua attuazione;
- gli interventi informativi e pubblicitari realizzati;
- i mezzi di comunicazione utilizzati.

Al fine di permettere all'Autorità di gestione di svolgere correttamente tale attività informativa, le strutture regionali responsabili del controllo di primo livello e/o gli Organismi intermedi, trasmettono annualmente, in occasione della trasmissione del Rapporto annuale, almeno le seguenti informazioni:

- esempi degli interventi informativi e pubblicitari (es. fotografie, filmati, opuscoli, rassegne stampa, ecc.) relativi a interventi effettuati nell'ambito dell'attuazione del Piano di comunicazione;
- le disposizioni relative agli interventi informativi e pubblicitari compreso, se del caso, l'indirizzo elettronico al quale possono essere trovati tali dati;

Le strutture regionali e/o gli Organismi intermedi devono inoltre informare i beneficiari in merito agli obblighi, gravanti in capo all'Autorità di gestione, di pubblicazione, elettronica o in altra forma, dell'elenco dei beneficiari, delle denominazioni delle operazioni e dell'importo del finanziamento pubblico destinato alle operazioni.

Il piano di comunicazione della politica regionale di sviluppo 2007/2013 della Valle d'Aosta

La Giunta regionale, con la deliberazione n. 1702 del 19 giugno 2009, ha approvato il "Piano di comunicazione della politica regionale di sviluppo 2007/13" che costituisce documento di orientamento per le attività di informazione e comunicazione a livello di strategia unitaria e a livello dei singoli programmi.

Fra gli obblighi derivanti da questo documento di interesse per i beneficiari, gli Organismi intermedi e le strutture responsabili del controllo di primo livello del POR FESR Competitività regionale 2007/2013 si segnala in particolare l'ideazione di un logo e di uno slogan comune per la politica regionale di sviluppo e di loghi e slogan personalizzati per ciascun Programma.

In particolare per quanto riguarda il POR FESR Competitività regionale 2007/2013 nella documentazione del progetto dovrà essere utilizzato, oltre ai loghi istituzionali della Regione Autonoma Valle d'Aosta, della Repubblica Italiana e dell'Unione Europea anche il logo del Programma, disponibile in versione italiana e francese.

Indicazioni operative per l'utilizzo dei loghi

I loghi della politica regionale di sviluppo 2007/2013 sono scaricabili in formato JPG dal sito istituzionale della Regione - Unione Europea - Politica regionale di sviluppo 2007-2013 – Comunicazione - Pubblicazioni². I loghi in formato EPS (Encapsulated PostScript) possono essere richiesti all'Autorità di Gestione.

Per un corretto utilizzo dei loghi (Politica Regionale, Regione, Stato e UE) è stata realizzato un opuscolo scaricabile dal sito istituzionale della Regione.

² http://www.regione.vda.it/europa/nuova_programmazione_2007_2013/comunicazione/pubblicazioni/default_i.asp

GLI AIUTI DI STATO

Cenni generali sulle procedure di autorizzazione e comunicazione degli Aiuti di Stato

Il controllo comunitario degli aiuti di Stato si basa su un sistema di autorizzazione ex ante. Secondo tale sistema gli Stati membri sono tenuti a informare la Commissione di qualsiasi progetto diretto a istituire o modificare aiuti di Stato ("notifica ex ante") e non possono darvi esecuzione prima che sia stato autorizzato dalla Commissione ("principio di sospensione").

Il trattato stabilisce che la Commissione è competente a determinare se la misura di aiuto notificata costituisca aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 107, § 1, del TFUE e, in caso affermativo, se possa beneficiare di deroga ai sensi dell'articolo 107, paragrafi 2 o 3, del trattato. Lo Stato membro non può concedere aiuti di Stato a meno che non siano stati notificati e autorizzati dalla Commissione. Gli aiuti concessi senza l'approvazione della Commissione sono automaticamente considerati "aiuti illegali". In base alle norme procedurali vigenti, la Commissione è tenuta a ordinare il recupero presso il beneficiario di qualsiasi aiuto illegale che risulti incompatibile con il mercato comune. Inoltre, la giurisprudenza comunitaria ha riconosciuto che i giudici nazionali sono competenti a decidere se le procedure di notifica siano state soddisfatte e, in caso contrario, ad ordinare il recupero dell'aiuto.

Negli ultimi anni la Commissione ha avviato un processo di modernizzazione e di semplificazione delle procedure in materia di aiuti di Stato. A tal fine il Consiglio ha adottato il regolamento (CE) n. 994/98 del 7 maggio 1998 che consente alla Commissione di adottare i cosiddetti "regolamenti di esenzione per categoria" in materia di aiuti di Stato. Mediante detti regolamenti la Commissione può dichiarare talune categorie di aiuti di Stato compatibili con il trattato purché soddisfino determinate condizioni, esentandole quindi dall'obbligo di notifica preventiva e dall'approvazione della Commissione.

Di conseguenza, gli Stati membri possono concedere aiuti che soddisfino le condizioni stabilite in questi regolamenti senza la necessità di notificarli preventivamente alla Commissione e di ottenerne l'autorizzazione.

Modalità operative per le procedure di notifica e di comunicazione da parte dell'amministrazione regionale

La Giunta regionale, con la deliberazione n. 1362 del 15 maggio 2009, ha definito le procedure per il coordinamento e il monitoraggio dei regimi regionali di aiuto ed aiuti individuali, la notifica alla Commissione Europea e la cura dei rapporti con la stessa e con le autorità nazionali, in applicazione della disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato.

In seguito la Direzione per i rapporti con l'Europa, le politiche di concorrenza e le aree montane ha predisposto una nota informativa (nota prot. 1673/PRO del 28 luglio 2009) sintetizzata nei seguenti capoversi.

Le procedure in oggetto si applicano, quando la Regione o soggetti diversi, utilizzando risorse regionali con vincolo di destinazione, istituiscono o modificano regimi di aiuto ovvero approvano aiuti individuali non autorizzati da regimi in vigore, con l'esclusione degli aiuti in materia agricola, comunque esclusi dall'ambito di intervento del FESR.

Il procedimento di esame delle proposte di atti deve essere attivato dalle strutture proponenti, avendo cura di coinvolgere la Direzione per i rapporti con l'Europa, le politiche di concorrenza e le aree montane sin dal momento della redazione del testo di atto normativo o amministrativo, ed unendo alla richiesta del parere la scheda informativa (allegata alla DGR n. 1362/2009) ed una sintetica illustrazione degli obiettivi perseguiti e dei risultati attesi debitamente sottoscritte dal Dirigente proponente.

Esso si concluderà con la formulazione del relativo parere sulla compatibilità di principio con la disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato e sulla coerenza, per quanto di stretta competenza, con le altre disposizioni regionali vigenti o che abbiano iniziato l'iter di approvazione.

A seguito dell'introduzione della procedura informatica per la notifica e della comunicazione, in attuazione del Regolamento generale di esenzione n. 800/2008, degli aiuti esentati alla Commissione europea è stato innovato il procedimento interno relativo a tali adempimenti.

Nell'ipotesi in cui sia necessaria la **notifica dell'atto**, si procede con le seguenti modalità:

- ad avvenuta approvazione dell'atto da parte del competente organo regionale, la segreteria di quest'ultimo provvede al suo inoltro alla Direzione per i rapporti con l'Europa, le politiche di concorrenza e le aree montane, richiedendo, contestualmente, al proponente di produrre la documentazione e le informazioni necessarie, debitamente sottoscritte;
- la Direzione per i rapporti con l'Europa, le politiche di concorrenza e le aree montane procede alla verifica della completezza e della coerenza delle informazioni ed all'eventuale richiesta di integrazioni che ritiene opportune al fine del buon esito della procedura ed, acquisita la documentazione, provvede alla notifica elettronica dell'atto alla Commissione europea. Essa curerà, poi, i rapporti con i competenti servizi della Commissione e con le strutture dirigenziali interessate dell'amministrazione regionale.

Nell'ipotesi in cui sia necessaria la **comunicazione dell'atto** alla Commissione europea, si procede come segue:

- la Direzione per i rapporti con l'Europa, le politiche di concorrenza e le aree montane invia alla struttura proponente il Modulo per la comunicazione delle informazioni sintetiche, che deve essere restituito, completato e debitamente sottoscritto dal Dirigente della struttura proponente;
- la citata Direzione procede alla verifica della completezza e della coerenza di tali informazioni, richiedendo le integrazioni eventualmente necessarie e, acquisita la documentazione, provvede a trasmetterla in formato elettronico alla Commissione europea.

Si ricorda che ai sensi di quanto stabilito dal Reg. (CE) 800/2008 la comunicazione deve essere fatta entro **nel termine di 20 giorni lavorativi a decorrere dall'attuazione della misura**.

Gli aiuti de minimis

Il già citato regolamento (CE) n. 994/98 conferisce alla Commissione il potere di fissare, mediante regolamento, una soglia al di sotto della quale si ritiene che gli aiuti non corrispondano a tutti i criteri di cui all'articolo 107, § 1 del trattato e non siano pertanto soggetti alla procedura di notifica.

Questa soglia è stata fissata con il Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore (*de minimis*).

In particolare disciplinati dal Regolamento devono considerarsi come aiuti che non corrispondono a tutti i criteri dell'articolo 107 del TFUE, gli aiuti il cui importo complessivo degli aiuti concessi ad una medesima impresa non superi i 200.000,00 EUR nell'arco di tre esercizi finanziari (che si riducono a 100.000 qualora concessi ad un'impresa attiva nel settore del trasporto su strada).

Tali massimali si applicano a prescindere dalla forma dell'aiuto "de minimis" o dall'obiettivo perseguito ed a prescindere dal fatto che l'aiuto concesso dallo Stato membro sia finanziato interamente o parzialmente con risorse di origine comunitaria. Il periodo viene determinato facendo riferimento agli esercizi finanziari utilizzati dall'impresa nello Stato membro interessato.

Il Regolamento stabilisce inoltre ulteriori regole in materia di trasparenza degli aiuti, superamento del plafond, quantificazione dell'aiuto nel caso in cui non sia concesso sotto forma di sovvenzione diretta e cumulo.

Il Regolamento stabilisce anche regole in materia di controllo. Qualora intenda concedere un aiuto "de minimis" ad un'impresa, occorre informare detta impresa per iscritto circa l'importo potenziale dell'aiuto) e circa il suo carattere "de minimis", facendo esplicito riferimento al regolamento e citandone

il titolo ed il riferimento di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea. Prima di concedere l'aiuto, occorre **richiedere una dichiarazione all'impresa interessata, ai sensi della vigente normativa statale e regionale sulle dichiarazioni sostitutive**, relativa a qualsiasi altro aiuto "de minimis" ricevuto durante i due esercizi finanziari precedenti e nell'esercizio finanziario in corso.

Inoltre, si dovrà provvedere, secondo quanto riportato nella documentazione di riferimento, ad alimentare la Banca dati multiauto della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

La presenza di tale dichiarazione sostitutiva e l'avvenuta alimentazione della banca dati saranno dovrà essere oggetto di verifica in sede di controlli di primo livello, secondo quanto previsto dalle check-list di verifica.

Il recupero degli aiuti illegali e la dichiarazione "Deggendorf"

La Commissione, per esortare gli Stati membri ad adempiere all'obbligo di recuperare gli aiuti illegali si è basata sulla giurisprudenza risalente della Corte di Giustizia³, per richiedere l'inserimento di clausole in tal senso nei regimi di aiuto notificati e autorizzati. In seguito tale obbligo è stato introdotto nel Regolamento generale di esenzione.

A livello nazionale l'articolo 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge Finanziaria per il 2007), ha stabilito alcune condizioni dirette ad adempiere agli obblighi di recupero di aiuti che la Commissione ha dichiarato incompatibili. Il comma prevede, infatti, che: *"I destinatari degli aiuti di cui all'articolo 87 del Trattato che istituisce la Comunità europea (ora 107 TFUE) possono avvalersi di tali misure agevolative solo se dichiarano, ai sensi dell'articolo 47 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, e secondo le modalità stabilite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale, di non rientrare fra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti che sono individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea"*. Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007 ha disciplinato le modalità con cui è effettuata la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, concernente determinati aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla Commissione europea.

L'ottemperanza a tali disposizioni dovrà essere oggetto di verifica in sede di controlli di primo livello, secondo quanto previsto dalle check-list di verifica.

³ Corte di Giustizia, sentenza 15 maggio 1997, causa C-355/95, Textilwerke Deggendorf GmbH (TWD) c. Commissione. Con questa pronuncia i giudici hanno rivolto un invito a tener conto, nell'ambito della valutazione di nuovi aiuti, dell'eventualità che un'impresa beneficiaria possa aver ricevuto in precedenza – sulla base di altri regimi – aiuti dichiarati incompatibili e quindi soggetti all'obbligo di recupero.

GLI APPALTI PUBBLICI.

Gli appalti pubblici sono i contratti a titolo oneroso, stipulati per iscritto tra una stazione appaltante o un ente aggiudicatore e uno o più operatori economici, aventi per oggetto l'esecuzione di lavori, la fornitura di prodotti, la prestazione di servizi.

La principale normativa di riferimento nel settore è la seguente:

- Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 31 marzo 2004, n. 18 relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi;
- Direttiva 2004/17/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004 che coordina le procedure di appalto degli enti erogatori di acqua e di energia, degli enti che forniscono servizi di trasporto e servizi postali;
- Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 - Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207, Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- Legge regionale 20 giugno 1996, n. 12, Legge regionale in materia di lavori pubblici;
- Legge regionale 13 giugno 2005, n. 13, Disposizioni in materia di acquisizione in economia di beni e di servizi. Abrogazione dei regolamenti regionali 28 marzo 1994, n. 2 e 5 dicembre 1995, n. 8.
- Regolamento dell'ente per le acquisizioni in economia

Ai sensi dell'art. 2, comma 1, del Codice dei Contratti pubblici, l'affidamento e l'esecuzione di opere e lavori pubblici, servizi e forniture devono garantire la qualità delle prestazioni e svolgersi nel rispetto dei principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità e pubblicità.

Il rispetto della normativa comunitaria, statale e regionale è una condizione essenziale ai fini dell'ammissibilità della spesa sul POR FESR Competitività regionale 2007/2013. Tale rispetto è oggetto di numerose verifiche da parte dei diversi soggetti preposti alle attività di controllo.

I paragrafi seguenti daranno alcune raccomandazioni per i beneficiari finalizzate a facilitare le operazioni di verifica del rispetto della normativa sugli appalti pubblici da parte degli organi preposti.

Appalti soprasoglia

La normativa di riferimento per l'aggiudicazione degli appalti soprasoglia è costituita dal già menzionato Codice dei Contratti pubblici, principale strumento di recepimento delle direttive comunitarie in materia di appalti.

Nel corso delle programmazione 2000/2006 la Commissione europea ha effettuato diverse verifiche sulle procedure di appalto soprasoglia, dalle quali sono emerse, per le fasi di valutazione e di aggiudicazione delle gare d'appalto, alcuni particolari ambiti definiti problematici. Tali ambiti problematici sono stati comunicati alle Autorità di Gestione dal Ministero dell'Economia e Finanze – Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE con la nota prot. n. 31203 del 10 marzo 2008 e includono:

- l'utilizzo di procedure negoziate senza previa pubblicazione del bando di gara in assenza dei presupposti stabiliti dal Codice dei contratti pubblici;
- mancato rispetto del termine minimo per il ricevimento delle richieste di partecipazione, soprattutto nei casi di procedura ristretta;
- utilizzo di criteri discriminatori in base alla nazionalità;

- la mancata separazione tra la fase di selezione e le altre fasi della procedura e la confusione tra i criteri di selezione e i criteri di aggiudicazione⁴;
- il non corretto utilizzo dei criteri di selezione durante la fase di aggiudicazione;
- la mancata pubblicazione nel bando di gara o nel capitolato d'onere dei criteri di selezione e aggiudicazione;
- l'utilizzo di criteri di selezione e aggiudicazione diversi da quelli pubblicati nel corso della valutazione;
- la mancata pubblicazione dell'avviso di aggiudicazione
- la mancata pubblicazione di un prolungamento dei termini di presentazione delle offerte;
- il mancato rispetto delle norme in tema di aggiudicazione di lavori/servizi/forniture complementari.

Altri rilievi effettuati dai funzionari della Commissione (es. esclusione automatica delle offerte anomale) derivavano dal non corretto recepimento da parte del legislatore italiano dei principi stabiliti dalle pertinenti direttive comunitarie. I punti contestati dalla Commissione europea sono stati oggetto di modifiche legislative approvate nel corso degli ultimi anni. Le check-list di controllo degli appalti soprasoglia tengono conto delle problematiche emerse nel corso del 2000/2006 e potranno essere utilizzate dalla amministrazione aggiudicatrice beneficiarie del POR FESR Competitività regionale 2007/2013 quale utile strumento di autocontrollo.

Alla luce di quanto sopra esposto le amministrazioni aggiudicatrici devono garantire il rigoroso rispetto della normativa applicabile e una corretta tenuta e conservazione di tutti i documenti di gara.

Inoltre si raccomanda di **motivare in maniera adeguata e precisa l'eventuale utilizzo delle procedure negoziate senza previa pubblicazione del bando di gara** (art. 57 del Codice dei contratti pubblici). Tale norma individua le ipotesi tassative nelle quali le amministrazioni sono legittimate a ricorrere alla procedura negoziata senza bando, sancendo, tuttavia, un obbligo di motivazione in ordine alla scelta di utilizzare tale eccezionale metodo di scelta del contraente.

Pertanto, nella delibera o determina a contrarre, la stazione appaltante è tenuta ad indicare la sussistenza di tutti i presupposti giuridici e di fatto legittimanti il ricorso alla negoziata ex art. 57. Infatti, come chiarito dalla giurisprudenza comunitaria, si tratta di una procedura che deroga al normale principio di concorrenzialità che domina la materia degli appalti pubblici, e, pertanto, i casi in cui essa è legislativamente consentita sono tassativi e da interpretarsi restrittivamente, con onere dell'amministrazione di motivare espressamente la sussistenza dei presupposti giustificativi⁵.

Infine si raccomanda di **motivare in maniera adeguata e precisa tutti gli atti necessari per l'aggiudicazione di lavori complementari** non previsti dal contratto iniziale (art. 132 del Codice dei contratti, rubricato come "Varianti in corso d'opera") e comunque in ogni caso di variazioni al contratto iniziale per ogni appalto di servizi, forniture e lavori.

Appalti sottosoglia

L'aggiudicazione degli appalti negli Stati membri per conto dello Stato, degli enti pubblici territoriali e di altri organismi di diritto pubblico è subordinata al rispetto dei principi derivanti direttamente dal Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) ed in particolare ai principi della libera circolazione delle merci, della libertà di stabilimento e della libera prestazione dei servizi, nonché ai

⁴ Il problema è stato oggetto di una pronuncia con sentenza 24 gennaio 2008, causa C-532/06 e della circolare del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 2007 Principi da applicare, da parte delle stazioni appaltanti, nella scelta dei criteri di selezione e di aggiudicazione di un appalto pubblico di servizi pubblicata in G.U.R.I n. 111 del 15 maggio-2007).

⁵ cfr. Corte di Giustizia CE, sentenza 8 aprile 2008, causa C-337/05, Commissione/Italia e sentenza 10 marzo 1987, causa 199/85, Commissione/Italia.

principi che ne derivano, quali i principi di parità di trattamento, di non discriminazione, di riconoscimento reciproco, di proporzionalità e di trasparenza. Tali principi, secondo quanto stabilito dalla giurisprudenza della Corte di Giustizia, si applicano anche agli appalti esclusi dal campo di applicazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE.

La Commissione europea, sulla base di tale giurisprudenza, ha realizzato una Comunicazione interpretativa⁶ invitando i soggetti in indirizzo a prenderne visione.

I principi riassunti dalla stessa si applicano agli appalti esclusi dal campo di applicazione delle summenzionate direttive, soltanto quando sia accertato che tali appalti presentano un interesse transfrontaliero, cioè l'interesse a parteciparvi da parte di imprese aventi sede in un altro Stato membro. Secondo la comunicazione citata, spetta alle singole amministrazioni aggiudicatrici decidere se l'aggiudicazione di un determinato appalto possa essere interessante per operatori economici situati in altri Stati membri. La Commissione ritiene che questa decisione debba essere basata su una valutazione delle circostanze specifiche del caso, quali l'oggetto dell'appalto, il suo importo stimato⁷, le particolari caratteristiche del settore in questione (dimensioni e struttura del mercato, prassi commerciali, ecc.), nonché il luogo geografico di esecuzione dell'appalto. Se l'amministrazione aggiudicatrice giunge alla conclusione che l'appalto in questione presenta interesse per gli operatori economici di altri Stati deve aggiudicarlo nel rispetto della normativa statale e regionale applicabile ed in conformità con le norme fondamentali derivanti dal diritto europeo, così come stabilito dalla giurisprudenza della Corte di Giustizia.

Al fine di verificare la conformità della procedura adottata con tali principi, la comunicazione della Commissione, pur non vincolante per gli Stati membri in quanto mero strumento interpretativo della giurisprudenza europea, costituisce un utile strumento di supporto. I funzionari della Commissione europea vi si attengono, infatti, scrupolosamente, in sede di controlli sulle operazioni e il mancato rispetto della stessa potrebbe indurre gli stessi a non riconoscere la spesa rendicontata e far sorgere un contenzioso con la Commissione dagli esiti incerti.

Alla luce di quanto sopra esposto si raccomanda di **procedere alla verifica dell'interesse transfrontaliero per tutti gli appalti sottosoglia**. Per gli appalti di servizi e forniture il cui controvalore è superiore a 100.000,00 e per gli appalti di lavori il cui controvalore è superiore a 1.000.000,00 si raccomanda, inoltre, di esplicitare negli atti di avvio della procedura l'esito della procedura di verifica dell'interesse transfrontaliero.

Inoltre si rinvia alle raccomandazioni di cui al paragrafo "Appalti soprasoglia" in merito alla **puntuale e rigorosa motivazione dell'utilizzo della procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando**. Utili indicazioni in merito si possono ritrovare nella Determinazione dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 2 del 6 aprile 2011, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.106 del 9 maggio 2011.

Una puntuale e rigorosa motivazione è raccomandata altresì in caso di lavori, servizi e forniture complementari, con particolare riferimento alle c.d. perizie di variante.

Infine anche nel caso degli appalti sottosoglia le apposite check-list potranno essere utilizzate dalle amministrazioni aggiudicatrici beneficiarie del POR FESR Competitività regionale 2007/2013 quale utile strumento di autocontrollo.

⁶ Comunicazione 2006/C 179/02 disponibile sul database "Programmi comunitari" accessibile dalla rete Intranet dell'amministrazione regionale.

⁷ Ad oggi non esiste nessuna indicazione normativa a livello statale su una soglia oltrepassata la quale un appalto sottosoglia può essere considerato "de iure" di interesse transfrontaliero certo. Si segnala tuttavia che, secondo quanto emerge dai lavori preparatori del D. lgs. 11 settembre 2008, n. 152 (Terzo correttivo appalti), una possibile quantificazione sia 100.000,00 euro per gli appalti di servizi e forniture e 1.000.000,00 di euro per i lavori. Il fatto che il controvalore dell'appalto in questione non raggiunga tali soglie non significa tuttavia che lo stesso non presenti un interesse transfrontaliero in base ad altre circostanze specifiche che devono essere valutate caso per caso.

Appalti nei settori speciali

I principi derivanti direttamente dal trattato devono essere applicati anche agli appalti disciplinati dalla direttiva comunitaria 2008/18/CE, recepita nell'ordinamento italiano nella parte III del Codice dei contratti pubblici, i cosiddetti settori speciali (precedentemente conosciuti anche con la denominazione di "settori esclusi").

Analogamente agli appalti sottosoglia si rinvia alle raccomandazioni di cui al paragrafo "Appalti sopra soglia" in merito alle motivazioni dell'utilizzo della procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando e in caso di lavori, servizi e forniture complementari.

Per questa tipologia di appalti, vista la peculiarità della normativa di riferimento, non è stata realizzata un'apposita check-list di controllo di primo livello, si segnala comunque che quale utile strumento di autocontrollo potranno essere utilizzate, previ opportuni adattamenti, le check-list sugli appalti sopra soglia.

LA PROCEDURA DI VAS E IL MONITORAGGIO AMBIENTALE

Il POR FESR Competitività regionale 2007/2013 è stato sottoposto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) prevista dalla direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

La valutazione ambientale strategica è una procedura che garantisce che gli effetti dell'attuazione dei piani e dei programmi in questione, siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e pertanto dovrebbe contribuire ad adottare soluzioni più sostenibili e più efficaci per mantenere un elevato livello di protezione dell'ambiente.

Inoltre, la procedura di VAS comporta precisi obblighi anche in fase di attuazione dei piani e dei programmi. Ai sensi dell'art. 10 della direttiva 2001/42/CE “Gli Stati membri controllano gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti ed essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune”.

L'adempimento agli obblighi previsti da questa norma comporta la predisposizione e lo studio di un piano in grado di poter esplicitare l'attività di monitoraggio specifica della fase di gestione e di attuazione del Programma. Il Rapporto ambientale del Por prevede la redazione di un Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) che definisce le modalità per:

- la verifica degli effetti ambientali riferibili all'attuazione del programma;
- la verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati nel Rapporto Ambientale;
- l'individuazione tempestiva degli effetti ambientali imprevisti;
- l'adozione di opportune misure correttive in grado di fornire indicazioni per un'eventuale rimodulazione dei contenuti e delle azioni previste nel programma;
- l'informazione delle autorità con competenza ambientale e del pubblico sui risultati periodici del monitoraggio del programma attraverso l'attività di reporting.

In Valle d'Aosta questa direttiva è stata recepita con la “Legge regionale 26 maggio 2009, n. 12. Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione autonoma Valle d'Aosta derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati. Disposizioni per l'attuazione della direttiva 2006/123/CE, relativa ai servizi nel mercato interno e modificazioni di leggi regionali in adeguamento ad altri obblighi comunitari. Legge comunitaria 2009.

Sulla pagina dell'Assessorato territorio e ambiente (http://www.regione.vda.it/territorio/vas/default_i.asp) sono disponibili le linee guida e la modulistica per la procedura di Valutazione Ambientale Strategica, alla quale si rinvia per maggiori approfondimenti.

Per quanto riguarda il POR FESR Competitività regionale 2007/2013 l'Autorità di gestione e il Servizio valutazione ambientale hanno definito compiutamente gli indicatori previsti dal Piano di monitoraggio ambientale e concordato le modalità di rilevazione degli stessi.

La rilevazione dei dati sarà effettuata dalle strutture competenti in materia, le quali comunicheranno i dati raccolti all'Autorità di gestione del POR entro il mese di febbraio di ogni anno.

L'Autorità di gestione procede quindi alla raccolta e aggregazione dei dati e alla successiva trasmissione degli stessi al Servizio valutazione ambientale.

Gli stessi dati saranno inseriti in appendice al Rapporto annuale di esecuzione, il quale a sua volta sarà trasmesso per l'approvazione ai sensi degli artt. 65 e 67 del Reg. (CE) 1083/2006. Tale documento sarà

pubblicato sul sito internet istituzionale della Regione - Sezione Europa, al fine di assicurarne la massima diffusione tra il pubblico.

IL CODICE UNICO DI PROGETTO (CUP)

Il Codice Unico di Progetto (CUP) è un codice identificativo la cui richiesta è obbligatoria per ogni progetto d'investimento pubblico.

Il CUP è uno strumento che consente alla Pubblica Amministrazione, nelle sue varie articolazioni organizzative e territoriali, d'identificare ogni progetto d'investimento pubblico (che preveda cioè, in tutto o in parte, oneri a carico dei contribuenti), con una codifica valida per tutte le Amministrazioni e per i soggetti - pubblici e privati - coinvolti nel ciclo di vita dei progetti stessi, per seguirne l'evoluzione.

Il CUP è un codice identificativo, costituito da una stringa alfanumerica di 15 caratteri, la cui richiesta è obbligatoria per ogni progetto di investimento pubblico a partire dall'atto amministrativo, che stabilisce la realizzazione del progetto, fino alla sua conclusione e rimane nella banca dati CUP anche dopo la chiusura del progetto.

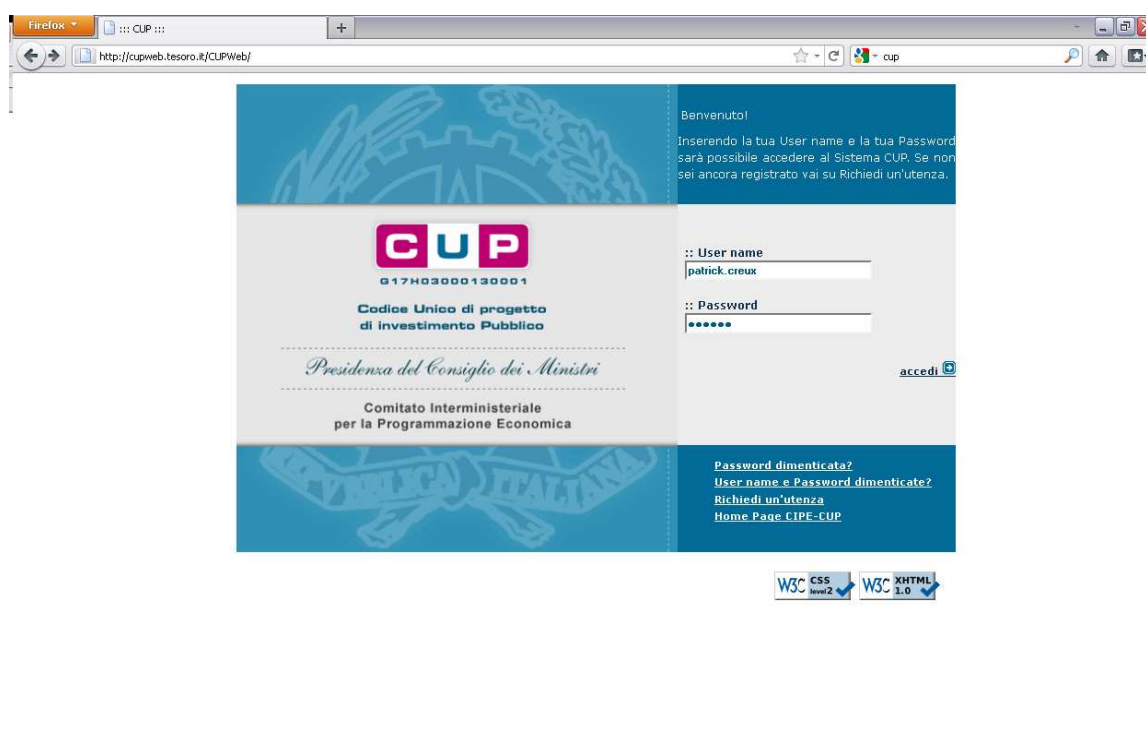
Il CUP è generato dal Sistema CUP, gestito dal Dipartimento per la Programmazione e il Coordinamento della Programmazione Economica (DIPE) della Presidenza del Consiglio dei Ministri in base alle caratteristiche del progetto da un algoritmo che ne assicura l'univocità

In particolare, il CUP è obbligatorio per gli interventi per la politica regionale di sviluppo rientranti del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013, finanziati con le risorse del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) e dei Fondi strutturali dell'Unione Europea.

La presenza del CUP e la sua correttezza formale sono, infatti, oggetto di verifica da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE) per mezzo del sistema di monitoraggio dei fondi strutturali (Monit 2007/2013).

Il sistema informativo MIP-CUP.

Per tutte le attività di gestione (richiesta, ricerca, chiusura, revoca, ecc.) del CUP occorre accedere al sistema informativo MIP – CUP (<http://cupweb.tesoro.it>) messo a disposizione dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica.



Gli uffici che non dispongono di un'utenza al sistema devono innanzitutto provvedere alla richiesta della stessa selezionando l'opzione "Richiedi un'utenza".

I soggetti responsabili, cui è riservata la funzione di richiesta del CUP, hanno facoltà di richiedere l'abilitazione di uno o più utenti, anche in tempi successivi.

Al termine della procedura, il Sistema notificherà all'utente via e-mail i dati relativi all'utenza creata, fornendo username e password per effettuare e quindi operare nell'area riservata.

Soggetti responsabili

Il CUP deve essere richiesto da Amministrazioni e Enti pubblici, stazioni appaltanti e società private responsabili di progetti di investimento pubblico di qualsiasi importo.

Per progetti di investimento pubblico si intendono: lavori pubblici, acquisto di servizi e forniture (finalizzati allo sviluppo), progetti di ricerca e interventi in campo formativo, incentivi ad unità produttive, aiuti e altre forme d'intervento.

La responsabilità della richiesta del CUP è attribuita all'Amministrazione o all'Ente responsabile del progetto, cui compete l'attuazione dell'intervento (che, nei casi di concessione di incentivi o di aiuti, consiste nell'erogazione delle risorse finanziarie pubbliche).

Il soggetto responsabile dell'attuazione del progetto è responsabile sia dell'attivazione della richiesta del codice che della correttezza delle informazioni inserite.

La compilazione della scheda

Per richiedere il CUP, l'utente dovrà compilare per via telematica alcune schede, riportando le informazioni essenziali (cosiddetto "corredo informativo") relative al progetto e, una volta completato l'inserimento, otterrà automaticamente il CUP.

Per tutti i progetti cofinanziati dal POR FESR Competitività regionale 2007/2013 i campi evidenziati in giallo nella scheda CUP dovranno essere compilati come indicato nell'allegato al presente manuale.

Gli indicatori di realizzazione del Quadro Strategico Nazionale

Al termine della procedura di richiesta, oltre al Codice Unico di Progetto, il sistema informativo fornisce anche due indicatori richiesti dal sistema di monitoraggio unificato della politica di coesione italiana 2007-2013, denominati rispettivamente "Indicatore fisico" e "Indicatore occupazionale". Si tratta di indicatori di realizzazione in senso stretto, che quindi non intendono misurare gli effetti indiretti, attesi come risultati o impatti degli interventi⁸.

L'indicatore di realizzazione fisica mira a cogliere le manifestazioni quanto più possibile concrete dei progetti. Non è quindi misurato quasi mai in valori percentuali o finanziari, ricavabili per ciascun progetto da altre tabelle del sistema; né si esprime in "numero di progetti", dato anch'esso ricavabile dal sistema e scarsamente indicativo delle realizzazioni fisiche.

L'indicatore occupazionale è di stretta realizzazione solo nel caso dei progetti che consistono in opere pubbliche o acquisto di beni e di servizi, in cui misura un'occupazione temporanea, legata alla durata del progetto (occupazione da cantiere, occupazione attivata nell'erogazione del servizio stesso). L'indicatore misura invece un'occupazione aggiuntiva determinatasi al termine dell'investimento finanziato nel caso dei progetti che consistono nell'erogazione di finanziamenti e aiuti a imprese e individui.

Gli indicatori vanno inseriti nel sistema a cura dei beneficiari/organismi intermedi.

Al fine di permettere il caricamento del target previsionale (obbligatorio all'atto del primo inserimento del progetto nel sistema di monitoraggio) si invitano i soggetti responsabili a

⁸ Per maggiori informazioni sugli indicatori del Quadro Strategico Nazionale 2007/2013 (ivi compreso un elenco completo degli stessi) si rinvia al sito del Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione www.dps.tesoro.it

procedere fin da subito a stimare tale target. Gli stessi soggetti dovranno procedere, inoltre, ad adottare un sistema di monitoraggio degli stessi indicatori al fine di verificare il valore effettivo realizzato.

L'inserimento del valore effettivo realizzato è obbligatorio alla conclusione del progetto e in occasione dell'invio dei dati di monitoraggio al 31/12 di ciascun anno per le operazioni che non risultassero concluse a tale data.

L'indicatore di realizzazione richiesto in corrispondenza di ciascuna categoria di progetto è stato individuato da un gruppo di lavoro formato da UVAL ed altre strutture (UVER, ISFOL, IPI, INEA) che si occupano di monitoraggio e valutazione di investimenti pubblici e si è avvalso della consulenza di esperti settoriali. È stato poi oggetto di alcuni incontri di confronto con le amministrazioni coinvolte nella politica regionale.

Chiusura e revoca

Al completamento del progetto d'investimento pubblico, e dunque quando sono state erogate tutte le risorse pubbliche previste, il progetto deve essere chiuso, completando con questo dato il suo corredo informativo.

Se il soggetto responsabile decide formalmente di non realizzare più il progetto, il CUP deve essere revocato.

L'operazione di chiusura / revoca di un CUP deve essere eseguita dall'utente richiedente del progetto - cioè l'utente che a suo tempo lo ha richiesto - o dall'utente di riferimento, o da un utente accreditato per la stessa Unità Organizzativa del suddetto utente richiedente. Negli altri casi va chiesto l'intervento della Struttura di Supporto CUP.

GESTIONE IRREGOLARITÀ E RECUPERI

La Regione, attraverso le proprie strutture coinvolte ai diversi livelli nell'attività di implementazione del POR, opera per prevenire, individuare e correggere le irregolarità e recuperare gli importi indebitamente versati, in applicazione dell'art. 70 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

La Regione, ogni qualvolta individua, attraverso le proprie azioni di controllo, una violazione del diritto comunitario che possa arrecare pregiudizio al bilancio generale dell'Unione europea, avendone fatto oggetto di un primo atto di accertamento amministrativo o giudiziario, provvede ad informare la Commissione.

In particolare, l'obbligo di comunicazione riguarda i fatti che, ricorrendo i presupposti stabiliti dalla normativa, integrano un caso di irregolarità.

Definizioni

Ai sensi dell'art. 2, comma 7, del Reg. (CE) n. 1083/2006, l'irregolarità è definita come “qualsiasi violazione di una disposizione del diritto comunitario derivante da un'azione o un'omissione di un operatore economico che abbia o possa avere come conseguenza un pregiudizio al bilancio generale delle Comunità europee mediante l'imputazione di spese indebite al bilancio generale”.

Tale definizione richiama quanto già disposto, con riferimento alle spese, dall'art. 1, § 2, del regolamento (CE, Euratom) n. 2988/95 del Consiglio del 18 dicembre 1995 relativo alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità.

La definizione copre tutti i comportamenti materiali di un operatore economico (atti o omissioni), compresi quelli non intenzionali, che arrecano o potrebbero arrecare un pregiudizio al bilancio delle Comunità. La loro conseguenza obiettiva deve essere la violazione di una disposizione del diritto comunitario. E' naturale, pertanto, che le disposizioni nazionali necessarie affinché la norma comunitaria possa dispiegare la sua piena efficacia, vanno a loro volta assimilate a norme che tutelano gli interessi finanziari della Comunità.

Per “operatore economico”, ai sensi dell'art. 27 del Reg. (CE) n. 1828/2006, si intende “ogni persona fisica o giuridica o qualsiasi altro soggetto che partecipi alla realizzazione di un intervento dei Fondi, ad eccezione degli Stati membri nell'esercizio delle loro prerogative di autorità pubbliche”.

La nozione di Stato membro include tutte le pubbliche amministrazioni centrali, regionali e locali e l'OLAF. Secondo la nota interpretativa dell'OLAF⁹ sono attività che rientrano nell'esercizio dei pubblici poteri, le “attività che non sono soggette al diritto comune che disciplina le relazioni tra privati”. Al di fuori di queste attività specifiche, uno Stato membro deve ritenersi un operatore economico per esempio ove svolga atti quale migliorie su un'infrastruttura stradale nel quadro di un programma finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale. In casi del genere, eventuali irregolarità commesse nella gestione dei fondi comunitari vanno comunicate a norma della normativa vigente, dato che l'ente pubblico non esercita le prerogative di pubblici poteri.

L'accertamento delle irregolarità e determinazione della natura

L'accertamento dell'irregolarità ad opera di uno degli organismi preposti al controllo può verificarsi durante tutto il processo di gestione e controllo, dalla fase di programmazione a quella di certificazione della spesa.

I principali organi di controllo interni sono le strutture regionali responsabili del controllo di primo livello, l'Autorità di certificazione e l'Autorità di audit.

Nel caso di accertamenti effettuati da organi interni si configurano differenti ipotesi:

- L'irregolarità viene rilevata prima del pagamento del contributo;

⁹ Vedi nota precedente.

- l'irregolarità viene rilevata dopo il pagamento (anche parziale) del contributo al beneficiario e prima della Dichiarazione di spesa certificata dall'Autorità di certificazione (ad esempio in sede di controlli di primo livello o da parte dell'Autorità di certificazione);
- l'irregolarità viene rilevata dopo il pagamento del contributo e dopo la Dichiarazione di spesa certificata dall'Autorità di certificazione (ad esempio in sede di controlli di secondo livello).

A seconda del momento in cui viene rilevata l'irregolarità si configurano differenti ipotesi nella gestione delle irregolarità che riguardano principalmente le comunicazioni alla Commissione europea e la necessità di procedere ai recuperi.

I controlli da parte degli organi esterni (e da parte dell'Autorità di audit) avvengono, di regola, a seguito dell'avvenuta certificazione della spesa.

Nel corso dell'accertamento dell'irregolarità particolare attenzione dovrà essere posta nella determinazione della natura dell'irregolarità. In particolare dovrà si dovrà procedere a valutare l'incidenza finanziaria dell'irregolarità (o l'assenza di incidenza) e procedere alla distinzione tra:

- irregolarità isolate o sistemiche;
- caso urgenti ai sensi dell'art. 29 del Reg. (CE) 1828/2006 e caso non urgenti;
- mera irregolarità o frode sospetta;
- irregolarità avvenute prima o dopo l'eventuale dichiarazione di fallimento di un'impresa.

Tale distinzione è importante in quanto, come meglio specificato nei paragrafi successivi, le procedure da attuare saranno diverse, con particolare riferimento all'adozione delle misure correttive e delle rettifiche finanziarie (che possono essere effettuate forfetariamente o per estrapolazione in caso di irregolarità sistemiche), alla tempistica della comunicazione all'OLAF (immediata per i casi urgenti) e all'operatività delle deroghe in materia di comunicazione (non operative nel caso di frode sospetta e nel caso di irregolarità avvenute immediatamente prima di un fallimento.)

La comunicazione delle irregolarità alla Commissione europea

Come già ricordato le irregolarità da segnalare alla Commissione europea sono quelle che hanno, o possono avere, come conseguenza, un pregiudizio al bilancio generale delle Comunità europee mediante l'imputazione di spese indebite al bilancio generale e sono state oggetto di un "primo atto di accertamento amministrativo o giudiziario".

Tale definizione esclude quindi, come peraltro chiaramente affermato dall'art. 28, § 2 del Reg. (CE) n. 1828/2006, i casi rilevati e corretti prima del pagamento del contributo al beneficiario.

La Commissione deve essere informata entro i due mesi successivi al termine di ogni trimestre con un'apposita scheda. La comunicazione deve essere effettuata anche se di contenuto negativo.

La comunicazione è effettuata secondo quanto disciplinato dalla Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche europee (di seguito "circolare") del 12 ottobre 2007. Le predette comunicazioni, per quanto concerne i fondi strutturali, sono inoltrate alla Commissione europea dal Nucleo della Guardia di Finanza per la repressione delle frodi comunitarie, incardinato funzionalmente presso lo stesso Dipartimento per le politiche europee.

La Regione autonoma Valle d'Aosta è quindi tenuta ad informare, secondo la periodicità stabilita dalla normativa comunitaria, il Dipartimento per le politiche europee in merito alle irregolarità rilevate nell'ambito dell'attuazione del POR FESR.

Tale comunicazione avviene attraverso la compilazione di appositi campi all'interna del sistema informativo della Commissione europea AFIS - IMS con i quali vengono fornite le seguenti informazioni:

- il fondo interessato, l'obiettivo, il programma operativo, gli assi prioritari e le operazioni, nonché il numero di codice comune di identificazione CCI;
- la disposizione che è stata violata;
- la data e la fonte della prima informazione che ha portato a sospettare l'esistenza dell'irregolarità;
- le pratiche utilizzate per commettere l'irregolarità;
- eventualmente, se la pratica in questione fa sospettare l'esistenza di una frode;
- il modo in cui l'irregolarità è stata scoperta;
- gli Stati membri e i paesi terzi interessati;
- il periodo ed il momento in cui è stata commessa l'irregolarità;
- le autorità o gli organismi nazionali che hanno redatto il rapporto ufficiale sull'irregolarità e le autorità cui spettano gli ulteriori provvedimenti amministrativi o giudiziari;
- le persone fisiche e giuridiche interessate;
- il bilancio complessivo ed il contributo pubblico approvato per l'operazione;
- se non è stato versato ancora il contributo, gli importi che sarebbero stati irrogati se non fosse stata accertata l'irregolarità;
- l'eventuale sospensione dei pagamenti e le possibilità di recupero;
- la natura della spesa irregolare.

Un fac-simile della scheda di comunicazione delle irregolarità è disponibile allegata al presente manuale.

La summenzionata nozione di "primo verbale di accertamento amministrativo" è data dall'art. 27, lett. b) del Reg. (CE) n. 1828/2006: "una prima valutazione scritta stilata da un'autorità competente, amministrativa o giudiziaria, che in base a fatti specifici accerta l'esistenza di un'irregolarità, ferma restando la possibilità di rivedere o revocare tale accertamento alla luce degli sviluppi del procedimento amministrativo o giudiziario".

Come precisato dall'OLAF¹⁰ il "primo atto di accertamento" non corrisponde necessariamente all'atto formale che chiude un procedimento amministrativo o giudiziario e stabilisce l'esistenza di un'irregolarità. Ne consegue che l'obbligo di comunicazione sorge ben prima che uno Stato membro abbia acquisito tutti gli elementi relativi a un caso di irregolarità, ed è d'applicazione fin dalla fase di individuazione.

In virtù di tale precisazione le segnalazioni devono essere fatte anche in presenza di atti formali non definitivi quali verbali di accertamento non definitivi.

La circolare specifica che "prima di procedere alla comunicazione è da ritenere pertanto indispensabile una valutazione dei fatti emersi e degli elementi rilevati nel corso dei controlli, che induca a ritenere accertata l'esistenza dell'irregolarità. Tale valutazione non può che essere compiuta dagli organi decisionali preposti alle diverse provvidenze comunitarie, i quali, una volta ricevuto un atto o una segnalazione per un caso di sospetta irregolarità o frode, verificheranno senza ritardo che gli elementi in esso indicati siano di consistenza tale da rendere *prima facie* fondata l'ipotesi della avvenuta violazione di una norma comunitaria o nazionale anche astrattamente idonea a provocare pregiudizio al bilancio comunitario".

¹⁰ Si veda il documento di lavoro "Obbligo di comunicare le irregolarità: modalità pratiche" approvato dal CoCoLaF l'11 aprile 2002, disponibile sul database "Programmi comunitari".

L'obbligo di comunicazione sorge solo se la citata valutazione confermi che i fatti dedotti integrano un caso di irregolarità e se ricorrano i presupposti stabiliti dalla normativa applicabile.

I rapporti con la Presidenza del Consiglio dei Ministri sono tenuti dall'Autorità di gestione del POR.

Le irregolarità rilevate dai controllori di primo livello

Al fine di permettere il rispetto della tempistica prevista, le strutture regionali responsabili del controllo di primo livello comunicano (anche a mezzo posta elettronica), entro i 15 gg successivi alla fine di ogni trimestre, tutte le irregolarità rilevate nel corso di controlli di competenza che sono state oggetto di un primo verbale amministrativo, mediante la trasmissione della scheda allegata al presente manuale compilata in tutti i suoi campi. **La comunicazione deve essere effettuata anche se negativa, mediante invio di un messaggio di posta elettronica all'indirizzo adg.fesr@regione.vda.it**

Le strutture regionali responsabili del controllo di primo livello sono invitate a comunicare all'Autorità di gestione l'esistenza di irregolarità rilevate da organi esterni di cui siano eventualmente a conoscenza.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 29 del Reg. (CE) n. 1828/2006 le strutture regionali devono segnalare immediatamente all'Autorità di gestione tutte le irregolarità accertate o sospette qualora sussista il pericolo che tali irregolarità possano avere rapide ripercussioni al di fuori del territorio nazionale o se denotano il ricorso a nuove pratiche scorrette, mediante la trasmissione della scheda di compilata in tutti i suoi campi.

A seguito delle comunicazioni da parte delle strutture regionali, l'Autorità di gestione provvede alla compilazione delle schede di segnalazione con i dati forniti dalle stesse strutture e al successivo inoltro alla Presidenza del Consiglio dei Ministri tramite le procedure in essere.

Nel caso di segnalazione di irregolarità l'Autorità di gestione provvede, inoltre, ad informare, in merito ad eventuali irregolarità rilevate, l'Autorità di certificazione e l'Autorità di audit. Nel caso di assenza di irregolarità so procederà alla sola segnalazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri tramite l'apposito sistema informatico.

L'Autorità di gestione provvede immediatamente ad informare la Presidenza del Consiglio dei Ministri, nei casi previsti dal summenzionato art. 29 del Reg. (CE) 1828/2006.

Le irregolarità rilevate dall'Autorità di Certificazione e dall'Autorità di Audit

Nel caso di irregolarità rilevate, a seguito dei controlli di competenza, da parte dell'Autorità di Audit e dell'Autorità di Certificazione del Programma il flusso delle comunicazioni è regolato dal presente paragrafo.

L'Autorità che ha rilevato l'irregolarità trasmette il verbale con le contestazioni rilevate alla struttura responsabile dei controlli di primo livello e alle altre Autorità del Programma. La struttura regionale provvede alla compilazione della scheda entro i 15 gg successivi al trimestre nel corso del quale il verbale è stato comunicato e provvede a trasmettere lo stesso all'Autorità di Gestione e all'Autorità che ha rilevato l'irregolarità.

Nei casi previsti dal già richiamato art. 29 (irregolarità accertate o sospette qualora sussista il pericolo che tali irregolarità possano avere rapide ripercussioni al di fuori del territorio nazionale o se denotano il ricorso a nuove pratiche scorrette), le strutture regionali devono compilare la scheda e trasmetterla immediatamente all'Autorità di gestione, entro 5 gg. dal ricevimento del verbale di contestazione, senza aspettare che lo stesso diventi definitivo.

A seguito delle comunicazioni da parte delle strutture regionali, l'Autorità di gestione provvede alla compilazione delle schede di segnalazione con i dati forniti dalle stesse strutture e al successivo inoltro alla Presidenza del Consiglio dei Ministri tramite le procedure in essere.

Le irregolarità rilevate da altri organismi

Come sopra ricordato, la nuova impostazione data dalla circolare prevede che la comunicazione delle irregolarità sia preceduta dalla preventiva valutazione dei fatti emersi in sede di controllo da parte degli organi decisionali, quindi gli stessi dovranno comunicare tutte le irregolarità rilevate all'amministrazione regionale, che in qualità di organo decisionale preposto alle varie provvidenze comunitarie dovrà provvedere alla valutazione dei fatti emersi dal controllo e procedere all'eventuale comunicazione dell'irregolarità all'OLAF.

Fra gli Organismi esterni, in virtù delle specifiche competenze attribuite dalla legge, un ruolo rilevante è rivestito dal Corpo della Guardia di Finanza.

La stessa Guardia di Finanza, ha comunicato con la nota prot. n. 8555/214 del 12 giugno 2008, le nuove disposizioni impartite dal Comando generale in merito alle procedure che devono essere rispettate nelle procedure di comunicazione alla Commissione europea delle irregolarità, compatibili con la nuova impostazione della circolare ministeriale.

Tale nuova procedura prevede la trasmissione, da parte dei reparti operativi della Guardia di Finanza, di apposita comunicazione contenente le informazioni di interesse, direttamente ai soggetti responsabili della gestione e del pagamento delle provvidenze comunitarie.

A livello regionale, ai fini di dare attuazione alle nuove disposizioni, è stata sottoscritta una convenzione tra la Regione e il Comando regionale del Corpo.

In virtù di tale convenzione il Comando regionale si impegna a comunicare, tempestivamente, le violazioni di natura amministrativa eventualmente rilevate e fornire tutti gli elementi di informazione necessari alla redazione del previsto modulo di comunicazione delle irregolarità alle competenti amministrazioni statali e comunitarie. Secondo quanto stabilito dall'art. 5 il referente, per il POR FESR Competitività regionale 2007/2013, è individuato nel dirigente preposto alla struttura che riveste il ruolo di Autorità di Gestione.

Non appena ricevuta la comunicazione da parte della Guardia di Finanza l'Autorità di Gestione trasmette il verbale alla struttura responsabile dei controlli di primo livello e altre Autorità del Programma con le contestazioni.

La struttura regionale provvede alla compilazione della scheda entro i 15 gg successivi al trimestre nel corso del quale il verbale è diventato definitivo e provvede a trasmettere lo stesso all'Autorità di Gestione.

Nei casi previsti dal già richiamato art. 29 (irregolarità accertate o sospette qualora sussista il pericolo che tali irregolarità possano avere rapide ripercussioni al di fuori del territorio nazionale o se denotano il ricorso a nuove pratiche scorrette) le strutture regionali devono compilare la scheda e trasmetterla immediatamente all'Autorità di gestione, entro 5 gg. dal ricevimento del verbale di contestazione, senza aspettare che lo stesso diventi definitivo.

A seguito delle comunicazioni da parte delle strutture regionali, l'Autorità di gestione provvede alla compilazione delle schede di segnalazione con i dati forniti dalle stesse strutture e al successivo inoltro alla Presidenza del Consiglio dei Ministri tramite le procedure in essere.

La procedura prevista dal presente paragrafo sarà applicata anche per segnalazioni che dovessero pervenire all'Autorità di Gestione da parte di altri organismi di controllo esterni all'amministrazione regionale.

La struttura regionale, in accordo con l'Autorità di Gestione, dovrà, inoltre, provvedere a compilare la scheda "Segnalazione di irregolarità frodi – esito delle decisioni assunte" trasmessa dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche europee, con nota prot. 4875 del 18 luglio 2011 e allegata al presente manuale.

Le deroghe all'obbligo di comunicazione

Derogano all'obbligo di comunicazione, ai sensi dell'art. 28, § 2, del Reg. (CE) n. 1828/2006:

- i casi in cui l'irregolarità consista unicamente nella mancata esecuzione, in tutto o in parte, di un'operazione rientrante nel programma operativo cofinanziato in seguito al fallimento¹¹ del beneficiario;
- i casi segnalati spontaneamente dal beneficiario all'Autorità di gestione o all'Autorità di certificazione prima che l'autorità competente li scopra, prima o dopo il versamento del contributo pubblico;
- i casi rilevati e corretti dall'Autorità di gestione o dall'Autorità di certificazione prima di qualsiasi versamento del contributo pubblico al beneficiario e prima dell'inserimento della spesa interessata in una dichiarazione di spesa presentata alla Commissione.

Ai sensi dello stesso articolo si precisa che sono comunque da segnalare le irregolarità precedenti un fallimento e i casi di frode sospetta.

La definizione "sospetto di frode" è data dall'art. 27 del Reg. (CE) n. 1828/2006. La frode è definita come "...un'irregolarità che a livello nazionale determina l'inizio di un procedimento amministrativo o giudiziario volto a determinare l'esistenza di un comportamento intenzionale, in particolare di una frode a norma dell'articolo 1, § 1, lettera a) della convenzione elaborata in base all'articolo K.3 del trattato sull'Unione europea, relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee".

Si riporta, per completezza di informazioni, la definizione di frode (relativamente alle spese) ai sensi della citata convenzione:

"...costituisce frode che lede gli interessi finanziari delle Comunità europee qualsiasi azione od omissione intenzionale relativa:

- all'utilizzo o alla presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi, inesatti o incompleti cui consegua il percepimento o la ritenzione illecita di fondi provenienti dal bilancio generale delle Comunità europee o dai bilanci gestiti dalle Comunità europee o per conto di esse;
- alla mancata comunicazione di un'informazione in violazione di un obbligo specifico cui consegua lo stesso effetto;
- alla distrazione di tali fondi per fini diversi da quelli per cui essi sono stati inizialmente concessi."

Inoltre se le disposizioni nazionali prevedono il segreto istruttorio, la comunicazione delle informazioni è subordinata all'autorizzazione dell'Autorità giudiziaria competente (art. 28, § 5, del Reg.(CE) n. 1828/2006).

Sono altresì escluse dall'obbligo di comunicazione tutte le tipologie di irregolarità che concernono somme inferiori a 10.000 euro di contributo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, tranne nel caso di esplicita richiesta da parte della Commissione europea (art. 36, § 1, del Reg. (CE) n. 1828/2006).

Inoltre, devono essere considerate irregolarità da segnalare il complesso di operazioni la cui incidenza finanziaria supera la soglia dei 10.000 euro, pur se singolarmente di valore inferiore.

I verbali di accertamento delle irregolarità non soggette a obblighi di segnalazione devono essere comunque trasmessi all'Autorità di Gestione che provvederà, con la stessa cadenza trimestrale prevista per le restanti irregolarità, a informare l'Autorità di certificazione e l'Autorità di Audit.

¹¹ Per fallimento si intende, ai sensi dell'art. 27, lett. d) del Reg. (CE) n. 1828/2006 "le procedure di insolvenza di cui all'art. 2, lett. a) del Regolamento. (CE) n. 1346/2000 del Consiglio".

L'aggiornamento e il seguito delle irregolarità

In occasione della comunicazione trimestrale relativa alle nuove irregolarità riscontrate, devono essere comunicate alla Commissione anche le informazioni relative al seguito dato ad ogni precedente comunicazione.

Le informazioni sono trasmesse dall'Autorità di gestione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

L'art. 30 del Reg. (CE) n. 1828/2006 prevede che tali informazioni riguardino almeno:

- a) gli importi recuperati o gli importi di cui si prevede il recupero;
- b) le misure provvisorie prese dagli Stati membri a salvaguardia del recupero degli importi versati indebitamente;
- c) i procedimenti amministrativi o giudiziari iniziati al fine di recuperare gli importi versati indebitamente e di applicare sanzioni;
- d) i motivi dell'eventuale abbandono dei procedimenti di recupero (tale informazione deve essere fornita, per quanto possibile, prima che venga presa la decisione);
- e) l'eventuale abbandono dei procedimenti penali.

Sono inoltre da comunicare le decisioni amministrative o giudiziarie, o i loro elementi essenziali, riguardanti la conclusione di tali procedimenti, indicando in particolare se i fatti accertati sono tali da motivare un sospetto di frode.

Al fine di permettere l'adempimento di questi obblighi le strutture trasmettono all'Autorità di Gestione il formulario con le informazioni aggiornate entro i 15 gg successivi ad ogni trimestre.

Le rettifiche finanziarie

La rettifica consiste in una soppressione totale o parziale del contributo pubblico del Programma Operativo ed è disciplinata dall'art. 98 del Reg. (CE) n. 1083/2006. Lo stesso regolamento disciplina i casi in cui le rettifiche possono essere effettuate direttamente dalla Commissione europea e la relativa procedura (artt. 99-100 del Reg. (CE) n. 1083/2006).

I casi che si possono presentare sono i seguenti:

1. restituzione di importi irregolari certificati e recuperate

Nel caso di spese irregolari già certificate alla Commissione europea la struttura regionale responsabile del controllo di primo livello avvia le procedure di recupero nei confronti del beneficiario delle somme irregolari e fornisce le necessarie informazioni all'Autorità di gestione

L'Autorità di gestione a sua volta procede alla comunicazione delle informazioni all'Autorità di certificazione per l'inserimento dell'importo nella dichiarazione annuale relativa agli importi recuperati e ritirati ed ai recuperi pendenti ai sensi dell'art. 20 e dell'all. XI del Reg. (CE) 1828/06.

A seguito dell'avvenuto recupero delle somme, si procede alla restituzione di tali importi recuperati alla UE, comprensivi degli interessi di mora, deducendoli dalla prima certificazione delle spese.

Qualora la struttura regionale responsabile ritenga di non poter recuperare o prevedere il recupero di un importo indebitamente erogato, deve darne comunicazione all'Autorità di gestione indicando l'entità dell'importo non recuperato e i motivi del mancato recupero e fornendo tutti gli elementi necessari affinché la Commissione europea possa decidere sull'imputabilità della perdita, compilando gli eventuali moduli previsti a tal fine L'Autorità di gestione e l'Autorità di certificazione procedono quindi a inoltrare le predette informazioni ai competenti servizi della Commissione europea e dello Stato.

2. soppressione di importi irregolari certificati in attesa di recupero

La struttura regionale responsabile del controllo di primo livello, in accordo con l'Autorità responsabile può altresì decidere di sopprimere, in via cautelativa, la spesa irregolare dal Programma, prima

dell'effettivo recupero dell'importo dal beneficiario, (ossia prima dell'avvenuta restituzione della somma irregolare) al fine di utilizzare diversamente le risorse comunitarie.

Il contributo soppresso non può essere riutilizzato per l'operazione o le operazioni oggetto della rettifica né, se viene effettuata una rettifica finanziaria per un'irregolarità sistematica, per le operazioni esistenti nell'ambito di tutto o della parte dell'asse prioritario in cui si è prodotto l'errore del sistema.

In tale caso l'Autorità di certificazione deduce l'importo irregolare dalla successiva domanda di pagamento ed inserisce l'importo nella dichiarazione annuale relativa agli importi recuperati e ritirati ed ai recuperi pendenti ai sensi dell'art. 20 e dell'all. XI del Reg. (CE) 1828/06.

Il recupero dell'importo nei confronti del beneficiario sarà gestita successivamente a livello di bilancio regionale.

3. soppressione e recuperi di importi certificati non connessi ad irregolarità

In tal caso la procedura gestita a livello amministrativo dalla struttura responsabile del controllo di primo livello, la quale provvede a stornare l'importo dall'elenco delle spese dichiarate ammissibile e, ove del caso (es. restituzione volontaria di contributi da parte di un'impresa), a procedere al recupero delle somme dal beneficiario.

L'Autorità di gestione comunica quindi i dati all'Autorità di certificazione, che provvederà a stornare l'importo dalla certificazione delle spese.

4. recupero di importi irregolari non certificati

Nel caso di spese irregolari non certificate alla Commissione, il procedimento di recupero è avviato dalla struttura competente in base alla normativa vigente e sarà gestito esclusivamente a livello di bilancio regionale.

L'Autorità di gestione non procederà a nessuna comunicazione formale all'Autorità di certificazione, in quanto in capo alla stessa non sussistono obblighi di adempimenti formali.

Le irregolarità sistemiche e le rettifiche finanziarie per estrapolazione e forfaitarie di competenza dell'Autorità di Gestione.

Un'irregolarità sistemica è un errore ricorrente imputabile a gravi lacune nei sistemi di gestione e di controllo destinati a garantire una contabilità corretta e il rispetto della normativa.

Viste le dimensioni del Programma operativo, sia da un punto di vista finanziario che dal punto di vista del numero delle operazioni, e alla luce dell'esperienza del Docup 2000/2006,¹² in caso di irregolarità sistemiche riscontrate nel corso dei controlli di primo livello, l'Autorità di Gestione procederà alla determinazione delle rettifiche finanziarie sulla base delle singole pratiche e tali rettifiche devono essere equivalenti, di norma, all'importo della spesa irregolare erroneamente imputata al Programma nei casi considerati, escludendo in linea di principio l'utilizzo di rettifiche calcolate sulla base di un'extrapolazione o di percentuali forfaitarie.

Tuttavia, quando la soppressione totale della spesa in questione appare sproporzionata oppure il rispetto di scadenze renda impossibile controllare singolarmente tutte le operazioni che possono essere presumibilmente oggetto di irregolarità sistemica, l'Autorità di Gestione applicherà rettifiche finanziarie forfaitarie.

¹² Nel corso della passata programmazione si sono verificati alcuni casi nei quali, a causa della segnalazione di irregolarità su un numero significativo di progetti o causa di richieste di controllo su specifiche tematiche da parte delle amministrazioni centrali, si è proceduto ad un nuovo controllo, focalizzato sulle tematiche interessate, che ha riguardato il 100% dei progetti potenzialmente interessati. Tale esperienza ha dimostrato che le dimensioni del programma della Valle d'Aosta permettono, anche in questi casi, di procedere ad un controllo del 100% dei progetti, rendendo troppo oneroso, anche in applicazione dell'art. 74 del Reg. (CE) 1083/2006 (Proporzionalità in materia di controlli) predisporre una metodologia per la determinazione di rettifiche forfaitarie o per estrapolazione. Per questa ragione ed in applicazione dei principi di proporzionalità dei controlli e di semplificazione dell'azione amministrativa si è preferito rinviare alla metodologia utilizzata dalla Commissione in situazioni analoghe.

In questo caso l'Autorità di Gestione, come peraltro indicato nelle Linee guida sui sistemi di gestione e controllo del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento Ragioneria generale dello Stato – IGRUE, applicherà le percentuali di rettifiche finanziarie utilizzate dalla Commissione europea e descritte negli “Orientamenti relativi ai principi, ai criteri e alle percentuali indicative che i servizi della Commissione devono applicare per determinare le rettifiche finanziarie a norma dell'articolo 39, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1260/1999”, alle quali si rimanda per un più ampio approfondimento.

Nel caso di sospetta irregolarità di carattere sistemico la struttura regionale deputata al controllo di primo livello dovrà immediatamente avvisare l'Autorità di Gestione, oltre che per effettuare le segnalazioni all'OLAF di cui ai paragrafi precedenti, per permettere alla stessa di concordare le opportune modalità di verifica e per l'adozione di misure correttive.

Allegati:

- I. Check-list per il controllo di primo livello
- II. Modello verbale di controllo
- III. Modelli di scheda operazione
- IV. Modello relazione annuale
- V. Modello di scheda Codice Unico di Progetto (CUP)
- VI. Modello scheda segnalazione irregolarità
- VII. Modello di scheda “Esito delle decisioni assunte” da trasmettere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Allegato I – Modello relazione di attuazione di progetto

<i>Domanda</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Non Pert</i>	<i>Note</i>
----------------	-----------	-----------	---------------------	-------------

Revisione contabile

I documenti contabili disponibili forniscono informazioni dettagliate sulla spesa?				
I documenti contabili riportano le date, l'ammontare di ogni voce di spesa, la tipologia dei documenti di supporto e le date e le modalità di pagamento?				
Il beneficiario dispone di un sistema di contabilità separata o di un'adeguata codificazione contabile in grado di identificare chiaramente le transazioni relative all'operazione cofinanziata?				
Tutta la documentazione relativa al progetto è adeguatamente custodita?				

Ammissibilità delle spese

Il beneficiario dell'operazione è chiaramente identificato?				
La spesa sostenuta è fondata su contratti giuridicamente validi?				
La dichiarazione di spesa si riferisce a pagamenti effettivamente eseguiti ed è supportata da fatture o documenti contabili di analoga natura probatoria?				
La spesa dichiarata è stata effettivamente sostenuta nel periodo di ammissibilità della stessa (1 gennaio 2007 - 31 dicembre 2015)?				
La spesa inserita nella dichiarazione di spesa è attribuibile al progetto?				
Qualora la dichiarazione di spesa contenga spese generali, esse sono basate su costi effettivamente sostenuti e imputati all'operazione secondo un metodo equo e corretto debitamente giustificato?				
La dichiarazione di spesa comprende esclusivamente spese rientranti nelle categorie considerate ammissibili ai sensi del Reg. (CE) 1080/2006, del Reg. (CE) 1083/2006 e del DPR 196/2008 (tali spese comprendono, in linea di massima, le seguenti categorie: pianificazione e progettazione, acquisto di terreni, costruzioni, apparecchiature, project management e misure di pubblicità e informazione)?				
La dichiarazione di spesa non include interessi debitori, commissioni per operazioni finanziarie, perdite di cambio e altri oneri meramente finanziari (sono escluse le spese connesse a conti bancari aperti appositamente per l'esecuzione dell'operazione e le spese per garanzie finanziarie qualora tali garanzie siano previste dalla normativa vigente)?				

La dichiarazione di spesa non include spese per controversie legali, ammende, sanzioni amministrative e penali finanziarie?				
Qualora la dichiarazione di spesa comprenda spese notarili e/o spese relative a perizie tecniche o finanziarie, nonché spese per contabilità o audit, esse sono direttamente connesse all'operazione cofinanziata e necessarie per la sua preparazione o realizzazione?				
Qualora la dichiarazione di spesa comprenda spese per l'acquisto di materiale usato, il venditore ha rilasciato una dichiarazione attestante la provenienza esatta del materiale e che lo stesso, nel corso degli ultimi sette anni, non ha beneficiato di un contributo pubblico nazionale o comunitario?				
Qualora la dichiarazione di spesa comprenda spese per l'acquisto di materiale usato, il prezzo dello stesso non è superiore al suo valore di mercato ed è inferiore al costo di materiale simile nuovo?				
Qualora la dichiarazione di spesa comprenda spese per l'acquisto di materiale usato, le caratteristiche tecniche dello stesso sono adeguate alle esigenze dell'operazione e sono conformi alle norme e agli standard pertinenti?				
Qualora la dichiarazione di spesa comprenda spese per l'acquisto di terreni non edificati sussiste un nesso diretto fra l'acquisto degli stessi e gli obiettivi dell'operazione?				
Qualora la dichiarazione di spesa comprenda spese per l'acquisto di terreni non edificati, la percentuale della spesa ammissibile totale dell'operazione rappresentata dall'acquisto non supera il 10% oppure, nel caso di percentuale superiore, essa rispetta i criteri previsti dall'art. 5, comma 2 del DPR 196/2008?				
Qualora la dichiarazione di spesa comprenda spese per l'acquisto di terreni non edificati è stata acquisita una perizia giurata di stima redatta da soggetti iscritti agli albi degli ingegneri, degli architetti, dei geometri, dei dottori agronomi, dei periti agrari, degli agrotecnici o dei periti industriali edili che attesti il valore di mercato del bene?				
Qualora la dichiarazione della spesa comprenda costi per l'acquisto di edifici già realizzati sussiste un nesso diretto fra l'acquisto dello stesso e gli obiettivi dell'operazione?				
Qualora a dichiarazione di spesa comprenda spese per l'acquisto di edifici già realizzati è stata acquisita una perizia giurata di stima redatta da soggetti iscritti agli albi degli ingegneri, degli architetti, dei geometri, dei dottori agronomi, dei periti agrari, degli agrotecnici o dei periti industriali edili che attesti il valore di mercato del bene, nonché la conformità dell'immobile alla normativa vigente oppure che espliciti				

i punti non conformi qualora l'operazione preveda la loro regolarizzazione da parte del beneficiario?				
Qualora a dichiarazione di spesa comprenda spese per l'acquisto di edifici già realizzati, l'immobile non ha fruito, nel corso dei dieci anni precedenti di un finanziamento nazionale o comunitario?				
La dichiarazione di spesa comprende unicamente l'IVA che non è recuperabile e grava effettivamente e definitivamente sul beneficiario?				
La dichiarazione di spesa esclude ogni altro tributo od onere fiscale, previdenziale e assicurativo che non gravi effettivamente e definitivamente sul beneficiario?				
Le fatture esaminate sono complete nei seguenti elementi: - estremi dell'emittente; - numero di Partita IVA; - data fatturazione; - descrizione della prestazione; - imponibile; - IVA (o riferimento a norma di esenzione, non imponibilità o fuori campo).				
Il pagamento di ogni fattura è adeguatamente comprovato?				
Nel caso di erogazioni di anticipi su aiuti di Stato sono rispettate le condizioni di cui all'art. 78 del Reg. (CE) 1083/2006?				
Nel caso di aiuti di Stato è stata acquisita la dichiarazione sugli aiuti illegali eventualmente ricevuti dal beneficiario (dichiarazione Deggendorf)?				
Nel caso di aiuti di importanza minore "de minimis" di cui al Reg. (CE) 1998/2006, è stata acquisita dal beneficiario sugli aiuti ricevuti nell'ultimo triennio?				
Nel caso di aiuti di importanza minore "de minimis" di cui al Reg. (CE) 1998/2006 è stata aggiornata la relativa banca dati regionale?				
E stato verificato il rispetto del divieto di cumulo di cui all'art. 7 del Reg. (CE) 800/2008?				
Sono state rispettate le intensità massime di aiuto previste dal Reg. (CE) 800/2008 o dalla decisione di autorizzazione dell'aiuto della Commissione europea?				

Ambiente

Il progetto è escluso dalla procedura di Valutazione dell'Impatto Ambientale (VIA) di cui alla Legge Regionale 14/1999 "Nuova disciplina della procedura di valutazione di impatto ambientale" e successive modificazioni?				
Nel caso di progetto sottoposto a procedura di VIA tale procedura si è conclusa con				

una decisione dell'Autorità competente ai sensi della vigente normativa?				
Nel caso di progetto sottoposto a procedura di VIA la decisione sulla valutazione è stata resa pubblica?				
Nel caso in cui il progetto non sia stato sottoposto a procedura di VIA sono stati presi in considerazione i possibili effetti sull'ambiente?				

Informazione e pubblicità

È stata elaborata una serie di misure di pubblicità?				
Nel caso di lavori infrastrutturali il cui contributo pubblico supera i 500.000,00 euro, è stato esposto un cartello durante l'esecuzione dei lavori?				
La sezione del cartello dedicata all'Unione Europea occupa almeno il 25% dello spazio disponibile?				
Il cartello raffigura l'emblema dell'Unione Europea?				
Il cartello riporta il costo totale dell'operazione cofinanziata?				
Nel caso in cui l'operazione consista nell'acquisto di un bene materiale o nella realizzazione di un'infrastruttura è stata apposta una targa permanente entro sei mesi dall'acquisto o dal completamento dei lavori?				
La sezione della targa permanente riservata all'Unione europea occupa almeno il 25% dello spazio disponibile?				

Appalti(soprasoglia)

Il bando di gara (o la documentazione analoga) comprende criteri di idoneità (aventi lo scopo di selezionare l'offerente) e criteri di aggiudicazione (aventi lo scopo di selezionare l'offerta)?				
L'avviso di gara è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e, per estratto, su almeno due giornali a diffusione nazionale e almeno due giornali a diffusione locale?				
I termini per la presentazione delle offerte previsti dal bando sono conformi alla normativa vigente (di norma almeno 52 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso)?				
Nel caso di utilizzo di una procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la delibera o la determina a contrarre è stata adeguatamente motivata ai sensi della normativa vigente?				
Nel caso di risposta affermativa alla domanda precedente le ragioni esposte nella delibera o determina a contrarre sono conformi alle norme di cui all'art. 31 della				

Direttiva appalti e all'art. 57 del Codice dei contratti pubblici?				
Nel caso in cui la procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara sia giustificata dall'estrema urgenza risultante da eventi imprevedibili: - l'estrema urgenza è stata rigorosamente dimostrata? - l'imprevedibilità degli eventi è stata rigorosamente dimostrata? - l'imprevedibilità degli eventi non è in alcun modo imputabile all'amministrazione aggiudicatrice (es. errori o omissioni)?				
La data di ricevimento di tutte le offerte presentate è stata regolarmente registrata?				
Le offerte ammissibili sono state presentate nei termini previsti dal bando di gara o dalla lettera di invito?				
L'apertura delle offerte è avvenuta alla data specificata nell'avviso?				
All'apertura delle buste erano presenti almeno due persone e sono state registrate tutte le offerte?				
I criteri di idoneità usati per la selezione degli offerenti sono esclusivamente quelli pubblicati nel bando di gara?				
I criteri di idoneità per la selezione degli offerenti sono conformi a quanto previsto dagli artt. 46-47 e 48 della Direttiva appalti e dagli artt. da 38 a 42 del Codice dei contratti pubblici?				
Sono stati utilizzati, nella fase di selezione degli offerenti, dei criteri di idoneità discriminatori (es. su base geografica/nazionale)?				
I criteri di idoneità utilizzati per la selezione degli offerenti sono stati applicati in modo equo e non discriminatorio nei confronti di tutti gli offerenti?				
È stato effettuato un controllo sull'accuratezza aritmetica delle offerte?				
In caso di errori, sono state apportate correzioni alle offerte?				
I criteri di aggiudicazione per la valutazione delle offerte sono stati stabiliti precedentemente al ricevimento delle offerte?				
La selezione delle offerte è avvenuta esclusivamente in base ai criteri di aggiudicazione indicati nel bando?				
I criteri di aggiudicazione per la valutazione delle offerte sono stati stabiliti precedentemente al ricevimento delle offerte?				
I criteri di idoneità utilizzati durante la fase di selezione degli offerenti non sono stati riutilizzati durante la fase di valutazione dell'offerta?				
Le motivazioni per l'attribuzione di punteggi in base ad ogni criterio sono state registrate/documentate dalla commissione giudicatrice?				
Le motivazioni di tutte le decisioni prese dalla commissione giudicatrice sono state adeguatamente verbalizzate?				

La gamma e il peso dei punteggi utilizzati in base ai vari criteri sono conformi a quanto previsto del bando?				
In caso di applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, è stato correttamente applicato il criterio per la scelta dell'offerta previsto dal bando?				
Il prezzo dell'offerta selezionata rientra nei limiti del bilancio disponibile?				
Sono state richieste giustificazioni relativamente ad offerte anormalmente basse?				
La decisione di escludere le offerte anormalmente basse è stata adeguatamente motivata dall'amministrazione aggiudicatrice?				
L'intera procedura di selezione e aggiudicazione è interamente documentata?				
Sono stati utilizzati tutti i criteri di idoneità per la selezione degli offerenti e tutti i criteri di aggiudicazione per la selezione delle offerte?				
Il contratto è stato firmato dall'appaltatore e dall'amministrazione aggiudicatrice?				
L'avviso sui risultati della procedura di affidamento è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea?				
La documentazione relativa alla procedura di gara è conservata dall'amministrazione aggiudicatrice?				
Nel caso di ricorso ad una procedura negoziata per lavori aggiuntivi (ovvero l'attribuzione diretta di lavori aggiuntivi ad un contratto iniziale all'appaltatore originario senza ricorso a nuova gara) sono state rispettate le condizioni previste dalla normativa vigente?				
Nel caso di lavori aggiuntivi di cui alla domanda precedente resisi necessari da circostanze impreviste e imprevedibili, la giustificazione di tali circostanze è stata debitamente documentata?				
Le circostanze imprevedibili non sono causate da omissioni o negligenze da parte dell'amministrazione aggiudicatrice?				
Nei casi in cui l'appaltatore non abbia rispettato gli obblighi contrattuali, l'amministrazione aggiudicatrice ha attivato le clausole del contratto relative alle penali?				

Appalti (sottosoglia)

La compilazione della presente check-list è obbligatoria per i seguenti contratti pubblici:

lavori pubblici di importo compreso tra 1,5 Meuro e la soglia di rilevanza comunitaria

forniture e servizi di importo compreso tra 50.000,00 euro e la soglia di rilevanza comunitaria affidati ai sensi dell'art. 124 del D.lgs 163/2006 e con procedure in economia mediante cottimo fiduciario ai sensi dell'art. 125 del D.lgs 163/2006.

Le domande precedute dalla dicitura "LAVORI" sono da compilare solo per le procedure di affidamento di lavori, negli altri casi dovrà essere selezionata l'opzione "Non pertinente".

Le domande precedute dalla dicitura "SERVIZI E FORNITURE" sono da compilare solo per le procedure di affidamento ex art. 124 del D.lgs 163/2006, negli altri casi dovrà essere selezionata l'opzione "Non pertinente".

Le domande precedute dalla dicitura "COTTIMO FIDUCIARIO" sono da compilare solo per procedure di acquisizione di beni e servizi in economia mediante cottimo fiduciario ai sensi dell'art. 125 del D.lgs 163/2006, negli altri casi dovrà essere selezionata l'opzione "Non pertinente".

Le restanti domande sono, in linea di principio, applicabili a tutte le procedure, in alcuni casi tuttavia (es. domanda su pubblicazione dell'avviso per le procedure in economia) dovrà essere selezionata l'opzione "Non pertinente".

La compilazione della presente check-list per altre tipologie di contratti pubblici (es. servizi di architettura e ingegneria sottosoglia, contratti nei settori speciali, ecc.) non è obbligatoria. In tali casi dovrà comunque essere verificato il rispetto della normativa applicabile.

L'avviso di gara è stato pubblicato: - per i lavori nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, per estratto su almeno uno dei principali quotidiani a diffusione nazionale e su uno dei principali quotidiani a diffusione locale e sul sito internet della Regione Autonoma Valle d'Aosta? - per i servizi e le forniture nell'albo pretorio del Comune e nell'albo della stazione appaltante?				
LAVORI Nel caso di procedura negoziata senza previa pubblicazione dell'avviso sono state rispettate le condizioni previste dalla normativa vigente che consentono l'utilizzo di tale procedura nei seguenti casi: - qualora, in esito all'esperimento di una procedura aperta o ristretta, non sia stata presentata nessuna offerta, o nessuna offerta appropriata, o nessuna candidatura - qualora, per ragioni di natura tecnica o artistica ovvero attinenti alla tutela di diritti esclusivi, il contratto possa essere affidato unicamente ad un operatore economico determinato - nella misura strettamente necessaria, quando l'estrema urgenza, risultante da eventi imprevedibili per le stazioni appaltanti, non è compatibile con i				

<p>termini imposti dalle procedure aperte, ristrette, o negoziate previa pubblicazione di un bando di gara</p> <ul style="list-style-type: none"> - per i lavori complementari, non compresi nel progetto iniziale né nel contratto iniziale, che, a seguito di una circostanza imprevista, sono divenuti necessari all'esecuzione dell'opera oggetto del progetto o del contratto iniziale, purché aggiudicati all'operatore economico che esegue tale opera 				
<p>SERVIZI E FORNITURE</p> <p>Nel caso di procedura negoziata senza previa pubblicazione dell'avviso sono state rispettate le condizioni previste dalla normativa vigente che consentono l'utilizzo di tale procedura nei seguenti casi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - qualora, in esito all'esperimento di una procedura aperta o ristretta, non sia stata presentata nessuna offerta, o nessuna offerta appropriata, o nessuna candidatura - qualora, per ragioni di natura tecnica o artistica ovvero attinenti alla tutela di diritti esclusivi, il contratto possa essere affidato unicamente ad un operatore economico determinato; - nella misura strettamente necessaria, quando l'estrema urgenza, risultante da eventi imprevedibili per le stazioni appaltanti, non è compatibile con i termini imposti dalle procedure aperte, ristrette, o negoziate previa pubblicazione di un bando di gara - qualora i prodotti oggetto del contratto siano fabbricati esclusivamente a scopo di sperimentazione, di studio o di sviluppo, a meno che non si tratti di produzione in quantità sufficiente ad accertare la redditività del prodotto o a coprire i costi di ricerca e messa a punto - nel caso di consegne complementari effettuate dal fornitore originario e destinate al rinnovo parziale di forniture o di impianti di uso corrente o all'ampliamento di forniture o impianti esistenti, qualora il cambiamento di fornitore obbligherebbe la stazione appaltante ad acquistare materiali con caratteristiche tecniche differenti, il cui impiego o la cui manutenzione comporterebbero incompatibilità o difficoltà tecniche sproporzionate; la durata di tali contratti e dei contratti rinnovabili non può comunque di regola superare i tre anni - per forniture quotate e acquistate in una borsa di materie prime - per l'acquisto di forniture a condizioni particolarmente vantaggiose, da un fornitore che cessa definitivamente l'attività commerciale oppure dal curatore o liquidatore di un fallimento, di un concordato preventivo, di una liquidazione 				

<p>coatta amministrativa, di un'amministrazione straordinaria di grandi imprese</p> <ul style="list-style-type: none"> - per servizi complementari, non compresi nel progetto iniziale né nel contratto iniziale, che, a seguito di una circostanza impreveduta, sono divenuti necessari all'esecuzione dell'opera o del servizio oggetto del progetto o del contratto iniziale, purché aggiudicati all'operatore economico che presta tale servizio o esegue tale opera, nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 57, comma 5 del Codice dei Contratti pubblici 				
<p>Nel caso di procedura negoziata senza previa pubblicazione dell'avviso la determina a contrarre è stata motivata ai sensi della normativa vigente?</p>				
<p>Nel caso in cui la procedura negoziata senza previa pubblicazione dell'avviso sia giustificata dall'estrema urgenza risultante da eventi imprevedibili, l'imprevedibilità degli eventi è stata rigorosamente motivata e non è in alcun modo imputabile all'amministrazione aggiudicatrice (es. errori o omissioni)?</p>				
<p>Nel caso di procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando, ove possibile, la stazione appaltante ha individuato gli operatori economici da consultare sulla base di informazioni riguardanti le caratteristiche di qualificazione economico finanziaria e tecnico organizzativa desunte dal mercato, nel rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza, rotazione, e ha selezionato almeno 3 operatori economici, se sussistono in tale numero, idonei?</p>				
<p>Sono stati rispettati il seguente termine minimo di ricezione delle offerte:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 26 gg nelle procedure aperte, decorrente dalla pubblicazione del bando; - 20 gg nelle procedure ristrette, decorrente dalla data di invio dell'invito; - 10 gg nelle procedure negoziate, con o senza bando e nel dialogo competitivo (ove non vi siano specifiche ragioni di urgenza); - 40 gg in tutte le procedure, quando il contratto ha per oggetto anche la progettazione esecutiva; - 60 gg in tutte le procedure, quando il contratto ha per oggetto anche la progettazione definitiva; - 18 di norma nelle procedure aperte, nelle procedure negoziate e nel dialogo competitivo se del contratto è stata data notizia con l'avviso di pre-informazione, decorrenti dalla data di pubblicazione del bando. 				
<p>Quando l'urgenza rende impossibile rispettare i termini minimi indicati nella domanda precedente, sono state rispettate le seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nel bando di gara sono indicate le ragioni dell'urgenza? - In caso di procedura negoziata con pubblicazione del bando di gara il termine di ricezione delle domande di partecipazione non è inferiore a 15 gg dalla 				

<p>pubblicazione del bando?</p> <ul style="list-style-type: none"> - In caso di procedura ristretta il termine di ricezione delle offerte non è inferiore a 10 gg, decorrente dalla data di invio dell'invito a presentare offerte? - In caso di procedura ristretta il termine di ricezione delle offerte aventi per oggetto anche il progetto esecutivo non è inferiore a 30 gg, decorrente dalla data di invio dell'invito a presentare offerte" 				
<p>COTTIMO FIDUCIARIO Sono stati rispettati i presupposti previsti dall'art. 125 del D.lgs 163/2006 che prevedono che le acquisizioni in economia sono ammesse:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in relazione all'oggetto e ai limiti di importo delle singole voci di spesa, preventivamente individuate con provvedimento di ciascuna stazione appaltante, con riguardo alle proprie specifiche esigenze (per l'amministrazione regionale fare riferimento all'art. 3, comma 1 della L.R. 13/2005, per le altre amministrazioni aggiudicatrici indicare in nota il riferimento normativo pertinente); - in caso di risoluzione di un precedente rapporto contrattuale, o in danno del contraente inadempiente, per conseguire la prestazione nel termine previsto dal contratto; - in caso di necessità di completare le prestazioni di un contratto in corso, ivi non previste, se non sia possibile imporre l'esecuzione nell'ambito del contratto medesimo; - per prestazioni periodiche di servizi e forniture, a seguito della scadenza dei relativi contratti, nelle more dello svolgimento delle ordinarie procedure di scelta del contraente, nella misura strettamente necessaria; - in caso di urgenza, nell'ipotesi di eventi oggettivamente imprevedibili, per ovviare a situazioni di pericolo per persone, animali o cose, ovvero per l'igiene e la salute pubblica, ovvero per il patrimonio storico, artistico, culturale; 				
<p>COTTIMO FIDUCIARIO L'atto di determinazione a contrarre esplicita i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'indicazione dell'oggetto della fornitura del bene e del servizio - l'ammontare presunto della spesa - la modalità di individuazione del contraente <p>il criterio di affidamento prescelto (prezzo più basso o offerta economicamente più vantaggiosa)</p>				
<p>COTTIMO FIDUCIARIO</p>				

E stato rispettato il numero minimo di imprese invitate a ritenute idonee invitate a partecipare alla gara?				
Nel caso di contratto che presenti un interesse transfrontaliero certo secondo quanto stabilito dalla giurisprudenza della Corte di Giustizia, l'appalto è stato pubblicizzato in modo che un'impresa situata sul territorio di un altro Stato membro possa avere accesso ad informazioni adeguate relative all'appalto prima che esso sia aggiudicato?				
I documenti di gara non comprendono condizioni che comportino una discriminazione diretta o indiretta nei confronti dei potenziali offerenti di altri Stati membri?				
Nel caso di valutazione delle offerte secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, la Commissione giudicatrice era composta secondo quanto previsto dalla normativa vigente (in linea di principio almeno 3 persone)?				
I criteri di valutazione e la ponderazione attribuita a ciascuno di essi sono elencati nei documenti di gara?				
I criteri di idoneità utilizzati durante la fase di selezione degli offerenti non sono stati riutilizzati durante la fase di valutazione dell'offerta?				
La data di ricezione delle offerte è stata regolarmente registrata?				
Le offerte ammissibili sono state presentate nei termini previsti dai documenti di gara?				
I criteri usati per la selezione delle offerte sono conformi a quelli previsti dalla documentazione di gara?				
La gamma e il peso dei punteggi utilizzati in base ai vari criteri sono conformi a quanto previsto dalla documentazione di gara?				
Il verbale della Commissione contiene almeno le seguenti informazioni: - il nome e l'indirizzo dell'amministrazione aggiudicatrice, l'oggetto e il valore del contratto; - i nomi degli offerenti presi in considerazione e i motivi della scelta; - i nomi degli offerenti esclusi e i motivi dell'esclusione; - i motivi dell'esclusione delle eventuali offerte giudicate anormalmente basse; - il nome dell'aggiudicatario e la giustificazione della scelta della sua offerta nonché, se è nota, la parte dell'appalto che l'aggiudicatario intende subappaltare a terzi.				
SERVIZI E FORNITURE Qualora il criterio di aggiudicazione sia quello del prezzo più basso e la stazione appaltante abbia proceduto all'esclusione automatica delle offerte che presentano una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia, sono state				

rispettate le seguenti condizioni: - il contratto non ha interesse transfrontaliero certo? - la stazione appaltante ha espressamente previsto tale possibilità nei documenti di gara? - Il numero delle offerte ammesse è superiore a 10?				
La comunicazione dell'esclusione agli offerenti esclusi ha rispettato i termini previsti dalla normativa vigente?				
E stato pubblicato, secondo le modalità e i tempi previsti dalla normativa vigente, l'avviso sui risultati della procedura di affidamento?				
La documentazione della procedura è adeguatamente conservata dall'amministrazione aggiudicatrice?				
Su richiesta scritta della parte interessata è stato comunicato per iscritto ad ogni offerente escluso i motivi del rigetto della sua offerta?				
Su richiesta scritta della parte interessata ad ogni offerente che abbia presentato un'offerta selezionabile sono stati comunicati le caratteristiche e i vantaggi dell'offerta selezionata e il nome dell'offerente cui è stato aggiudicato il contratto?				
E stata comunicata l'aggiudicazione all'aggiudicatario, al concorrente che segue nella graduatoria, a tutti i candidati che hanno presentato un'offerta ammessa in gara, nonché a coloro la cui offerta sia stata esclusa, se hanno proposto impugnazione avverso l'esclusione, o sono in termini per presentare detta impugnazione, nel termine previsto dalla normativa vigente?				
E stato rispettato il termine per la stipula del contratto di appalto previsto dalla normativa vigente?				
LAVORI Il contratto di appalto o di concessione è munito, a pena di nullità, di un piano di sicurezza?				



Unione europea



**PROGRAMMA
COMPETITIVITÀ REGIONALE**
FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
SVILUPPO REGIONALE
2007-2013

Verbale controllo di primo livello n°.

Programma	Competitività regionale
Asse	
Attività	
Titolo progetto	
Codice locale progetto	
Beneficiario	
Struttura regionale / Organismo Intermedio responsabile del controllo di 1° livello	
Funzionario incaricato del controllo di 1° livello	

Tipologia del controllo		Data e luogo del controllo
<input type="checkbox"/>	Controllo documentale	
<input type="checkbox"/>	Controllo in loco	
Importo sottoposto a controllo		

Luogo di conservazione dei documenti	
---	--

Considerazioni in merito all'avanzamento dell'attuazione del progetto	
Conclusioni generali in merito ai controlli effettuati, con particolare riferimento ai seguenti aspetti	
a) Conformità delle spese ai criteri di ammissibilità	
b) Conformità alla normativa comunitaria sulle pari opportunità e sull'ambiente	
c) Rispetto delle norme in materia di informazione e pubblicità	
d) Rispetto della normativa comunitaria sugli appalti	
e) Rispetto della normativa comunitaria sugli aiuti di Stato	
f) Conformità del sistema contabile	
g) Altri anomalie o irregolarità	

VALIDAZIONE	
-------------	--

Data:

FIRMA LEGGIBILE DEL FUNZIONARIO REGIONALE RESPONSABILE DEL CONTROLLO E TIMBRO

Allegati: n°.

Elenco check-list: Revisione contabile in data _____

Ammissibilità delle spese in data _____

Informazione e pubblicità in data _____

Ambiente in data _____

Appalti in data _____

POR COMPETITIVITA' REGIONALE 2007/2013

Scheda operazione

<i>Identificazione operazione</i>	
<i>Id. Operazione</i>	
<i>Nome operazione</i>	
<i>Asse di riferimento</i>	
<i>Attività di riferimento</i>	
<i>Descrizione delle principali problematiche da affrontare</i>	
<i>Connotati degli interventi previsti</i>	
<i>Complementarietà e sinergie e sinergie</i>	

<i>Obiettivi e indicatori</i>	
<i>Obiettivo specifico dell'Asse...</i>	
<i>Obiettivi operativi dell'Asse...</i>	
<i>Obiettivi dell'operazione</i>	
<i>Indicatori di realizzazione</i>	
<i>Indicatori di risultato</i>	

<i>Procedure per l'attuazione</i>	
<i>Struttura organizzativa responsabile del controllo di primo livello</i>	
<i>Soggetto attuatore, beneficiario finale nonché responsabile della gestione a regime</i>	
<i>Procedure amministrative, tecniche e finanziarie</i>	
<i>Aspetti di carattere ambientale</i>	
<i>Criteri di selezione delle</i>	Cfr. Criteri di selezione delle operazioni

<i>operazioni</i>			
<i>Cronogramma procedurale</i>			
<i>Studio di fattibilità</i>			
<i>Richiesto</i>	[si/no]	<i>Soggetti competenti:</i>	
<i>Inizio fase</i>	[data]	[Nome, recapiti]	
<i>Fine fase</i>	[data]		
<i>Approvazione</i>	[data]		
<i>Note:</i>			
<i>Progettazione</i>			
<i>Preliminare</i>	<i>Richiesta</i>	[si/no]	<i>Soggetti competenti:</i>
	<i>Inizio fase</i>	[data]	
	<i>Fine fase</i>	[data]	
	<i>Approvazione</i>		
<i>Definitiva</i>	<i>Richiesta</i>	[si/no]	
	<i>Inizio fase</i>	[data]	
	<i>Fine fase</i>	[data]	
	<i>Approvazione</i>	[data]	
<i>Esecutiva</i>	<i>Richiesta</i>	[si/no]	
	<i>Inizio fase</i>	[data]	
	<i>Fine fase</i>	[data]	
	<i>Approvazione</i>	[data]	
<i>Note:</i>	[testo]		
<i>Adempimenti tecnico-amministrativi</i>			
<i>Fase</i>	<i>Data inizio</i>	<i>Data fine</i>	<i>Descrizione</i>
[Nome]	[data]	[data]	[testo]
<i>Note:</i>	[testo]		
<i>Attuazione</i>			
<i>a.</i>	<i>Richiesta</i>	[si/no]	<i>Soggetti competenti:</i>

<i>Aggiudicazione lavori, forniture e/o servizi</i>	<i>Inizio fase</i>	[data]	
	<i>Fine fase</i>	[data]	
	<i>Approvazione</i>	[data]	
<i>b. Esecuzione lavori, forniture e/o servizi</i>	<i>Richiesta</i>	[si/no]	<i>Soggetti competenti:</i>
	<i>Inizio fase</i>	[data]	
	<i>Fine fase</i>	[data]	
	<i>Approvazione</i>	[data]	
<i>c. Sospensione lavori</i>	<i>Richiesta</i>	[si/no]	<i>Soggetti competenti:</i>
	<i>Inizio fase</i>	[data]	[Nome, recapiti]
	<i>Fine fase</i>	[data]	
	<i>Approvazione</i>	[data]	
<i>d. Collaudo</i>	<i>Richiesta</i>	[si/no]	<i>Soggetti competenti:</i>
	<i>Inizio fase</i>	[data]	
	<i>Fine fase</i>	[data]	
	<i>Approvazione</i>	[data]	
<i>e. Funzionalità</i>	<i>Richiesta</i>	[si/no]	<i>Soggetti competenti:</i>
	<i>Inizio fase</i>	[data]	[Nome, recapiti]
	<i>Fine fase</i>	[data]	
	<i>Approvazione</i>	[data]	
<i>Note:</i>			

<i>Cronogramma e indicatori finanziari</i>				
<i>Investimenti previsti (M€)</i>				
<i>+UE</i>	<i>+Stato</i>	<i>+Regione</i>	<i>+Altro</i>	<i>=Totale</i>
[M€,00]	[M€,00]	[M€,00]	[M€,00]	[M€,00]
<i>Avanzamento finanziario (M€)</i>				
<i>Anno</i>	<i>Impegni</i>	<i>Spesa</i>	<i>Sostenibilità finanziaria a regime</i>	
2007				
2008				
2009				
2010				
2011				
2012				
2013				
2014				
2015				
<i>Totale</i>				

Aosta, li

Il Direttore della Direzione
programmi per lo sviluppo regionale

(Marco RICCARDI)

Il
()

POR COMPETITIVITA' REGIONALE 2007/2013

Scheda azione

<i>Identificazione azione</i>	
<i>Id. Azione</i>	
<i>Nome azione</i>	
<i>Asse di riferimento</i>	
<i>Attività di riferimento</i>	
<i>Descrizione delle principali problematiche da affrontare</i>	
<i>Connotati degli interventi previsti</i>	
<i>Complementarietà e sinergie</i>	

<i>Obiettivi e indicatori</i>	
<i>Obiettivo specifico dell'Asse I</i>	
<i>Obiettivi operativi dell'Asse I</i>	
<i>Obiettivi dell'azione</i>	
<i>Indicatori di realizzazione</i>	
<i>Indicatori di risultato</i>	

<i>Procedure per l'attuazione</i>	
<i>Struttura organizzativa responsabile del controllo di primo livello</i>	
<i>Soggetto attuatore, organismo intermedio nonché responsabile della gestione a regime</i>	
<i>Aspetti di carattere ambientale</i>	
<i>Criteri di selezione delle operazioni</i>	

<i>Tipologia di procedura</i>		
		<i>Note</i>
<i>Procedura automatica</i>	[x]	
<i>Procedura valutativa a sportello</i>	[x]	
<i>Procedura valutativa a graduatoria</i>	[x]	

<i>Selezione dell'organismo intermedio</i>		

<i>Cronogramma procedurale</i>			
<i>Individuazione dell'organismo responsabile e stipula della convenzione</i>			
Data prevista	[data]		
<i>Predisposizione del bando di gara</i>			
<i>Richiesto</i>	[si/no]	<i>Soggetti competenti:</i>	
<i>Inizio fase</i>	[data]	[Nome, recapiti]	
<i>Fine fase</i>	[data]		
<i>Gestione del bando</i>			
<i>Pubblicazione</i>	<i>Richiesta</i>	[si/no]	<i>Soggetti competenti:</i>
	<i>Inizio fase</i>		
	<i>Fine fase</i>		
<i>Ricezione richieste</i>	<i>Richiesta</i>	[si/no]	<i>Soggetti competenti:</i>
	<i>Inizio fase</i>		
	<i>Fine fase</i>		
<i>Valutazione</i>	<i>Richiesta</i>	[si/no]	<i>Soggetti competenti:</i>
	<i>Inizio fase</i>		
	<i>Fine fase</i>		
<i>Adozione dell'atto di Aggiudicazione</i>	<i>Richiesta</i>	[si/no]	<i>Soggetti competenti:</i>
	<i>Inizio fase</i>		
	<i>Fine fase</i>		
<i>Erogazione del contributo</i>	<i>Richiesta</i>	[si/no]	<i>Soggetti competenti:</i>
	<i>Inizio fase</i>		
	<i>Fine fase</i>		
<i>Note:</i>	[testo]		

Eventuali altri adempimenti

<i>Fase</i>	<i>Data inizio</i>	<i>Data fine</i>	<i>Descrizione</i>
[Nome]	[data]	[data]	[testo]
<i>Note:</i>	[testo]		

<i>Cronogramma e indicatori finanziari</i>				
<i>Investimenti previsti (M€)</i>				
<i>+UE</i>	<i>+Stato</i>	<i>+Regione</i>	<i>+Altro</i>	<i>=Totale</i>
[M€,00]	[M€,00]	[M€,00]	[M€,00]	
<i>Avanzamento finanziario (M€)</i>				
<i>Anno</i>	<i>Impegni</i>	<i>Spesa</i>	<i>Sostenibilità finanziaria a regime</i>	
2007				
2008				
2009				
2010				
2011				
2012				
2013				
2014				
2015				
<i>Totale</i>				

Aosta, li

Il Direttore della Direzione
Programmi per lo sviluppo regionale

Il

(Marco RICCARDI)

POR COMPETITIVITA' REGIONALE 2007/2013

Scheda operazione Acquisizione di beni e servizi

<i>Identificazione operazione</i>	
<i>Id. Operazione</i>	
<i>Nome operazione</i>	
<i>Asse di riferimento</i>	
<i>Attività di riferimento</i>	
<i>Connotati degli interventi previsti</i>	

<i>Obiettivi e indicatori</i>	
<i>Obiettivo specifico dell'Asse...</i>	
<i>Obiettivi operativi dell'Asse...</i>	
<i>Obiettivi dell'operazione</i>	
<i>Indicatori di realizzazione</i>	
<i>Indicatori di risultato</i>	

<i>Procedure per l'attuazione</i>	
<i>Struttura organizzativa responsabile del controllo di primo livello</i>	
<i>Soggetto attuatore, beneficiario finale nonché responsabile della gestione a regime</i>	
<i>Procedure amministrative</i>	
<i>Aspetti di carattere ambientale</i>	

Tipologia di procedura per la selezione del fornitore del bene, del prestatario del servizio o



Fondo europeo di sviluppo regionale -
Fonds européen de développement régional



Presidenza della Regione
Dipartimento politiche strutturali e affari europei
Direzione programmi per lo sviluppo regionale



Fondo di rotazione

<i>dell'incaricato per consulenze, studi e indagini, collaborazioni tecniche di alta qualificazione</i>		
		<i>Note</i>
<i>Contratto sopra soglia</i>	[x]	
<i>Contratto sotto soglia</i>	[x]	
<i>Altro (specificare)</i>	[x]	

<i>Eventuali adempimenti tecnico-amministrativi preliminari</i>			
<i>Fase</i>	<i>Data inizio</i>	<i>Data fine</i>	<i>Descrizione</i>
[Nome]	[data]	[data]	[testo]
<i>Note:</i>	[testo]		

<i>Attuazione</i>			
<i>a.</i> <i>Individuazione contraente e stipulazione contratto</i>	<i>Richiesta</i>	[sì/no]	<i>Soggetti competenti:</i>
	<i>Inizio fase</i>	[data]	
	<i>Fine fase</i>	[data]	
<i>b.</i> <i>Esecuzione della prestazione, della fornitura o dell'incarico</i>	<i>Richiesta</i>	[sì/no]	<i>Soggetti competenti:</i>
	<i>Inizio fase</i>	[data]	
	<i>Fine fase</i>	[data]	
<i>c.</i> <i>Collaudo del bene/Acettazione della prestazione</i>	<i>Richiesta</i>	[sì/no]	<i>Soggetti competenti:</i>
	<i>Inizio fase</i>	[data]	[Nome, recapiti]



<i>Fine fase</i>	[data]	
<i>Note:</i>		



Fondo europeo di sviluppo regionale -
Fonds européen de développement régional



Présidenza della Regione
Dipartimento politiche strutturali e affari europei
Direzione programmi per lo sviluppo regionale



Fondo di rotazione
per lo sviluppo regionale

<i>Cronogramma e indicatori finanziari</i>				
<i>Investimenti previsti (M€)</i>				
<i>+UE</i>	<i>+Stato</i>	<i>+Regione</i>	<i>+Altro</i>	<i>=Totale</i>
[M€,00]	[M€,00]	[M€,00]	[M€,00]	[M€,00]
<i>Avanzamento finanziario (M€)</i>				
<i>Anno</i>	<i>Impegni</i>	<i>Spesa</i>	<i>Sostenibilità finanziaria a regime (ove pertinente)</i>	
2008				
2009				
2010				
2011				
2012				
2013				
2014				
2015				
<i>Totale</i>				



Fondo europeo di sviluppo regionale -
Fonds européen de développement régional



Présidence della Regione
Dipartimento politiche strutturali e affari europei
Direzione programmi per lo sviluppo regionale



Fondo di rotazione
per lo sviluppo regionale



Unione europea



Relazione di attuazione al 31 dicembre XXXX

Il presente schema allegato al manuale costituisce un modello indicativo aggiornato annualmente dall'Autorità di Gestione in base alle indicazioni provenienti dalla Commissione europea e dalle amministrazioni centrali. La relazione dovrà, quindi, essere predisposta seguendo il modello trasmesso ogni anno dall'Autorità di Gestione.

*Schema di relazione di attuazione di progetto
cofinanziato nell'ambito del POR FESR 2007/2013*

1. Relazione di attuazione al _____
2. Beneficiario:
3. Struttura regionale responsabile del controllo di primo livello:
4. Titolo dell'operazione/azione:
5. Asse e Attività di riferimento:
6. Descrizione dell'operazione/azione da realizzare, con riferimento ai connotati delle azioni indicati nel Programma operativo, nelle deliberazioni e/o convenzioni di attuazione e nelle proposte progettuali:
7. Descrizione qualitativa delle azioni più significative avviate/realizzate, anche indicando per i diversi iter procedurali le date di completamento dei diversi step (es. indizione gara appalto progettazione, pubblicazione bando, affidamento servizio, consegna e approvazione progetti preliminare, definitivo ed esecutivo; indizione gara appalto lavori, pubblicazione bando, aggiudicazione lavori, consegna, inizio, data prevista per l'ultimazione, ultimazione, collaudo; definizione delle modalità per la concessione dei contributi, pubblicazione del bando, istruttoria delle richieste, ammissione a finanziamento) ed elencando gli atti amministrativi più significativi adottati per l'attuazione dell'operazione/azione (organo deliberante e numero, data e oggetto dell'atto):
Allegare, laddove disponibili, delle immagini relative all'operazione/azione.
8. Illustrazione dei problemi significativi incontrati e delle relative misure prese per risolverli e degli eventuali cambiamenti nelle condizioni generali, rilevanti per l'attuazione dell'operazione/azione
9. Cronoprogramma degli impegni di spesa e dei pagamenti (compilare modello allegato): esclusivamente per le azioni che prevedono l'erogazione di contributi alle imprese e per le operazioni in fase di definizione e non ancora avviate.
10. Informazioni sul rispetto della normativa comunitaria sugli appalti pubblici:
 - 10.1. Evidenziare la procedura di gara utilizzata (ovvero aperta/chiusa/negoziata) e, nel caso in cui non sia stata utilizzata una procedura aperta, fornire le giustificazioni per la scelta operata
 - 10.2. Compilare la seguente tabella per tutti i contratti di lavori, forniture e servizi

Data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale UE e nazionale /sulla stampa nazionale	Bilancio preventivo stimato indicato nella pubblicazione	Ammontare indicato nel contratto	Data della firma del contratto	Data d'inizio del progetto	Data contrattuale di consegna dei lavori/beni/servizi	Ammontare complessivo erogato all'appaltatore
	€	€				€

- 10.3. Elencare eventuali contratti aggiuntivi stipulati (varianti in corso d'opera) il cui controvalore eccede il 20% del contratto principale e le relative giustificazioni (contratti sopra soglia)
- 10.4. Compilare la seguente tabella relativa ad eventuali modifiche al contratto (sopra soglia)

Modifiche del contratto	1a modifica		2a modifica		Totale (€)
	GG/MM/AA	Valore (€)	GG/MM/AA	Valore (€)	
Lavori aggiuntivi non contrattuali che sono stati eseguiti (non inclusi nel contratto originario):					
Lavori contrattuali che non sono stati eseguiti:					
Totali					

11. Informazioni sul rispetto della normativa comunitaria in materia di Aiuti di Stato (regimi di aiuto o applicazione di regolamenti di esenzione);
12. Informazioni sul rispetto delle politiche comunitarie in materia di ambiente e pari e opportunità:
- 12.1. indicare se il progetto è stato sottoposto a procedura di Valutazione Impatto Ambientale e, in caso di risposta affermativa, riportare l'elenco degli atti amministrativi e indicare le misure di pubblicità utilizzate nel corso della procedura;
- 12.2. nel caso di progetti non sottoposti a VIA indicare come sono stati presi in considerazione i possibili effetti sull'ambiente;
- 12.3. descrivere gli eventuali effetti negativi sull'ambiente e le misure correttive intraprese;
- 12.4. descrivere le misure prese per assicurare le pari opportunità e la non discriminazione.
13. Descrizione delle modalità attraverso le quali è stata data attuazione agli obblighi in materia di informazione e pubblicità dell'operazione/azione, ai sensi del regolamento (CE) n. 1828/2006;
14. Coordinate del conto corrente bancario attraverso il quale sono gestiti i finanziamenti destinati all'operazione/azione:
15. Ammontare degli interessi attivi al netto di eventuali interessi passivi maturati sui trasferimenti della Regione:
16. Nome e ubicazione dell'organismo presso il quale è depositata la documentazione di spesa:

Data della relazione:

Nome, Cognome e firma leggibile
del beneficiario



Presidenza del Consiglio dei Ministri
 -Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica -

CUP ASSEGNATO AL PROGETTO	
--DESCRIZIONE DEL PROGETTO--	
Localizzazione	Nel caso di di progetti che non siano localizzabili in uno o più comuni inserire “TERRITORIO REGIONALE”
Descrizione sintetica del progetto	
Anno di decisione	
Opera/infrastruttura interessata dal progetto	Nel caso di progetti di investimento che non interessano direttamente un’infrastruttura quali i servizi immateriali inserire “TERRITORIO REGIONALE”
Strumento di programmazione	POR FESR Competitività regionale 2007/2013 Valle d’Aosta
Descrizione del tipo di strumento di programmazione	
Indirizzo o Area di riferimento (solo se diverso da U.O.)	
Bene o servizio	
Altro	
--CARATTERISTICHE DEL CUP--	
Cumulativo	
Provvisorio	
Tipologia relativa allo stato Master (Normale: non è Master né è associato ad alcun Master, Master: progetto Master, Collegato: progetto associato ad un Master)	
Stato	
--ANAGRAFICA DEL SOGGETTO--	
Soggetto Richiedente	
Soggetto Titolare	
Categoria Soggetto Titolare	
Unità Organizzativa	
--CLASSIFICAZIONE DEL PROGETTO--	
Natura	
Tipologia	
Settore	
Sottosettore	
Categoria	

--DATI FINANZIARI DEL PROGETTO--		
Sponsorizzazione	NO	
Finanza di progetto	NO	
Costo totale del progetto (in migliaia di euro)		
Importo in lettere in euro		
Tipologia copertura finanziaria	STATALE REGIONALE COMUNITARIA	
Importo del finanziamento pubblico richiesto/assegnato (in migliaia di euro)		
Importo in lettere in euro		
--ALTRI DATI--		
Data generazione completo		
--INDICATORI--		
Codice indicatore	Descrizione	Tipologia indicatore

Ident.	
IDENTIFICAZIONE DELLA COMUNICAZIONE	
Numero identificativo	R1681 / IT / 2011 / 0 / 10003 / FESR (FD) / 1
Lingua della comunicazione:	
Data di comunicazione	11/05/2011
Trimestre :	Primo Trimestre 2011
Numero d'identificazione dello Stato	
Membro	
Regionale	
Nazionale	
1	
1. DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE	
Obiettivo	
Periodo di Programmazione	??????
Obiettivo	
1.1. Quadro comunitario di sostegno :	
1.2. Nome del programma, del progetto o della forma d'intervento :	
1.3. Decisione CE	
Numero della Decisione	
Data :	
1.4. Numero di riferimento dello Stato membro :	
1.5. Numero ARINCO :	
Numero CCI (Periodo Programmazione 2000-2006)	??????
No FESR/ No FSE / No FEOGA/ No SFOP	
Articolo 4	<input type="checkbox"/>
2-3-4	
2. DISPOSIZIONI TRASGREDITE	
2.1. Disposizione comunitaria trasgressita :	
Articolo :	
2.2. Disposizione nazionale trasgressita :	
3. Data della prima informazione che ha indotto a sospettare dell'irregolarità :	
3.1. Fonte della prima informazione a proposito dell'irregolarità :	
4. METODO DI INDIVIDUAZIONE	
Seconda parte:	
5	
5. Descrizione dell'irregolarità :	
5.1 Qualificazione dell'irregolarità :	
(IRQ 2) Irregolarità ai sensi del reg. 2988/95	
5.2 TIPO D'IRREGOLARITÀ :	
5.3. Modalità utilizzate per la commissione dell'irregolarità :	
6-7	
6. ALTRI STATI MEMBRI E PAESI TERZI INTERESSATI	
Stati membri	
Paesi terzi	
7. PERIODO DELL'IRREGOLARITÀ .	
7.1 Data alla quale, o periodo durante il quale, l'irregolarità è stata commessa	

Da A

Data :

8-9

8. AUTORITÀ O ORGANISMI

8.1 Autorità o organismi che hanno proceduto alla constatazione dell'irregolarità :

8.2 Autorità o organismi incaricati del follow-up amministrativo o giudiziario

9. DATA DI COSTATAZIONE DELL'IRREGOLARITÀ :

10a

10. NOME ED INDIRIZZO DI PERSONE FISICHE E GIURIDICHE COINVOLTE

10b

Persone giuridiche

11-12-13a

ASPETTI FINANZIARI. La valuta è : EUR

**11. IMPORTO COMPLESSIVO
DELL'OPERAZIONE**

**TOTALE PARTE
EUROPEA**

**PARTE DELLO
STATO
MEMBRO**

**PARTE
PRIVATA**

**11.1 Importo della spesa prevista per
l'operazione**

12. VALUTAZIONE DELL'IMPATTO FINANZIARIO DELL'IRREGOLARITÀ :

12.1 Natura della spesa

**12.2 Importo interessato
dall'irregolarità :**

12.3. Di cui già pagato :

12.4 Pagamento sospeso :

13. RECUPERO

13.1. Importo recuperato :

**13.2 Importo decertificato in
occasione di pagamenti intermedi o
finali:**

13.3 Importo tuttora da recuperare:

13b

13.4 Possibilità di recupero o mitigazione per rinuncia al recupero:

Ad uso esclusivo della Commissione

Procedimento Art. 5§2 richiesto

Numero e data della Decisione della Commissione

Numero della Decione

Data :

Importo a carico della CE

Importo a carico dello SM

**TOTALE PARTE
EUROPEA**

**PARTE DELLO
STATO
MEMBRO**

13.5 Importo reimpiegato:

14

14. STATO DELLE PROCEDURE

14.1. Stato amministrativo :

14.2. Stato finanziario :

15

15. PROCEDIMENTI DI RECUPERO

15.1. Data di avvio della procedura

15.2. Probabile (data di) conclusione della procedura

15.3. Azioni intraprese per recuperare gli importi :

15.4. Misure conservative già adottate :

16

16. SANZIONI IRROGATE

Data in cui il procedimento è stato avviato :

Tipi di sanzioni irrogate :

Descrizione delle sanzioni

Importo della sanzione / parte Stato membro

Importo della sanzione / parte comunitaria

17

17.1 COMMENTI:

17.2 COMMENTI OLAF:

Caso chiuso (riservato ai Servizi della Commissione) *

data chiusura

Programma/Operazione:

Data chiusura caso:

File allegati



(Autorità competente)

AL (Organismo esterno di controllo)

e, per conoscenza:

ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

– Dipartimento per le Politiche Europee
. Nucleo della Guardia di Finanza per la repressione delle frodi nei confronti dell'Unione Europea

nucleorepressionefrodigdf@palazzochigi.it

OGGETTO: Circolare Interministeriale 12 Ottobre 2007.
Segnalazioni di irregolarità/frodi - esito delle decisioni assunte.

Riferimento vs nota n. _____ del ___/___/_____.

Si comunica che questa Autorità ha assunto la seguente decisione:

la segnalazione è stata inserita nel sistema "I.M.S." con il n. identificativo R1681/IT/____/____/____/__,

mantenendo inalterati i dati e le notizie ricevuti;

modificando i seguenti dati/ notizie,

per i seguenti motivi:

_____.

la segnalazione NON è stata inserita nel sistema "I.M.S." per i seguenti motivi:

segnalazione concernente importi sottosoglia - Regg. (CE) 1681/94 art.12 e 1828/06 art. 36;

altro,

_____.

Gruppo firma